

Vision Ottica Pellaschiar

A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

Vision Ottica Pellaschiar

A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 71
N° 12

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

6 0 3 2 3

9 771592 169468

Il Nord Est e le caldaie green: un settore da 3 miliardi di euro

PAOLINIE PIAZZA / INSERTO CENTRALE IL NORDEST.ECONOMIA

Dai ponti alle ciclabili
Adriastrade cresce

PACINO / INSERTO CENTRALE

L'ANALISI

COSÌ L'INCERTEZZA GLOBALE APRE SPAZI ALLE NOSTRE PMI

INSERTO CENTRALE

DAL MONDO

LE POLITICHE D'OLTRECONFINE

Elezioni slovene all'ultima scheda
Golob d'un soffio davanti a Janša

Il premier sloveno Robert Golob

Alle politiche in Slovenia grande rimonta dopo mesi di sondaggi sfavorevoli e affermazione al fotofinish per il premier Robert Golob. Ma con l'ombra dell'ingovernabilità. Le parlamentari slovene sono state vinte di misura dal Movimento Libertà (Gs), col 28,58%, conquistando 29 seggi su 90. Seconda la destra, il Partito democratico sloveno (Sds) di Janez Janša, con il 28,1% e 28 seggi. **GIANTIN / PAGINA 7**

A PONTIDA L'ADDIO AL FONDATORE DELLA LEGA NORD. CONTESTATO IL SEGRETARIO: «TOGLI QUELLA CAMICIA VERDE»

La gente di Bossi fischia Salvini

Pontida: il carro funebre con il feretro di Umberto Bossi fende la folla di leghisti padani

BERLINGHIERI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

L'EREDITÀ DELLA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Parce sepulto, per dirla con Virgilio. All'addio a Umberto Bossi, officiato ieri a Pontida, rischiano di accompagnarsi le esequie a quella questione settentrionale, di cui il leader di un'altra Lega aveva fatto una bandiera nel 1990, proprio sul prato della simbolica località bergamasca. Quel vessillo, peraltro, accompagna *ab illo tempore* una sequenza di sconcertanti sconfitte fin dall'unità d'Italia: basta rileggere l'articolo "Finis Longobardiae" scritto nel 1861 dal parlamentare lombardo Cesare Correnti, in cui rivendicava (già allora del tutto inutilmente...) la specificità del Nord. Nel vuoto sono caduti tutti i tentativi da allora messi in atto. / PAGINA 3

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

L'Iran non cede: «Niente passerà più per Hormuz»

Trump a un bivio

L'ombra di una nuova escalation si allunga sulla guerra in Medio Oriente. Dopo che sabato sera il presidente americano Donald Trump ha lanciato un ultimatum a Teheran, minacciando di «colpire e annientare» le centrali elettriche iraniane se la Repubblica islamica «non aprirà completamente lo Stretto di Hormuz entro 48 ore», l'Iran si dimostra tutt'altro che disposto a mollare e avverte: «In caso di attacco Usa bloccheremo ogni passaggio di navi Hormuz». La Casa Bianca è sempre più vicina a dover intavolare trattative col regime degli ayatollah. **INTRECCIALAGLI / PAGINA 6**

SORPRESE DAL REFERENDUM DI CONFERMA ALLA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE. SEGGI APERTI OGGI FINO ALLE 15, POI SUBITO LO SCRUTINIO E I RISULTATI

La Giustizia sveglia il voto

Affluenza record nella prima giornata: 45,9%. Il Friuli Venezia Giulia 3 punti sopra la media nazionale

LO SCENARIO

CARLO BERTINI

LA RISPOSTA POLITICA ALLA RIFORMA

Il tam tam si diffonde nelle chat di entrambi gli schieramenti, quello a favore del No e quello a favore del Sì, prima di pranzo. / PAGINA 4

DECINE DI DENUNCE A TRIESTE

Piovano truffe da criptovaluta: c'è chi ha perso 500 mila euro

La promessa: ottenere rendimenti stellari investendo in criptovalute. La realtà? Interi patrimoni andati in fumo. **PATTARO / PAGINA 14**

GIOVANI ORIGINARI DELL'EST

Furti in palestra alla John Reed: trovati e fermati due sospettati

Due giovani originari dell'Est Europa sono sospettati dei furti del 15 e 16 marzo nella palestra di corso Italia. **TONERO / PAGINA 15**

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI FINISCE 78-84

Trieste spreca, Venezia fa il pieno

L'ex Jordan Parks affrontato da Sissoko

Il cuore di Trieste non basta per completare il miracolo, al PalaRubini passa la Reyer Venezia. Padroni di casa che escono sconfitti nonostante una clamorosa rimonta al termine di un match risolto solo in volata. Sotto di diciannove lunghezze all'intervallo, la formazione di coach Taccetti ha saputo reagire con una frazione ai limiti della follia: un terzo quarto clamoroso da 30-12 che ha riaperto i giochi. Poi, però, un finale sprecone. **GATTO / PAGINA 26 E 27**

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

L'addio al fondatore della Lega



LE IMMAGINI

In tremila alla cerimonia

In alto, lo striscione dedicato a Umberto Bossi da alcuni militanti. All'estrema sinistra, il ministro Giancarlo Giorgetti con il segretario federale Matteo Salvini. E, più a destra, la premier Giorgia Meloni. A destra, l'auto con il feretro arrivata sul pratone di Pontida, circondata dai militanti con le bandiere della Lega Nord.



L'abbraccio a Bossi

Contestato Salvini

A Pontida lacrime e cori per il Senatùr davanti allo stato maggiore del centrodestra

Laura Berlinghieri
INVIATA A PONTIDA

Si consuma tra le bandiere sgualcite che rievocano la Lega Nord. Cori che inneggiano alla secessione: quasi concetto da libri di storia. Grida contro Salvini: «Fatti il tuo partito, traditore». Il *Va, pensiero* – con lo sfondo di un popolo, quello ebreo, che nel *Nabucco* sogna la sua libertà – intonato dal coro degli alpini. Epifanie di una Lega che non esiste più, ma che prova a rianimarsi, ripetendo lo spartito di un tempo. Gli *slogan* contro «Roma ladrona», il disconoscimento del tricolore, l'anelito di libertà: dall'Italia, si intende. Sfacciato, nel ruggito in faccia a Giorgia Meloni: «Ridacci il Nord».

Ma poi c'è il resto. Il richiamo alla compostezza da parte di Giancarlo Giorgetti: «smettetela». I battibecchi tra i militanti, a difesa di Salvini. I ragazzi che sono po-

chi, e comunque analfabeti ai vecchi codici e ai linguaggi di una Lega che era un altro partito. L'eco «libera», al richiamo «Padania», che è una risposta flebile, nella sconfinatazza del pratone.

Si è consumato così, ieri a Pontida, il funerale di Umberto Bossi. Rischia di consumarsi così l'epilogo di una stagione della Lega.

A mezzogiorno di ieri, erano quasi in tremila a dare l'addio al Senatùr. Nell'abbazia di San Giacomo: lì dove, secondo la tradizione, il 7 aprile del 1167 fu siglata l'alleanza tra cinque Comuni del Nord contro l'Impero di Federico Barbarossa. E a duecento metri dal «sacro suolo di Pontida»: il pratone, che fu acquistato dai militanti stessi nel 1998.

Simboli, in un partito nel quale i simboli sono tutto. E poi divino, si fa per dire, e profano. Dall'ampolla con l'acqua del «sacro Po» alla canotta sdoganata dal «capo». Lui che suggeriva di

«diffidare di chi indossa la cravatta».

Eppure ieri, a rendergli l'ultimo omaggio di fronte al suo popolo con il fazzoletto verde, di cravatte ce n'erano tante. Una la indossava anche Matteo Salvini, pure se sopra una camicia «color Padania». Non gliel'hanno perdonata, tra inviti a toglierla – «Non la meriti» – e i più simpatici «ti sei vestito da leghista».

Ma ieri, per l'addio a Bossi, c'era tutta l'Italia (di centrodestra) delle istituzioni. «Quella che negli ultimi anni era sparita. Quella che l'Umberto lo aveva abbandonato» borbotta qualcuno. Tolta la Lega: la premier Giorgia Meloni, con il vice Antonio Tajani e il presidente del Senato Ignazio La Russa. C'erano gli ex parlamentari Marcello Dell'Utri e Antonio Angelucci. E poi Fedele Confalonieri, Letizia Moratti e Mario Monti, contestato.

C'era la famiglia di Bossi:

la moglie Manuela Marro-ne, stretta a Giancarlo Giorgetti, e i figli Renzo, Eridano Sirio e Roberto Libertà. Naturalmente i leghisti, a partire dal ministro dell'Economia – «il ragazzo d'oro», lo chiamava il Senatùr –, commosso e compito cerimoniere. E poi il segretario Matteo Salvini, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, i capigruppo Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari, il ministro Roberto Calde-rolì, i governatori Alberto Stefani, Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana e Maurizio Fugatti. E c'erano Luca Zaia, Gian Paolo Gobbo, Roberto Marcato, Andrea Ostellari, Dimitri Coin e Paolo Tosato, insieme a militanti e altre figure istituzionali. Ma c'erano anche Flavio Tosi, tra i quattrocento ammessi in chiesa; Toni Da Re, in disparte e commosso: «C'è tanta malinconia, oggi si chiude un'epoca». E Roberto Castelli, tra i membri del fu «cerchio magico», che anno-

Presenti la premier Meloni e i suoi vice, diversi ministri, i capi delle Camere e i governatori del Carroccio

Toni Da Re: «Oggi si chiude un'epoca»
Castelli: «Quella di Umberto è un'eredità tradita»
Salvini nel silenzio

Dopo la cerimonia il feretro è arrivato sul pratone di Pontida scortato dai tremila presenti: militanti storici del movimento

tava, con il fare di chi non ha più nulla da perdere: «quella di Bossi è un'eredità tradita».

Ieri i volti delle istituzioni c'erano, ma quasi nessuno ha parlato. Poche e individuali le dichiarazioni sul sagrato. «Oggi non si dichiara niente, oggi è il giorno della presenza» le sole parole di Matteo Salvini. E, come lui, Giorgetti e Calderoli: tra i più vicini al Senatùr. C'erano le istituzioni, ma non era un funerale di Stato: espresso desiderio della famiglia, che aveva persino detto che i posti riservati alle cariche più alte sarebbero stati pochissimi.

È stata scelta Pontida, dal cui palco Bossi era stato bandito nel 2017. Finale malinconico, dopo il quale lui stesso si sarebbe fatto da parte. Spegnendo la sua voce roca, confinandola alla villetta *liberty* di Gemonio e piuttosto distillando le sue riflessioni, consegnandole a chi gli è rimasto vicino.

«Se volevi parlare con l'Umberto, bastava andare al bar. Lo trovavi lì, fino alle quattro di notte, e lui ti raccontava la sua vita» racconta una signora con il fazzoletto verde al collo. Lei, «l'Umberto» lo ha conosciuto bene – «Sono di Varese, siamo cresciuti insieme» – tanto da rifiutare la ribalta del nome sul giornale: «Non ne ho bisogno». Mentre l'abate del monastero di San Giacomo celebra la funzione funebre, lei se ne sta sul pratone, deserto, in attesa dell'arrivo del feretro, per l'ultimo applauso. Guarda la scritta «padroni a casa nostra». Quel che resta della Lega. —

L'addio al fondatore della Lega

«Solo Zaia può salvarci» La suggestione Cdu-Csu nel nome dell'Umberto

In ballo due ruoli: di segretario della Lega Nord e federatore. C'è anche Fedriga Giorgetti, tra i fedelissimi di Bossi, sarebbe il garante di questa operazione

DALL'INVIATA A PONTIDA

Il vento che soffia della Lega del Nord porta con sé un sogno: due partiti, due Leghe. «L'eredità dell'Umberto» mormorano i nostalgici, con gli occhi lucidi. Il testamento consegnato due settimane prima di morire all'amico di sempre, Giuseppe Leoni. E quindi mettere da parte i vecchi screzi, per riunirsi sotto un'unica bandiera e ricominciare.

Giancarlo Giorgetti, con la sua posa quasi statuaria, ieri ne è stato emblema e anticipatore. «Lui ne sarebbe il garante» tratteggia i ruoli Gianluca Pini: già deputato, già segretario della Lega Nord Romagna, tra i fondatori dei *Barbari sognanti* – la corrente per Roberto Maroni segretario federale – e orgogliosamente antisalviniano; «dal 2013», tiene a precisare.

Giorgetti conosce alla perfezione il progetto e ne è entusiasta. E il vecchio sogno, che ritorna, di replicare il modello Cdu-Csu bavarese. «Basterebbe riportare a congresso la Lega Nord» incalza Pini. Fossene niente. A Igor Iezzi, il commissario piazzato lì da Salvini, i leghisti «duri e puri» lo chiedono da anni: sette, quando ci fu l'ultimo congresso, appunto. Da allora, la Lega Nord è un partito dormiente: con un suo simbolo, un suo statuto e, soprattutto, venticinquemila iscritti.



Luca Zaia e Massimiliano Fedriga ieri sul sagrato dell'abbazia

«Ah, se si tornasse a parlare di questione settentrionale...», ieri sul sagrato dell'abbazia di San Giacomo, prima, e sul pratone, poi, lo dicevano un po' tutti. Antisalviniani: per la prima volta usciti allo scoperto, anche sul «suolo sacro» di Pontida.

Salvini? «Tra-di-to-re», scandiva il popolo del Nord, usando un lessico che sarebbe piaciuto al *Senatùr*. «Zaia

invece potrebbe salvare la Lega. Quando lo sento parlare della sua terra, da lombardo, mi emoziono» confida Walter Frigerio, da Erba.

E poi ci sono i veneti: Matteo Marchi e Riccardo Faccioli, da Verona. Piccoli imprenditori nel mondo dei trasporti e leghisti da oltre trent'anni. «Da quando la mattina uscivamo di casa e battevamo la provincia palmo a palmo, per affiggere i

manifesti della Lega». Su quei muri, che, per Bossi, «sono i libri del popolo». Altri tempi, altra Lega. «Manchiamo da Pontida dall'anno dell'ultima elezione di Zaia» ricordano ancora i due veronesi. «Fu applauditissimo, altro che quell'altro», dove quell'altro è Salvini.

E allora Zaia: immaginare il futuro è ormai esercizio comune sui giornali. «Ma oggi ho avvertito una forza nuova» azzarda il solito Pini. Di «nuovo», in questa suggestione, a dire il vero c'è poco. Perché il ritornello si ripete da tempo, e quindi Luca Zaia o Massimiliano Fedriga a capo della Lega Nord: uno diventerebbe segretario leghista delle Regioni settentrionali e l'altro segretario «federatore». Un nuovo ruolo, quest'ultimo: ponte tra le due Leghe, quella del Nord e quella nazionale. Ufficialmente, non è ancora stata saggiata la disponibilità di nessuno dei due. Ma è un futuro, almeno nelle intenzioni, già scritto, e al quale si dice che né Zaia né Fedriga si sottrarrebbe.

Ieri i due hanno parlato – di altro, c'è da scommetterci – sul sagrato di questo movimento in transizione. Proiettati verso un futuro finora sistematicamente sfuggito. Ma che forse, per questa Lega che non sa più chi è, è l'unico per salvarsi. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La moglie di Bossi Manuela davanti alla bara, dietro a lei Salvini

IL COMMENTO

L'EREDITÀ DELLA QUESTIONE SETTENTRIONALE

FRANCESCO JORI

Parce sepulto, per dirlo con Virgilio. All'addio a Umberto Bossi, officiato ieri a Pontida, rischiano di accompagnarsi le esequie a quella questione settentrionale di cui il leader di un'altra Lega aveva fatto una bandiera nel 1990, proprio sul prato della simbolica località bergamasca. Quel vessillo peraltro accompagna *ab illo tempore* una sequenza di sconcertanti sconfitte fin dall'unità d'Italia: basta rileggere l'articolo «Finis Longobardiae» scritto nel 1861 dal parlamentare lombardo Cesare Correnti, in cui rivendicava (del tutto inutilmente...) la specificità del Nord. Nel vuoto sono caduti tutti i tentativi da allora messi in atto: compresi quelli operati su un terreno non politico, come la batta-

glia (perduta...) contro il centralismo statale condotta negli anni Cinquanta da Adriano Olivetti, che peraltro diffidava dei partiti.

L'esperienza gli avrebbe dato ragione. Né la destra né la sinistra hanno mai messo mano seriamente alla questione: è stata la Lega di Bossi a dare la sveglia, obbligando tutte le forze politiche a includere nel loro vocabolario la parola «federalismo»; comunque senza mai crederci davvero. Rarissime le eccezioni, con epicentro a Nord Est: esemplari le campagne (perdenti e perse...) di Massimo Caccia-

ri, isolatissimo nella sua stessa sinistra, e di Riccardo Illy; giunto quest'ultimo a lanciare (inascoltato) il monito di «Così perdiamo il Nord», mettendo in guardia contro il rischio di una secessione silenziosa degli italiani dall'Italia. Come suggerisce Cacciari, è stato Bossi a proporre e imporre una questione giusta ma in modi sbagliati. A lasciarla appassire è stato ed è il sistema dei partiti: incluso quello del Senatùr, il cui successore l'ha buttata nel cestino; non a caso apertamente contestato ieri ai funerali del vecchio leader.

Eppure il tema è più che mai attuale, e con particolare forza a Nord Est; ancor più nel suo anello debole che è il Veneto. Basta rivisitare gli archivi, con il catalogo dei nodi strategici mai sciolti e dell'inquietante sequenza delle incompiute, cui nessuna parte politica ha mai dato risposte risolutive; con urticanti ricadute su un presente, e ancor più su un futuro, su cui gravano i ritardi indecorosi delle infrastrutture, la devastante emorragia dei cervelli, uno scenario demografico da brivido; e sono solo alcuni esempi.

È un Veneto con un ceto politico insignificante a livello nazionale, dove non riesce a esercitare il minimo peso. Ma ne risentono anche le due regioni confinanti, malgrado il regime di specialità: Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige possono contare su una condizione diversa in tema di autonomia e finanza; ma devono far fronte in egual misura al gravame di quella burocrazia romana che è il braccio armato di un centralismo radicato nel Dna italiano fin dalle origini.

È desolante prassi odierna quella di battere le mani

nel momento della morte a chi si è aspramente attaccato in vita; e non può certo sottrarsi alla regola una figura della personalità di un Bossi, che pure non è affatto esente da critiche sostanziali e sostanziose. Ma sarebbe stato forse meglio riservarsi uno spazio di silenzio, in cui meditare sulla validità della sua battaglia più autentica: un'asettione tutt'oggi mal-trattata da quell'Italia di cui pure è componente vitale. La terapia sarebbe stata il federalismo, oggi più che mai preso a sberle da un centralismo brutale, che lo ha ridotto alla condizione denunciata dal grande giornalista Giorgio Lago già nel 2002: essere diventato la carta igienica del riformismo all'italiana, meno che non si si risparmi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il referendum

ULTIMO GIORNO

Chiusura alle 15



I seggi si chiuderanno oggi alle 15 e, subito dopo, prenderà il via lo spoglio delle schede. In Friuli Venezia Giulia si sono insediati complessivamente 1.354 seggi: 151 nella provincia di Gorizia, 319 a Pordenone, 276 a Trieste e 608 a Udine. Gli aventi diritto a esprimere il proprio voto sono in tutto 931 mila, 17 dei quali iscritti alle liste dell'Aire che hanno optato per votare in Italia e 181 mila iscritti alle liste dei residenti all'estero che hanno votato nelle scorse settimane per corrispondenza.

CON IL CELLULARE

Foto e denunce



Hanno fotografato la scheda con il voto espresso per il referendum sulla giustizia. Due persone sono state quindi denunciate e il loro voto è stato annullato. È accaduto in un seggio a Catanzaro. È stato il presidente del seggio ad accorgersi che qualcosa non andava ed ha chiamato i carabinieri. Dopo i primi accertamenti i due sono stati segnalati alla Procura della Repubblica. Le operazioni di voto sono poi proseguite regolarmente. La norma vieta di accedere alla cabina elettorale con lo smartphone.



Giustizia, affluenza record In Friuli Venezia Giulia uno su due ha già votato

Alle urne ieri in regione il 48,5%. È il dato più alto per una tornata su due giorni. Pordenone supera il 50%, a Trieste ai seggi meno del 46% degli aventi diritto

Cristian Rigo

Un'affluenza record. Mai così alta quando in passato si è votato in due giorni come questa volta per la riforma della giustizia. In attesa di sapere cosa avranno deciso gli italiani, la prima indicazione è quindi legata al ritorno alle urne: alle 23 il dato era al 45,9% (alle 19 al 38,9%), 6 punti in più rispetto al 39,3% (29,7%) registrato nel 2020 per la consultazione sul taglio dei parlamentari anche quella di carattere costituzionale, quindi senza quorum.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Quasi un elettore su due ha espresso già ieri il suo parere sulla riforma: complessiva-

mente è andato a votare il 48,5%. Pordenone la provincia con la maggiore partecipazione: alle 23 aveva votato il 50,48% degli aventi diritto, a Gorizia il 48,6%, a Udine il 48,5% mentre a Trieste si è registrata la percentuale più bassa, il 45,95%.

LA TENDENZA

Detto che in passato l'alta affluenza ha portato quasi sempre a un'affermazione dei Sì, motivo per cui i sostenitori della riforma voluta dal Governo Meloni sembrano rinfanciati dopo che nelle ultime settimane i sondaggi li vedevano rincorrere, va però sottolineato che tra le regioni con la percentuale più alta di votanti ci sono

l'Emilia Romagna (alle 19 il 46,3%) e la Toscana (44,7%), storicamente roccaforti del centrosinistra e quindi considerate favorevoli al No. Anche la Lombardia (45%) così come il Veneto (43,2%) e il Friuli Venezia Giulia (42,5%) tutte guidate dal centrodestra, hanno però fatto segnare una presenza ai seggi da record. Insomma, fare previsioni resta complicato.

NIENTE QUORUM

Il referendum confermativo (o costituzionale) non richiede un quorum di partecipazione per essere valido: è sufficiente la maggioranza dei voti espressi. Se vincerà il sì, la riforma della giustizia verrà con-

fermata e il presidente della Repubblica promulgherà la legge costituzionale, che verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Se a prevalere saranno i no, la riforma votata dal Parlamento non entrerà in vigore.

CONSEGUENZE POLITICHE

La premier Meloni è stata chiara fin dall'inizio e lo ha ripetuto anche negli ultimi giorni di appello al voto: anche in caso di esito negativo al referendum il governo continuerà la sua attività. Niente dimissioni come accadde invece nel 2016 quando la riforma costituzionale Renzi-Boschi fu bocciata dagli italiani portando alla fine del Governo. Con un'af-

AL VOTO GIÀ LA MATTINA

ELETTORI AI SEGGI DI TRIESTE E UDINE (A SINISTRA) NELLE FOTO DI BRUNI E PETRUSSI

Polemiche per i post di La Russa e Salvini che ignorano il silenzio elettorale e per le spille con l'indicazione del Sì

fluenza così alta però, sarà più difficile sminuire le conseguenze politiche del voto. In caso di vittoria dei No il campo largo riceverà una spinta per le prossime politiche cavalcando lo stop alla riforma, in caso di vittoria dei Sì invece l'azione della maggioranza ne uscirebbe chiaramente rafforzata.

I PRECEDENTI

Il primo precedente di referendum costituzionale risale al 7 ottobre 2001, quando gli elettori furono chiamati a confermare la riforma del Titolo V, voluta dal centrosinistra. Il sì arrivò al 64,21% con un'affluenza del 34,05%. Cinque anni dopo, nel giugno 2006, il

L'ANALISI

LA RISPOSTA POLITICA ALLA RIFORMA

CARLO BERTINI

Il tam tam si diffonde nelle chat di entrambi gli schieramenti, quello a favore del No e quello a favore del Sì, prima del pranzo della domenica, quando siti e agenzie diffondono un dato sorprendente: la partecipazione al voto per il referendum sulla Giustizia alle 12 di ieri sfiorava il 15 per cento, fermandosi al 14,9. Cosa significava? Che il vento era cambiato. Perché il range tipico alle ore 12 ha sempre oscillato tra il 7 e il 12 per cento. E questa sorpresa veniva confermata con il dato delle 23, pari al 45,9% in Italia, al 50,5% in Veneto e al 48,5% in Friuli Venezia Giulia.

Nei palazzi della politica, già a mezzogiorno tutti compulsavano gli archivi online

dunque, scoprendo che un dato così alto non si vedeva da anni, anzi. Gli esperti sanno che un forte coinvolgimento già al mattino della domenica, in base ai modelli statistici, porta solitamente a superare alle 15 del lunedì il quorum del 50 per cento più uno dei votanti, che nel caso dei referendum confermativi di riforme costituzionali non è neanche necessari superare perché i risultati siano validi. Se poi si moltiplica il dato di mezzogiorno della domenica, come fanno gli esperti per stimare la partecipazione

finale, per 4 o 4,5, si ottiene una percentuale vicina al 60 per cento, ben più alta del previsto e dei precedenti storici.

Nei referendum più recenti, si era infatti verificato un tasso del 12 per cento a mezzogiorno della domenica per quello sul taglio dei parlamentari del 2020, che pure beneficiava del traino di elezioni regionali, mentre quello del 2011 sulle trivelle non raggiungeva l'11 per cento. Se a questo si aggiunge che i referendum molto tecnici, con quesiti specifici, di solito partono molto bassi, si ca-

pisce il peso politico assunto da questo voto popolare sulla Giustizia.

Ciò spiega l'agitazione diffusa nei vari partiti. Anche perché fin dalle 12 di ieri tutte le previsioni che i sondaggi in via riservata avevano confezionato per i vari soggetti politici alla vigilia del voto finivano a zampe all'aria. Ogni rilevazione di queste settimane, infatti, si era basata su una forbice di partecipazione molto bassa, tra il 40 e il 50 per cento al massimo. E nei sondaggi ufficiali, pubblicabili fino a 15 giorni

prima del voto, tutti gli istituti terminavano con percentuali di poco difformi, ma con una conclusione identica: una bassa percentuale di votanti avrebbe potuto favorire un'affermazione del No, una partecipazione maggiore viceversa avrebbe potuto avvantaggiare il Sì.

Ma ciò non bastava a rassicurare uno schieramento e ad allertare il blocco opposto, perché le considerazioni politiche che per tutta la giornata di ieri correavano sul filo delle chat di entrambe le parti si assomiglia-

vano: chi può dire se la discesa in campo di Giorgia Meloni, che ha esposto il suo volto nel proscenio della campagna referendaria proprio nell'ultimo miglio, abbia stimolato la frangia di elettorato a lei avversa a recarsi in massa alle urne?

Ose, al contrario, la maggioranza silenziosa dei suoi milioni di elettori, fino a quel momento poco interessati ad un quesito molto tecnico, si sia svegliata dal torpore ed abbia deciso di andare a votare per proteggere Giorgia dalle incursioni della sinistra? Nessuno e quindi un sentimento di apprensione per tutta la giornata di ieri ha pervaso le due trincee e il dato delle 23 lo ha rafforzato. —

Il referendum



Paese tornò alle urne per pronunciarsi sulla riforma voluta dall'allora esecutivo Berlusconi, che puntava a ridisegnare la forma di governo, introdurre un Senato federale e a conferire alle Regioni competenze esclusive su sanità, scuola e polizia locale. Il no vinse nettamente con il 61,29%: l'affluenza raggiunse il 53,8%. Il 4 dicembre 2016 lo stop alla riforma Renzi-Boschi che proponeva il superamento del bicameralismo paritario, la revisione del Titolo V e la soppressione del Cnel: affluenza al 65,48% con il no che arrivò al 59,12%. Sei anni fa gli italiani furono chiamati a confermare il taglio dei parlamentari già approvato dallo stesso Parlamento con oltre due terzi dei voti. Alle urne andò il 53,8% degli aventi diritto con il sì che ottenne il 69,9% dei voti.

POLEMICHE

Hanno fatto discutere alcuni post di politici al confine, e forse oltre, del silenzio elettorale. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha pubblicato una sua foto al seggio con scritto: «Sì, ho votato», il vicepremier Matteo Salvini invece ha postato: «Oggi e domani SI vota». Il M5s ha invece parlato di «propaganda illegale nei seggi umbri, dove i rappresentanti di lista di FdI espongono distintivi con chiara indicazione di voto per il Sì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operazioni di voto a un seggio

LA GIORNATA NEL CAPOLUOGO GIULIANO

Stop distinzione di genere «Afflusso continuo ai seggi»

A Trieste scuola Stuparich non accessibile ai disabili. Lavori alla Pitteri, si va al Carli

Valeria Pace

Ai seggi di Trieste, ieri, il flusso di votanti è stato continuo. Tra le 15 e le 16 in diversi seggi si è raggiunta un'affluenza superiore al 30%.

«Non abbiamo mai avuto un momento di pausa», afferma la fiduciaria del seggio allestito alla Ruggero Manna. Qual è l'identikit di chi si è recato alle urne? «Un po' di tutto, tanti anziani ma anche diversi giovani». Notevole, perché il voto della domenica mattina solitamente è appannaggio dei più agè.

L'afflusso è stato continuo anche all'Isis Carducci-Dante di via Giustiniano, dove spunta un'altra curiosità: «Quest'anno abbiamo visto più cani del solito. Qui siamo amici dei quattro zampe», commenta con un sorriso la fiduciaria.

Il tema della giustizia ha mobilitato i triestini? «È un voto su chi ti sta simpatico, o l'una o l'altra – è l'analisi di un elettore di 86 anni, alludendo a Meloni e Schlein –. A me nessuna delle due, quindi



LE OPERAZIONI DI VOTO

SOPRA, UNA TESSERA TIMBRATA
SOTTO, UNA FILA AL SEGGIO (FOTO BRUNI)

Assieme ai presidenti di sezione di lungo corso, tanti gli scrutatori con l'anno di nascita successivo al 2000

è più difficile».

Alla sezione dedicata ai disabili alla scuola Manna, alle 15 si è già raggiunto il 34% di affluenza: «È di gran lunga la più alta degli ultimi anni», osserva la presidente. Ma al seggio allestito alla media Stuparich, lamentano online, «disabili e chiunque non sia in grado di fare due rampe di scale non può votare, devono recarsi alla scuola di via Forlanini». Altra piccola disavventura è quella di alcuni elettori di San Vito, che si sono recati alla Pitteri per votare, ma non

hanno trovato il seggio: la scuola è in ristrutturazione e le otto sezioni sono trasferite al Carli.

In diverse sezioni, poi, si sono visti rappresentanti di lista, dichiaratamente studenti o lavoratori fuori sede. Questo l'unico modo per potersi esprimere se impossibilitati a tornare nel comune di residenza: «L'ho fatto anche io all'università – commenta una scrutatrice –. Se non si decidono a fare una legge...».

A permettere la consultazione sono le tante persone che si mettono a disposizione della comunità. Tra loro ci sono i veterani, presidenti di lungo corso che a ogni tornata elettorale riconoscono le stesse facce. In questa tornata, però, c'è un nutrito contingente di scrutatori con l'anno di nascita successivo al 2000. Tra loro alla Carducci-Dante c'è anche Pietro, 19 anni. Giovannissimo, ma già alla seconda esperienza nel ruolo: «Mia mamma lo fa sempre e ha consigliato anche a me di provarla». Una classe più in là c'è Matteo Mancini, 27 anni, segretario. È già alla quarta esperienza nella macchina elettorale: «Tanti miei amici hanno iniziato anche prima di me. Io ho iniziato dopo aver fatto il rappresentante di lista. So che c'è sempre bisogno».

La grande novità di quest'anno? Stop ai registri divisi per genere, ora è il discriminare è dato dall'ordine alfabetico. «Ha colto di sorpresa anche noi, ma era ora», commenta una presidente. —

LA GIORNATA A GORIZIA E NEL MONFALCONESE

In 200 a chiedere duplicati e rinnovi della tessera

E a Grado sorge qualche confusione fra Auditorium e Palacongressi

GORIZIA

Un pizzico di disorientamento per l'abolizione della storica divisione tra uomini e donne e per l'introduzione di quella basata sull'ordine alfabetico dei cognomi. Per il resto, a Gorizia le operazioni di voto sono state regolari, senza problematiche particolari. A metà pomeriggio erano stati oltre 200 coloro che, all'ufficio ad hoc del Comune, avevano richiesto duplicati e rinnovi della tessera elettorale. «Sono presidente di seggio da oltre 20 anni – afferma Simona Campanella che esercita questo ruolo alla scuola Frinta –, Nessuno, a differenza che in passato, mi ha chiesto informazioni riguardo al voto e ciò, lo ammetto, mi sorprende un po'. Credo però che sia indice di una consapevolezza maggiore da parte dell'elettorato: bene così».

Nel capoluogo isontino sono 25.886 gli aventi diritto al voto, che possono esprimere la propria preferenza su 37



ALLE URNE PER IL REFERENDUM

SOPRA UN SEGGIO A GORIZIA (TIBALDI); IN BASSO, A MONFALCONE (BONAVENTURA)

La presidente di seggio: «Niente richieste di informazioni sul voto, a differenza che in passato»

seggi in 15 sedi. «Sì, qualcuno resta colpito dal fatto di non trovare più la divisione uomini-donne in favore di quella per ordine alfabetico dei cognomi, ma tutto si sta svolgendo regolarmente», commenta Daniele Sentieri, segretario in un seggio della scuola Ascoli. In un altro seggio il presidente è Danijel Bukovec. Una singolarità? «Una signora entrata nella cabina elettorale con il proprio cagnolino nella borsetta», racconta Bukovec.

Una curiosità giunge poi

dalla Comunità terapeutica La Tempesta: «In vista del referendum abbiamo organizzato un incontro con un esperto secondo una consuetudine che abbiamo in occasione di ogni votazione – dice il presidente, Alessandro Sartori –. Quindi, abbiamo chiesto ai nostri ospiti chi volesse recarsi alle urne: essendo domiciliati nella nostra comunità, alla Tempesta si può peraltro allestire un seggio». Stavolta però, «ottenute le autorizzazioni, le abbiamo girate al Comune di Gorizia e sarò io ad accompagnare quattro dei nostri ospiti al seggio».

Intanto anche nel Monfalconese la giornata ai seggi si è svolta all'insegna della sostanziale regolarità, i ritmi cadenzati dalle abitudini domenicali. A Grado è scaturita qualche protesta da parte degli elettori causa l'indicazione errata di un seggio, la cui correzione evidentemente non è stata comunicata agli interessati. Qualche cittadino ha raggiunto l'Auditorium Biagio Marin, indicato dal Comune in una prima lettera, per scoprire invece che doveva recarsi al Palacongressi. Considerato che per il terzo anno consecutivo c'è stato lo spostamento di sede dei seggi, il Comune ha inviato, tramite una ditta privata autorizzata, le relative lettere agli elettori. Tra queste quella contenente l'errore in questione. Da qui l'ulteriore comunicazione che però almeno una quindicina di persone non ha ricevuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

IL BRACCIO DI FERRO

Teheran non cede all'ultimatum di Trump

«Il presidente Usa si prepari a negoziare»

Il regime degli Ayatollah torna a minacciare: «Pronti alla distruzione totale» se le centrali elettriche saranno colpite

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'ombra di una nuova escalation si allunga sulla guerra in Iran. Dopo che sabato sera il presidente americano Donald Trump ha lanciato un ultimatum a Teheran, minacciando di «colpire e annientare» le centrali elettriche iraniane se la Repubblica islamica «non aprirà completamente lo Stretto di Hormuz entro 48 ore», il regime degli ayatollah ha risposto di essere pronto, in caso di attacco, a «distruggere irreversibilmente» le infrastrutture vitali dell'intera regione, compresi gli impianti di desalinizzazione, in-

Secondo fonti Axios, il tycoon starebbe creando un team per negoziare con l'Iran



Un cartellone con il ritratto della Guida Suprema assassinata, l'Ayatollah Ali Khamenei ANSA/AFP

sieme a «chiudere completamente» Hormuz, dove solo una manciata di navi è riuscita a passare in poco più di tre settimane di conflitto. E mentre si infiammano le tensioni anche in Libano - dove Israele ha segnalato che «intensificherà» le operazioni «terrestri mirate» - una timida apertura verso la diplomazia sembra arrivare dagli Stati Uniti: secondo Axios, che cita sue fonti, gli inviati di Donald Trump Jared Kushner e Steve Witkoff stanno creando una squadra per negoziare con l'Iran su ordine del presidente, mentre entrambi i Paesi hanno dato voce alle loro condizioni - al momento inconciliabili - per concludere il conflitto.

to.

CONTATTI INDIRETTI

Negli ultimi giorni non vi sono stati contatti diretti tra Usa e Iran, ma Egitto, Qatar e Regno Unito hanno fatto da tramite per lo scambio di messaggi, secondo quanto riferito ad Axios da un funzionario statunitense e da altre due fonti. Egitto e Qatar hanno informato Washington e Israele che l'Iran è interessato a negoziare, ma a condizioni molto rigide, enunciate nelle ultime ore da Tasnim, l'agenzia di stampa legata ai pasdaran: la garanzia che il conflitto non si ripeta; la chiusura delle basi militari statunitensi nella regione; il pagamento di un risarci-

IL PROFILO CREATO CON L'AI

Jessica, la soldatessa virtuale che ha fatto impazzire i Maga

Una manciata di patriottismo, un pizzico di soft porn e abbondante intelligenza artificiale. Questa è la ricetta di una nuova tendenza che spopola sui social media americani: account falsi, creati ad hoc per diffondere un messaggio politico, per lo più di destra, o semplicemente monetizzare grazie a internet. Uno di questi prodotti è la soldatessa Jessica Foster, la «ragazza dei sogni» Maga che ha fat-

to impazzire migliaia di americani. Il suo profilo Instagram, che dopo la denuncia del Washington Post è stato cancellato per «violazione delle regole della piattaforma», ha ottenuto oltre 1 milione di follower in soli quattro mesi. E centinaia di migliaia di like alle foto che ritraggono Foster nello Studio Ovale con Donald Trump o mentre scorta il presidente americano su una pista d'atterraggio.

mento all'Iran; la fine della guerra contro tutti i gruppi regionali affiliati all'Iran; l'attuazione di un nuovo regime giuridico per lo Stretto di Hormuz e il perseguimento penale e l'estradizione degli operatori dei media anti-iraniani.

LA REPLICA

Da parte sua, Donald Trump vuole che l'Iran si impegni su sei fronti: nessun programma missilistico per cinque anni; arricchimento dell'uranio pari a zero; smantellamento degli impianti nucleari di Natanz, Isfahan e Fordow; protocolli rigorosi di osservazione esterna per la creazione e l'utilizzo di centrifughe e macchinari correlati che potrebbero

favorire un programma di armi nucleari; trattati sul controllo degli armamenti con i Paesi della regione che prevedono un limite massimo di 1.000 missili; nessun finanziamento per gruppi affiliati. Entrambi gli elenchi mostrano chiaramente una distanza al momento incolmabile: l'Iran ha ripetutamente respinto diverse delle richieste americane. Per quanto riguarda le richieste iraniane, secondo un funzionario statunitense Trump considera la proposta di risarcimenti «inaccettabile», mentre secondo un altro funzionario, potrebbe esserci margine di negoziazione in merito alla restituzione dei beni congelati all'Iran. —

LA MISURA DALLA MEZZANOTTE

La stretta di Lubiana sui carburanti: tetto di 50 litri alla pompa

LUBIANA

Via a restrizioni sul rifornimento di carburanti alle stazioni in Slovenia. A partire dalla mezzanotte è scattata una nuova misura introdotta dal governo di Lubiana: il tetto limite fissato fino a nuovo ordine è adesso pari a 50 litri di carburante per le persone fisiche, e a 200 litri per le persone giuridiche. È stato attivato anche l'esercito al fine di dare una mano nella logistica del trasporto di carburante.

A parlare della situazione è stato ieri, fuori dal seggio dove si era recato a votare in oc-



Un distributore in Slovenia

casione delle elezioni politiche, lo stesso primo ministro uscente Roberto Golob che ha dato conto di una riunione di governo tenutasi ieri mattina stesso proprio sul te-

ma dei carburanti.

Lo stesso premier ha parlato di una situazione «insoddisfacente» sui rifornimenti da parte di Petrol, la principale compagnia presente nel Paese. In sostanza, mentre altre società stanno rifornendo normalmente i clienti alle stazioni di servizio, Petrol sarebbe alle prese con ripetute interruzioni di fornitura: di qui criticità nella catena della logistica. Una situazione che però vede intanto la compagnia negare qualsiasi responsabilità.

Fatto sta che lo stesso Golob ieri ha additato il comportamento di Petrol aggiungendo che saranno gli ispettori a valutare l'ipotesi di violazioni sulle norme sui carburanti.

Alla stessa Petrol intanto Lubiana ha chiesto di elaborare entro la mattinata di oggi un piano in grado di garantire un approvvigionamento stabile ai distributori di benzina.

IL BILANCIO È DI 115 FERITI DI CUI 10 GRAVI

Israele sotto attacco

Missile piomba su Arad distrugge 20 condomini

ARAD

Il missile da mezza tonnellata è piombato poco prima delle undici di sera in mezzo alle palazzine a schiera di un quartiere popolare di Arad, cittadina che si affaccia sul Mar Morto, abitata da ultraortodossi ashkenaziti, arabi beduini, immigrati russi. L'esplosione gigantesca ha sventrato venti condomini, ferendo 115 persone, di cui 10 in gravi condizioni. Settanta bambini sono ricoverati negli ospedali. Cinquecento civili sono sfollati.

Due ore prima altri missili balistici lanciati dall'Iran - che i sistemi di difesa israelia-



Ebrei ultraortodossi ad Arad

ni non sono riusciti a intercettare come ha affermato l'Idf - avevano colpito anche un quartiere residenziale a Dimona, cittadina a 16 chilometri dal «Centro di ricerca nu-

cleare del Negev», dove un edificio a più piani è crollato, 60 i feriti. L'elevato numero di civili coinvolti in queste esplosioni, come raccontano in molti, è dovuto al fatto che, finora, l'area era stata una delle meno attaccate da Teheran. «Qui ci sentivamo sicuri, io ho un rifugio in casa, ma non ci entro mai quando suonano le sirene. Ora ho imparato la lezione», spiega all'ANSA Adam Abu Rabia, istruttore di scuola guida che abita accanto al luogo dell'esplosione, originario del villaggio beduino Drijat, adiacente ad Arad.

Nonostante nel perimetro del deserto del Negev si trovi la cosiddetta «fabbrica tessile» - nome in codice con cui gli israeliani fanno riferimento alla centrale nucleare che il Paese non ha mai dichiarato ufficialmente - e numerose basi dell'Idf dal 28 febbraio l'area non era stata martellata dagli attacchi della Repubblica Islamica. —

Le elezioni politiche

Slovenia, Golob avanti per un soffio Ora lo spettro dell'ingovernabilità

Al partito dell'uscente il 28,58% dei consensi contro il 28,1% dell'ex premier di centrodestra Janša

Stefano Giantin / LUBIANA

Una grande rimonta dopo mesi di sondaggi non favorevoli e un'affermazione al fotofinish – letteralmente per un soffio, di circa 4.000 voti - del partito del premier uscente. Ma l'exploit alle urne potrebbe rivelarsi una vittoria di Pirro, con le chiavi del prossimo esecutivo in mano a due new entry in Parlamento. E le ombre dell'ingovernabilità si allungano sul Paese.

Si possono sintetizzare così gli esiti delle elezioni parlamentari andate in scena ieri in Slovenia. Elezioni vinte per un soffio dal Movimento Libertà (Gs) del premier uscente Robert Golob. Il Gs, a spoglio praticamente concluso (99,73% delle schede), ha raccolto il 28,58% dei consensi conquistando 29 seggi sui 90 disponibili. Secondo, per un pugno di voti, si piazza il Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex primo ministro Janez Janša,

con il 28,1% e 28 seggi. Sul podio anche l'alleanza di centrodestra tra Nuova Slovenia (NSi), Sls e Focus, con il 9,32% e 9 seggi.

Più distante uno dei due attuali partner di governo di Golob, i Socialdemocratici (Sd), 6,70% e 6 seggi. Positive le performance delle due new entry in Parlamento. Parliamo dei Democratici di Anže Logar (6,69% e 6 seggi) e Resni.ca (Verità), movimento con venature populiste che ha convinto il 5,56% degli elettori, ottenendo 5 seggi. Il Parlamento vedrà infine tra le sue fila anche 5 deputati di Levica-Vesna, listone di sinistra ecologista fermatosi al 5,46%. Gli ultimi due seggi vanno ai rappresentanti della minoranza italiana e di quella magiara.

Come tradurre quei numeri? Con una parola: possibile instabilità. O meglio, enormi potenziali problemi nel formare un nuovo governo.

L'attuale maggioranza di



A sinistra l'ex premier di centrodestra Janez Janša, a destra l'uscente Robert Golob ANSA



Gs conquista 29 seggi su 90. In Parlamento due new entry: Democratici e Resni.ca

centrosinistra (Gs, Sd, Levica più Vesna) si è fermata infatti a 40 seggi. E servirebbe almeno una stampella – leggi i Democratici, di indirizzo conservatore – per consentirle di arrivare ad almeno 46 seggi su 90, potendo così continuare a gover-

nare, ma solo sulla base di una maggioranza risicatissima. I Gs hanno anticipato ieri sera di essere pronti a condurre «difficili negoziati» per il nuovo governo con tutti i partiti, tranne l'Sds di Janša.

Sull'altro fronte, quello del

centrodestra, l'Sds con NSi-Sls-Focus arriva a 37 seggi. E in questo caso servirebbe, sulla carta, il sostegno sia dei Democratici sia di Resni.ca per arrivare a quota 48.

Janša, da parte sua, ha suggerito di non essere interessato a «esecutivi deboli». Rimangono aperte così tutte le opzioni possibili, a urne chiuse e dopo la campagna elettorale più sporca della storia della Slovenia contemporanea, tra incidenti, attacchi sopra le righe, intercettazioni, audio rubati e scandali esplosivi, come l'affare Black Cube.

A prevalere, comunque, sono stati per un soffio i partiti che hanno governato la Slovenia negli ultimi quattro, difficili, anni.

Gli sloveni non sembrano essersi lasciati incantare dalle sirene di Janša, che aveva promesso di «ridare priorità agli sloveni», una sorta di «Slovenia first» su modello Trump, rimettendo al centro i «valori», come «la famiglia tradizionale».

Più convincente, stando ai risultati, è stato il Movimento Libertà del premier uscente, che aveva invece puntato tutto sul concetto di «finire il lavoro» portato avanti nella legislatura appena conclusa. Promettendo più welfare, sviluppo economico e «resilienza» della società slovena in tempi di guerre e crisi globali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi con le articolazioni?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un com-

plesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad

esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalfiferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- › Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- › Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- › Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni



PRIMA IL BOATO, POI I CROLLI

Esplosione per una fuga di gas Palazzine sventrate a Roma

Due anziani estratti dalle macerie si trovano ora in ospedale con gravi ustioni. In tutto 29 persone sfollate. Il sindaco: «Gli edifici erano abbastanza nuovi»

Chiara Acampora / ROMA

Un fortissimo boato, i vetri in frantumi e tre palazzine che si sbriciolano. Tragedia sfiorata in un comprensorio di Piana del Sole, tra il quartiere romano di Ponte Galeria e Fiumicino. Ieri poco prima delle 13 in via Tavagnasco si è verificata una violenta esplosione che ha fatto crollare un edificio di

I detriti sono stati rinvenuti a centinaia di metri dal luogo dell'incidente

tre piani e sventrato i due accanto.

Il bilancio è di due feriti gravi, 29 abitanti evacuati e decine di persone che si sono riversate in strada. La deflagrazione ha sparso detriti e parti di infissi a centinaia di metri di distanza, danneg-



Le case distrutte dopo l'incidente nel comprensorio di Piana del Sole, tra Roma e Fiumicino ANSA

giando anche alcune auto in sosta a cui sono scoppiati i finestrini. I vigili del fuoco, arrivati sul posto con diversi mezzi, hanno estratto dalle macerie una coppia di anziani, marito e moglie di 86 e 84 anni, che sono stati trasportati dal 118 in ospedale in codice rosso, con ustioni su diverse parti del corpo. I pompieri hanno poi avviato ricerche per escludere che ci fossero altre persone coinvolte.

LE CAUSE

Avviati accertamenti per risalire alla causa dell'esplosione. Tra le ipotesi quella al momento più accreditata è che sia stata provocata da una fuga di gas da un impianto gpl dell'edificio. A recarsi a Piana del Sole per accertarsi della situazione il sindaco Roberto Gualtieri, accompagnato dal presidente del municipio XI Gianluca Lanzi. «È stata un'esplosione davvero di grandissima potenza, impressionante» ha sottolineato il sindaco aggiungendo che si sta valutando quante sono le abitazioni inagibili. «Aspettiamo il numero esatto per predisporre l'assistenza alloggiativa».

Glisfolati e i danni

In serata si è quantificato che sono 29 le persone che non potranno rientrare nelle loro abitazioni di cui due avranno bisogno di assistenza alloggiativa. Quanto alle palazzine interessate il sindaco ha spiegato che erano «abbastanza nuove, 7 anni,

e in buone condizioni. Non avevano problemi - ha assicurato - ed erano state edificate in modo regolare».

La paura tra i residenti del comprensorio è stata tanta. «Si è sentito un boato fortissimo - ha raccontato una coppia - abbiamo pensato a un terremoto o a un attentato. I vetri e i muri di casa hanno vibrato, poi si è sollevata una nube di fumo nero». Mentre un uomo che vive nell'abitazione accanto a quelle coinvolte ha ricordato: «I detriti hanno colpito la vetrata di casa. Per fortuna

Ad Anzio un'altra deflagrazione seguita a un incendio ha causato due feriti

io e mia moglie stiamo bene. Ci ha salvato l'inferriata».

E c'è chi spera di poter rientrare presto a casa: «Abbiamo avuto dei danni - ha detto una residente - e all'interno ci sono ancora i miei cani. Mi auguro di poter andare presto a recuperarli».

INCENDIO AD ANZIO

Sempre oggi un'altra esplosione, seguita da un incendio, si è verificata ad Anzio, sul litorale vicino Roma, in due appartamenti disabitati di un palazzo di cinque piani. I pompieri hanno soccorso due persone rimaste ferite nell'abitazione accanto. —

QUATTRO VITTIME IN DUE GIORNI

Valanga in Val Ridanna Morta 26enne bresciana

ROMA

Non ce l'ha fatta Laura Santino, 26 anni, residente a Vestone, in provincia di Brescia, ricoverata sabato in gravissime condizioni dopo il distacco della valanga in Val Ridanna. È deceduta nel corso della notte tra sabato e domenica in ospedale a Innsbruck. Ed è stato recuperato ieri il corpo senza vita della scialpinista austriaca di 57 anni, dispersa da venerdì in Valle Aurina: era precipitata per circa 700 metri lungo un ripido pendio roccioso dopo il distacco di una cornice di neve

dalla cresta del Monte Nevoso, nel gruppo delle Vedrette di Ries.

Sale così a quattro il numero di scialpinisti morti in due giorni sulle montagne dell'Alto Adige e quattro sono i feriti, due dei quali in gravi condizioni, dopo la slavina che su Cima d'Incendio aveva coinvolto complessivamente 25 scialpinisti, che in quel momento, era la tarda mattinata di ieri, si trovavano sul pendio.

Laura Santino era sposata ed era con il marito al momento della valanga; l'uomo è rimasto illeso. La giovane, molto co-

nosciuta in tutta la Valsabbia, aveva giocato per molti anni a pallavolo tra Vobarno e Villanuova. Era psicologa e lavorava per la cooperativa sociale Cogess, attiva nei servizi per persone con disabilità, inoltre gestiva una fattoria didattica, La Mirtilla, a Idro.

Con un fronte di circa 150 metri e una lunghezza di alcune centinaia, la valanga ieri è partita in prossimità della cima ed è scivolata per l'intero pendio, che in quel punto è piuttosto ripido, coinvolgendo complessivamente 25 scialpinisti. La maggior parte è stata solo sfiorata dalla massa nevosa. Rimangono in condizioni critiche altre due persone. Oltre a Santino, la valanga ha causato altri due morti: Martin Parigger, 62 anni, guida alpina di Ridanna, e Alexander Froetscher, 56 anni, austriaco residente nella zona. —

DELITTO DI GARLASCO

Nuova consulenza ai pm Chiara Poggi lottò per la vita

Secondo la relazione dell'anatomopatologa Cattaneo depositata a febbraio ecchimosi e abrasioni indicano una colluttazione in più fasi

MILANO

Ecchimosi, abrasioni su braccia e gambe: segni di una colluttazione nel tentativo estremo di difendersi dal suo assassino erano presenti sul corpo di Chiara Poggi, la giovane di 26 anni uccisa il 13 agosto 2007 nella villetta di via Pascoli a Garlasco. Sono elementi, secondo il Tg1, contenuti nella consulenza che la Procura di Pavia ha affidato all'anatomopatologa Cristina Cattaneo (che già si occupò tra gli altri dell'omicidio della tredicenne Yara Gambirasio), depositata a febbraio.

Secondo quelle indiscrezioni, da parte della vittima non vi fu solo il tentativo di proteggersi dai colpi del corpo contundente usato dall'assassino ma anche una lotta per la vita durata a lungo e che avrebbe lasciato segni. Così si spiegherebbero anche quelle tracce di Dna trovate sulle unghie di Chiara una delle quali gli inquirenti e i carabinieri di Milano attribuiscono ad Andrea Sempio. L'omicidio, secondo quanto il Tg1 avrebbe appreso sulla consulenza, non



Chiara Poggi fu uccisa a 26 anni il 13 agosto 2007 ANSA

sarebbe avvenuto in modo repentino, ma in più fasi, tra il piano terra e le scale della casa e l'assassino si sarebbe anche fermato a osservare il corpo della vittima sull'ultimo scalino prima di colpirla nuovamente, forse con un martello.

Se confermate, queste circostanze striderebbero con quanto scrissero i giudici della Cassazione respingendo i ricorsi dell'ex fidanzato di Chiara, Alberto Stasi, e confermando definitivamente la sua condanna a 16 anni per il delitto. La suprema Corte scriveva infatti che «dalla dinamica dell'aggressione è emerso come Chiara non abbia nemmeno avuto il tempo di reagire, restando inerme a fronte di un'aggressione posta in essere con modalità così violen-

te». Era stata invece la Corte d'appello di Milano (poi confermata definitivamente dalla Cassazione) a scrivere, escludendo l'aggravante della crudeltà per Stasi che «la ricostruzione del delitto evidenziava una sorta di "progressione" criminosa dipendente dalla reazione della vittima, già inizialmente colpita al capo e poi, con maggiore violenza, ancora colpita in prossimità della porta della cantina».

A questo punto spetta al procuratore di Pavia Fabio Napoleone trarre le conclusioni: salvo colpi di scena, la decisione sarà un avviso di chiusura delle indagini, preludio della richiesta di rinvio a giudizio di Andrea Sempio, indagato «in concorso» per l'omicidio di Chiara Poggi. —

LANCETTE IN AVANTI

Parte l'iter per rendere permanente l'ora legale

L'ora legale scatterà tra sabato e domenica prossimi, forse per l'ultima volta. È partito alla Camera l'iter per introdurla in modo permanente in Italia. A luglio potrebbe anche essere avviata una prima fase sperimentale. Secondo Terna in Italia tra il 2004 e il 2025 l'ora legale ha permesso di risparmiare circa 2,3 miliardi di euro.



Il risiko

Poste, sul piatto 10 miliardi per Tim «L'unione vale 19 milioni di clienti»

L'offerta pubblica di acquisto e scambio di azioni decisa ieri dal consiglio di amministrazione

Corrado Chiominto / ROMA

Poste lancia una mxi opas su Tim, offre 10,8 miliardi tra cash e azioni con l'obiettivo di creare un grande gruppo che combinerà settori finanziari-assicurativi e telecomunicazioni, logistica e servizi digitali. Nascerebbe così una piattaforma integrata da sistema Paese che conta ricavi per circa 26,9 miliardi e un'e-bit aggregato di 4,8 miliardi, con oltre 150 mila dipendenti.

L'operazione non è concordata con Tim (che fa sapere di «prendere atto» dell'offerta e domani avvia la valutazione con un Cda) ma probabilmente non è nemmeno ostile. Punta alla conquista dell'operatore telefonico, del quale ora Poste è primo azionista con quasi il 25% del capitale. L'integrazione delle due società porterà poi Telecom Italia fuori dalla borsa. Il gruppo che nascerebbe



MATTEO DEL FANTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI POSTE ITALIANE DAL 2017

Lo Stato rimarrà l'azionista di maggioranza. L'operazione si completerebbe entro il 2026.

avrebbe comunque una governance stabile, nella quale l'azionista di maggioranza, considerando anche le quote di Cdp, rimarrà comunque lo Stato italiano con un partecipazione sopra il 50%. Il completamento dell'operazione è previsto entro la fine del 2026.

L'annuncio è giunto nella serata di ieri da Poste. In denaro saranno offerti 0,167 euro per ciascuna azione di Tim portata in adesione. A questo si aggiunge una parte in titoli pari a 0,0218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione di Tim.

Il corrispettivo complessivo, tra cash e azioni, «esprime una valorizzazione pari a 0,635 euro per ciascuna azione di Tim e, pertanto, incorpora un premio pari al 9,01% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di Tim rilevato venerdì al termine delle trattazioni. «L'obiettivo



dell'operazione - si legge in un comunicato di Poste - è dare vita ad un unico Gruppo, integrando due delle più grandi e importanti realtà industriali italiane. Il nuovo Gruppo rappresenterà la più grande piattaforma di infrastruttura connessa del Paese, un motore di innovazione, un polo di sicurezza infrastrutturale e tecnologica, pilastro strategico dell'economia nazionale in grado di generare valore per tutti gli azionisti e di contribuire in modo significativo alla crescita della produttività del sistema industriale, alla competitività internazionale del Paese e alla capacità di attrarre investimenti».

Poste «ha una rete di 13 mila uffici postali. A questi si aggiungerebbe gli oltre 4 mila punti vendita Tim. Alla fine si conterebbero 19 milioni di clienti digitali attivi». Ai servizi di Poste si aggiungerebbero tre asset: una rete fissa e mobile nazionale, una posizione preminente nelle infrastrutture cloud e data center e la capacità di offrire connettività sicura e sovrana a tutti gli stakeholder. Il fatto di avere un azionista pubblico di maggioranza infine porterà «stabilità nel lungo periodo e un chiaro mandato strategico orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder e per il Paese» fanno sapere da Poste. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Argomento: i nervi



Le sensazioni sono spesso descritte come bruciore, lancinante o sordo e si manifestano in diverse aree del corpo. Possono variare a seconda dell'ora del giorno, del tempo o del livello di stress.

Ipersensibilità in tutto il corpo?

Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del

corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per far

si che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e

la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



I nodi della sanità

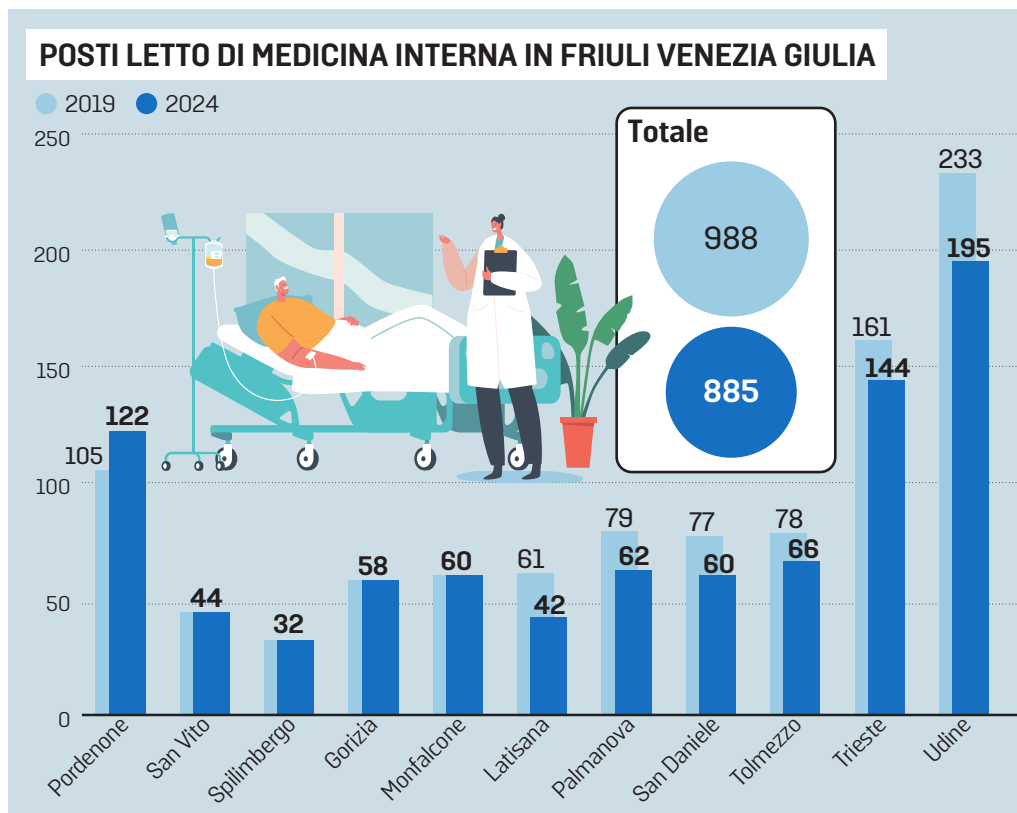
Posti letto in calo nelle Medicine Scintille fra il Pd e l'assessore

Celotti: «Cento in meno del 2019 negli ospedali». Riccardi: «Parla di riforme, ma è conservatrice»

Diego D'Amelio

Botta e risposta sul numero dei posti letto ospedalieri fra il Pd e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. La contesa è sui 103 posti in meno registrati fra 2019 e 2024 nei reparti di Medicina interna del Friuli Venezia Giulia, che diventano 225 sommando anche le chirurgie. Ad attaccare la giunta Fedriga è la consigliera dem Manuela Celotti, secondo cui «i tagli si associano al fatto che nel frattempo non sono state potenziate le cure intermedie», che accolgono i pazienti dopo la dimissione dagli ospedali. Riccardi controbatte evidenziando che «la riduzione è iniziata con la riforma Serracchiani-Tellesca» e «il numero di posti è superiore agli standard previsti, ma Celotti un giorno è riformatrice e il giorno dopo conservatrice: si metta d'accordo con sé stessa».

La polemica è questione di numeri. E i numeri dicono che, a eccezione dell'ospedale di Pordenone (che cresce da 105 a 122 posti), molte strutture ospedaliere vedono diminuire la capienza delle Medicine interne: Trieste passa da 161 a 144, Udine da 233 a 195, Latisana da 61 a 42, Palmanova da 79 a 62, San Daniele da 77 a 60, Tolmezzo da 78 a 66. Restano immutati Gorizia (58), Monfalcone (60), Spilimbergo (32) e San Vito al Tagliamento



La polemica divampa sullo spostamento di parte della capienza dai nosocomi alle strutture territoriali per le cure intermedie

(44). Dal 2019 al 2024 i posti sono passati da 988 a 885. Numeri resi noti dalla Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti.

Da oltre dieci anni le linee guida della sanità stabiliscono la riduzione dei posti letto ospedalieri e l'aumento di quelli nelle strutture intermedie come rsa, residenze per anziani e ospedali della comunità, cioè quei luoghi deputati ad acco-

gliere il paziente che, dopo la fase acuta, non è ancora in grado di rientrare a casa oppure chi ha bisogno di sostegno sanitario ma non versa in condizioni tali da necessitare di un ricovero. Per il Pd, l'iter non sta procedendo adeguatamente, perché i posti letto ospedalieri calano, ma quelli per le cure intermedie non crescono.

Celotti parla di «crisi dei reparti di Medicina interna, con



La consigliera regionale Pd Celotti



L'assessore alla Salute Riccardi

un tasso di occupazione dei posti che sfiora il 100% e personale carente. L'overbooking è diretta conseguenza anche del taglio dei posti, ben 225 in meno fra medicina e chirurgia». Secondo la consigliera, «dopo 8 anni di governo Fedriga-Riccardi mancano risposte»: il punto per il Pd è che «non è possibile tagliare i posti letto ospedalieri senza prima avere potenziato quelli di cure interme-

die. E invece si taglia sia negli ospedali che sul territorio: in Fvg abbiamo 0,4 posti letto di cure intermedie ogni mille abitanti, ben al di sotto della media nazionale. Chi subisce questa situazione sono tantissimi pazienti anziani, con malattie croniche, che trovano ospedali sempre meno in grado di prenderli in carico e un territorio che non è strutturato per dare le risposte che dovrebbe».

Per Riccardi, «Celotti lancia modelli nuovi e poi sostiene quelli vecchi. Partiamo dal dire che in Fvg abbiamo più dei 3,7 posti ogni mille abitanti previsti per gli ospedali. Ma è vero che siamo indietro su cure intermedie e riabilitative, tanto che abbiamo degenze che durano due giorni in più della media italiana per la difficoltà a dimettere i pazienti». E qui Riccardi passa all'attacco: «Sulle cure intermedie stiamo facendo sforzi importanti. Quelli che il Pd contrasta, quando ci attacca per la scelta di concentrare l'attività ospedaliera per acuti, modificando l'impostazione attuale della rete ospedaliera». Si torna insomma allo scontro sul piano oncologico e sul rapporto tra ospedali hub e spoke, con una parte del Pd (e pure del centrodestra) schierata a difesa dei piccoli nosocomi, che si vorrebbe sempre più specializzare per le cure a bassa intensità. L'assessore rimarca che «Celotti se la prende con un processo cominciato nel 2015 ai tempi della giunta Serracchiani e fa finta di non sapere che i reparti di Medicina non sono più quelli di trent'anni fa: oggi quel ruolo va svolto dalle cure intermedie ed è qui che vogliamo spostare i pazienti. Ma oggi il Pd alza fumo e fa come i grillini, protestando contro la riforma della rete ospedaliera e non capendo che non si possono tenere i numeri degli ospedali e aumentare i posti intermedie, perché il sistema non reggerebbe». —

Due giorni di lavori, il via mercoledì con interrogazioni e nomine. In agenda le mozioni su Iran, agroalimentare e sicurezza stradale

Si riunisce il Consiglio regionale Dibattito su famiglia e minoranze

Mercoledì e giovedì torna a riunirsi il Consiglio regionale. Il 25 ad aprire i lavori sarà il Question Time, con le interrogazioni alla giunta. A seguire le votazioni per l'elezione suppletiva di un componente della Commissione di garanzia per i procedimenti referendari e per la nomina di sette componenti del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Al pomeriggio, dopo aver inaugurato la mostra «Madri Costituenti... Costituenti anche noi» proposta da Diego Moretti ed esposta al primo piano del Palazzo, si ripartirà con la relazione di Diego Bernardis (Fedriga presidente) sui temi di interesse regionale della Sessione europea e con quelle di Carlo Bolzonello (Fp) e Massimiliano Pozzo (Pd) inerenti la valutazione



Il consigliere Diego Bernardis

degli effetti della legge regionale 22/2021 in materia di famiglia, autonomia dei giovani e pari opportunità. Infine la mozione di solidarietà agli iraniani e condanna della repressione del dissenso, chieste da Bernardis, e la richiesta alla giunta regionale di farsi portavoce con il governo per la ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minorita-

rie, depositata da Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). E quattro mozioni la faranno da padrona giovedì, a cominciare con l'appello di Alberto Budai (Lega) per la modifica delle norme sull'origine delle materie prime dei prodotti agroalimentari. Poi sarà la volta di Moretti (Pd), che solleva la questione sulla costituzione della società Porti d'Italia e l'autonomia dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. Mauro Di Bert (Fp) chiederà un impegno sulla sicurezza stradale nei centri abitati, mentre Markus Maurmair (FdI) porterà all'attenzione dell'aula la proposta per il riconoscimento dell'impegno degli amministratori locali durante l'emergenza Covid-19. Stop ai lavori già stabilito per le 14. —

La riforma ha introdotto novità nell'erogazione delle certificazioni. Il direttore De Sabbata: «L'obiettivo è garantire l'inclusione»

Valutazione della disabilità L'Inps assume dieci medici

Convocato dalla presidente del comitato provinciale Inps di Pordenone, Cristina Pellicanò, si è tenuto nei giorni scorsi nella sede provinciale dell'Istituto di previdenza sociale, un primo incontro sulla riforma di cui al decreto legislativo 62/2024, con la presenza del direttore regionale Inps, Marco De Sabbata, Guido Lucchini presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Pordenone e Vito Misciagna, coordinatore regionale medico legale Inps. Presenti anche la direttrice provinciale, Renza Scendrate, e i rappresentanti delle corporazioni sindacali e datoriali.

Com'è noto, con l'avvio anche a Pordenone e a Udine dal 1° marzo della riforma sulla Disabilità si è completato il quadro regionale della sperti-



Il direttore dell'Inps De Sabbata

mentazione. Le due province friulane fanno quindi seguito all'esperienza già avviata nel territorio giuliano l'anno scorso.

«Al di là di quanto stabilisce la nuova norma – ha precisato De Sabbata – l'obiettivo che ci siamo posti in regione è dare risposte certe e rapide che consentano a chi si trova in condizione di fragilità di

trovare una reale inclusione nel tessuto sociale e di farlo in tempi sempre più rapidi essendo vicini a tale fascia di popolazione. Per quanto riguarda l'obiettivo della «prossimità» e della maggiore efficienza determinata dalla nuova norma abbiamo assunto 10 medici, di cui 8 già in servizio e 2 in attesa della firma del contratto, e abbiamo già aperto un centro medico legale a Tolmezzo ed è in corso di definizione un'apertura a Monfalcone. Questo per evitare che le zone periferiche della nostra regione siano scoperte e obbligate a trasferire che possono essere impegnative. L'obiettivo dell'inclusione, d'altra parte, è forse la sfida più impegnativa di questa riforma ed è un obiettivo che si potrà raggiungere con un effettivo gioco di squadra». —

Gestione della fauna in Friuli Venezia Giulia

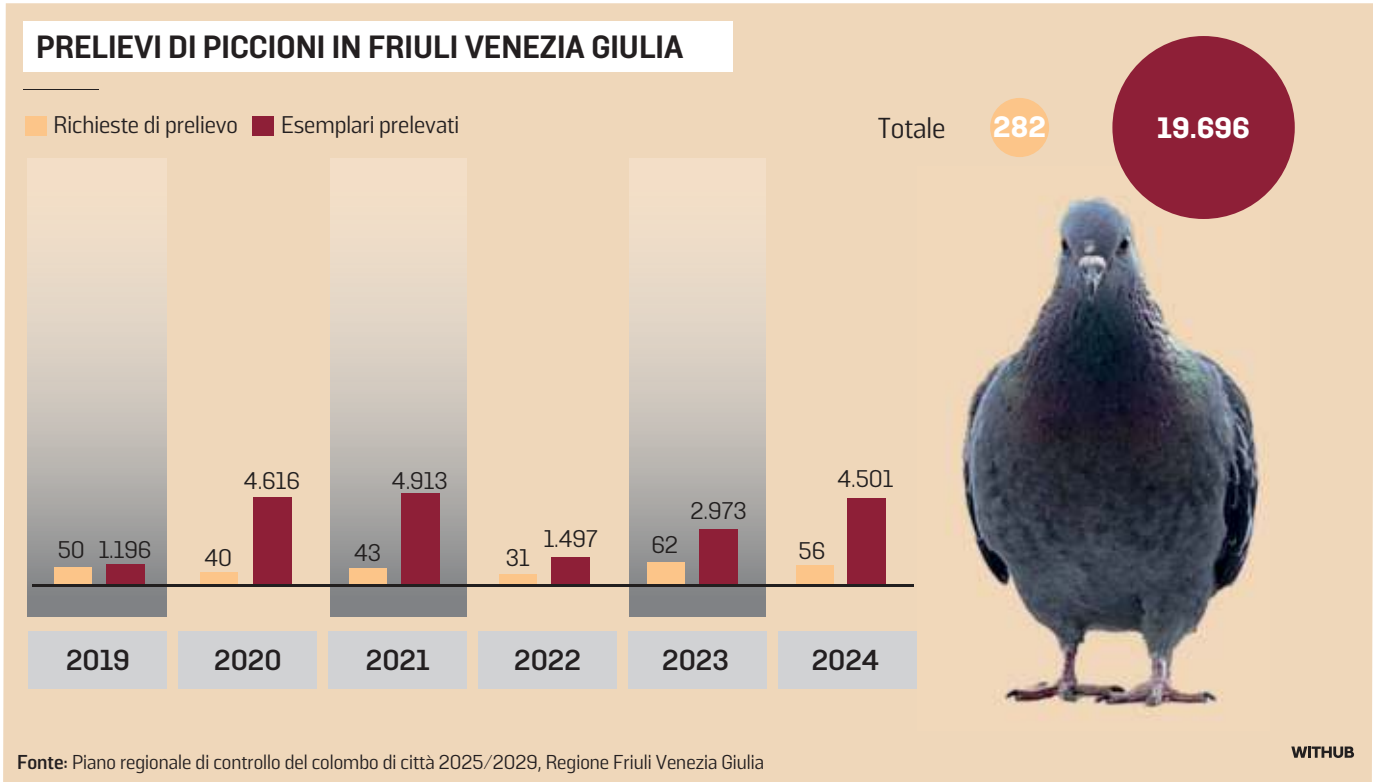
Piccioni in aumento, ecco il piano Fino a 6 mila abbattimenti l'anno

Contromisure e metodi. In ambito rurale usati anche fucili ad aria compressa. L'Ispra abbassa il tetto dei prelievi

Valeria Pace

I piccioni sono sempre più diffusi e le segnalazioni di problematiche legate ad essi sono in aumento. Basti pensare che una coppia di piccioni in media si riproduce quattro volte l'anno, ma può raggiungere picchi di nove covate. La Regione, con il servizio Caccia e risorse ittiche dell'assessorato guidato da Stefano Zannier, da anni ha messo in moto contromisure con piani di contenimento, che prevedono anche prelievi (un termine che quasi sempre equivale ad abbattimenti) dei volatili. La novità che porta con sé l'ultimo documento, valido fino al 2029, è il fatto che è stato abbassato, su indicazione dell'Ispra, il numero massimo di colombi che possono essere abbattuti in regione ogni anno: da circa 8 mila si è scesi a 6 mila. Gli uccelli prelevati, però, non sono mai stati più di 4.913, picco che si è raggiunto nel 2021. Nel documento sono stati introdotti, inoltre, nuovi consigli di metodi incruenti di gestione della fauna in ambienti urbani.

I colombi rappresentano un problema per il decoro urbano, con danni arrecati a statue e facciate di palazzi, ma anche per l'igiene. Le loro deiezioni portano con sé infatti rischi sanitari. Soprattutto se imbrattano strutture di allevamento o



IDATI

TRATTI DALL'ALLEGATO
ALLA DELIBERA 1392 DEL 10 OTTOBRE 2025

Nella legge di Bilancio c'è un emendamento di Spagnolo (Lega) da 80 mila euro per azioni di enti locali

di stoccaggio in cui sono contenuti alimenti. Il nodo riguarda in particolare gli allevamenti di bovini, dove i volatili tendono a nidificare nei pressi delle mangiatoie. Se le deiezioni ne contaminano il cibo c'è il rischio di trovarsi con patogeni nel latte. Non solo, condizioni igieniche critiche possono verificarsi anche nei pressi di aree industriali, magari in essiccatoi prosciuttifici. Gli spazi sotto i

pannelli solari – che in regione hanno ricevuto un grande impulso dal bonus ad hoc –, inoltre, sono particolarmente attraenti per questi uccelli: li trovano un luogo perfetto per proteggere i piccoli. Ma c'è anche un altro aspetto, meno noto a chi è abituato a pensare che siano una piaga solo in città: i colombi arrecano danni alle colture – soprattutto di soia e girasole – mangiando le sementi.

Tanto che la Regione ha registrato nel solo 2023 62 richieste di indennizzo da parte di agricoltori e ha liquidato oltre 90 mila euro di danni.

In aggiunta al piano regionale, nella legge di Bilancio 2026 ha trovato posto anche uno stanziamento da 80 mila euro per dare risorse ai Comuni con più di 10 mila abitanti per azioni incruente di limitazione del proliferare dei piccioni e per

pulizie straordinarie, grazie a un emendamento di Maddalena Spagnolo (Lega).

Dunque, quali sono i metodi per il contenimento dei piccioni? I colombi catturati con gabbie possono essere soppressi con un'iniezione letale oppure sottoposti a vasectomia e rimessi in libertà. C'è anche, però, la possibilità – solo in ambito rurale – di utilizzare fucili ad aria compressa per eliminarli. Ogni caso deve essere censito su sull'app Infofauna Fvg.

Fuori dal perimetro urbano i prelievi avvengono quasi unicamente uccidendo i volatili con i fucili ad aria compressa, fanno sapere dalla Regione. Ma ci sono zone sottoposte a salvaguardia perché ci vivono sacche di colombi selvatici non ibridati con quelli domestici. Si tratta dell'area delle falesie in provincia di Trieste, l'area del Carso, e l'area a forra lungo il fiume Natisone. Il coordinamento dei prelievi è in capo agli ispettorati forestali, che in seguito a una segnalazione effettuano un sopralluogo e poi procedono ai prelievi solo nel caso in cui vengano riscontrate effettive e rilevanti criticità. Le guardie forestali possono autorizzare alla soppressione anche cacciatori abilitati inseriti in un elenco regionale apposito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure prese dai Comuni e i censimenti dei volatili. Monfalcone nel 2024 ha catturato 1.339 animali con 10 gabbie

Dai trasferimenti in Veneto ai mangimi

NELLE CITTÀ

Da Monfalcone che cattura e trasferisce i suoi piccioni in Veneto, fino a Trieste, dove non si applica alcun tipo di intervento attivo per il contenimento dei colombi. Ogni Comune fa Stato a sé per quanto riguarda la gestione dei piccioni in ambito urbano. Tuttavia nell'ultimo piano regionale sono contenute misure e indicazioni anche per l'ambiente urbano: dall'uso tra marzo e ottobre del mangime sterilizzante – non consentito, invece, fuori dai centri abitati –, al monitoraggio e la pulizia di possibili siti di nidificazione fino alla costruzione di colombaie da monitorare per sostituire le uova con quelle finte prima della schiusa – un tipo di iniziativa, però, non ancora sperimentata in regione.

I Comuni, ad ogni modo, prima di adottare metodi di contenimento devono censire la quantità di volatili. Non è possibile prelevarne più del-



PICCIONI ALL'ASSALTO

SCENA CATTURATA A UN TAVOLINO DI UN BAR DI TRIESTE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Pordenone ha iniziato il monitoraggio Il dossier a Udine curato da 15 anni. Reti e dissuasori a Trieste

la metà della popolazione e in ogni caso scendere sotto la soglia di 400 esemplari al chilometro quadrato, cifra che indica la necessità di prendere provvedimenti.

Il provvedimento più basilare e quello adottato quasi ovunque, riguarda ordinanze che vietano di dare da mangiare ai piccioni, la chiusura con reti di nicchie in cui possano

andare a nidificare e il posizionamento di aghi in punti sensibili.

Tra i primi Comuni che hanno aderito al piano figura Monfalcone, uno dei pochi che procede alla cattura degli uccelli. In città il problema è molto sentito, anche perché il guano dei volatili dieci anni fa aveva portato alla chiusura di parte di via fratelli Rosselli.

L'assessore comunale all'Habitat naturale e urbano Luca Zorzenon rende noti gli ultimi dati disponibili, relativi al 2024: «In un anno sono stati prelevati 1.339 animali». Gli esemplari catturati nelle dieci gabbie in uso in città vengono trasferiti in Veneto, dove una struttura li accoglie in voliere fino alla fine – naturale – della loro vita.

A Trieste, invece, non si usa neppure il mangime contraccettivo: «Meno interferiamo e aggregiamo volatili e meglio è per motivi sanitari, vista la diffusione dell'aviarìa», nota il dirigente Gian Piero Saccucci Di Napoli, che spiega che nel capoluogo giuliano attualmente «la situazione è molto meno critica di dieci anni fa. L'ordinanza che impone il divieto di alimentazione è entrata in vigore nel 2013 e ci sono reti e aghi dissuasori sugli edifici di pregio».

Udine da oltre 15 anni effettua un controllo del numero di colombi in città monitorando le aree più critiche e distribuendo mangime sterilizzante;

l'ultimo censimento, fa sapere l'assessore comunale al Benessere animale Rosi Toffano, si è tenuto tra l'8 e il 10 dicembre scorso: «In centro sono stati censiti 840 individui in 2,66 chilometri quadrati. La cifra è stabile dal 2004».

A Pordenone, fa sapere la consigliera comunale delegata al Benessere animale, Alessandra Marchi, il primo monitoraggio da anni «per individuare il numero di colonie presenti in città e capire in quali zone sono presenti. Se si constata un sovrannumero allora si interverrà con la distribuzione del mangime sterilizzante. Cercheremo in contemporanea di sensibilizzare la popolazione riguardo al non dare da mangiare ai piccioni altrimenti se ne vanifica l'effetto». Il precedente censimento, avvenuto «nel 2018, aveva rilevato un totale di 660 piccioni, un numero contenuto anche se concentrato nel centro storico», conclude Marchi. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tendenza slow

L'OFFERTA

Otto itinerari per 1.500 chilometri



Sono otto gli itinerari regionali censiti dalla ricerca: 1.500 chilometri che attraversano oltre 100 comuni. Il più noto è la Romea Strata, che collega il Nord Europa a Roma. Poi c'è il Cammino di San Cristoforo, il Cammino di Sant'Antonio da Gemona a Padova, la Via Flavia, il Cammino delle 44 chiesette votive nelle Valli del Natisone, il Cammino delle Pievi e l'Iter Aquileiese-Cammino Celeste. In fase di approvazione l'Iter Goritense Aquileia-Sveta Gora.

I NUMERI

La spesa media di 77 euro al giorno



Zaino in spalla ma portafoglio tutt'altro che vuoto. La spesa media complessiva per un cammino in Fvg è di 539 euro. La spesa giornaliera media sfiora i 77 euro, con quasi la metà dei camminatori che dichiara una spesa quotidiana tra 80 e 120 euro. Il picco di presenze si registra a maggio (18,9%) e settembre (15,2%), a conferma di una vocazione alla destagionalizzazione che potrebbe trasformare i cammini in una leva economica strutturale per le aree interne della regione.

L'IDENTIKIT

Il viandante è donna e cinquantenne



Il camminatore che sceglie di incamminarsi sui sentieri del Friuli Venezia Giulia è donna nel 62,7% dei casi, secondo lo studio elaborato da Romea Strata, Terre di Mezzo Editore e Centro di studi avanzati sul turismo. Fra gli altri indicatori, emerge una prevalenza di persone fra 56 e 65 anni, a dimostrazione di come il turismo dei viandanti è una possibilità non solo per le fasce anagrafiche più giovani.

Il territorio piace agli appassionati. I picchi fuori stagione: maggio e settembre. Con oltre 8 milioni di impatto può rappresentare un volano per le aree interne.

Mettersi in cammino sui sentieri del Fvg. Il turismo a piedi si fa strada in regione

Giulia Basso

Ha tra i 56 e i 65 anni, è più frequentemente una donna, parte a maggio e sceglie i sentieri del Friuli Venezia Giulia per immergersi nella natura, conoscere il territorio, ritrovare un equilibrio emotivo che la vita ordinaria fatica a garantire. Ma per raggiungerli sale in macchina. C'è qualcosa di apparentemente paradossale nell'identikit del camminatore tipo che si immerge nella natura della regione: oltre la metà arriva al punto di partenza su quattro ruote, più del doppio rispetto alla media nazionale. Un cortocircuito solo apparente, che dice molto sulla natura ancora giovane di questo turismo lento in un territorio che, rispetto a Toscana, Umbria o Lombardia, ha una storia dei cammini molto più recente e un bacino di utenza ancora prevalentemente locale.

A tracciare questo ritratto è la prima indagine regionale sul fenomeno, condotta da Romea Strata, con l'elaborazione di Terre di Mezzo Editore e il contributo scientifico del Centro di studi avanzati sul turismo dell'Università di Bologna.

I dati parlano di 6.665 credenziali distribuite nel 2025 lungo gli otto itinerari regionali, per un totale di circa diecimila camminatori, quasi 69 mila pernottamenti e un impatto economico che supera gli 8,25 milioni di eu-



LO ZAINO DEL CAMMINATORE. LA GUIDA DELLA VIA ROMEA E IN ALTO CAMMINATORI (FOTO MICHELE GRIMAZ)

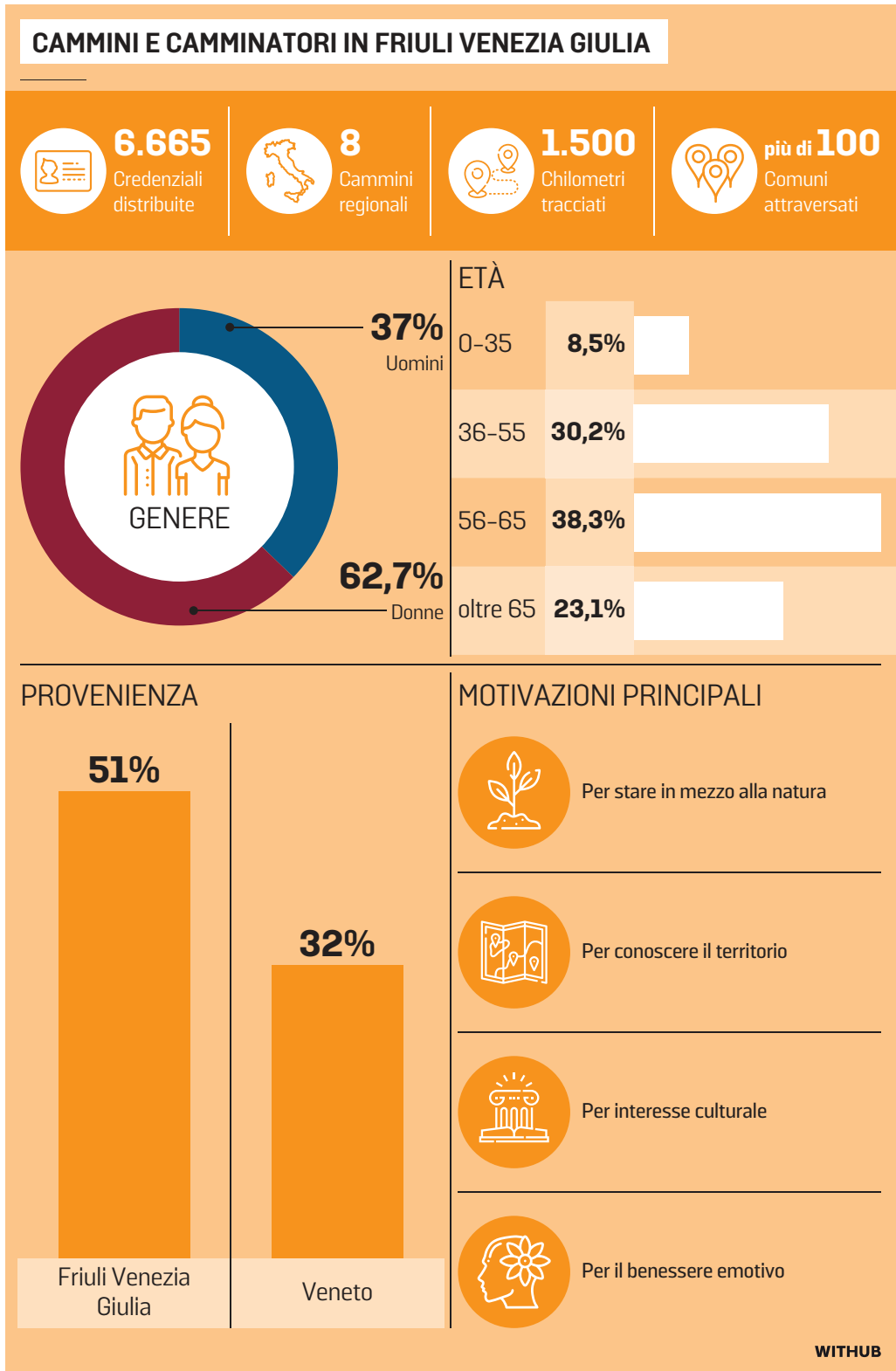
L'immersione nella natura, la ricerca di equilibrio e la passione per i luoghi sono la molla che spinge a prendere lo zaino

Diecimila camminatori per un totale di 69 mila pernottamenti pagati e il 69% di presenze al femminile registrati nel corso del 2025

ro. Il primo dato che sorprende è il genere: il 62,7% dei camminatori in Fvg è donna, a fronte di una media nazionale sostanzialmente paritaria. «Il Friuli Venezia Giulia è percepito come una regione sicura, dove una donna che cammina da sola si sente serena», osserva Viola Gaudiano, project developer di Romea Strata. Un elemento che s'intreccia con un dato sociologico più ampio: in Italia il consumatore culturale è prevalentemente femminile e i cammini sono ormai strettamente intrecciati con il turismo culturale.

Torniamo all'automobile. Il 54,6% dei camminatori raggiunge il punto di partenza su quattro ruote, contro il 24,9% della media nazionale. La spiegazione sta nella provenienza: il 51% di chi cammina in Fvg è residente nella regione, un altro 32% arriva dal Veneto. Chi abita a venti minuti dal sentiero non ha bisogno del treno. «Ma il dato offre anche uno stimolo a fare pressione sulle aziende di trasporto pubblico», sottolinea Gaudiano, «affinché i loro servizi non restino vincolati al calendario scolastico», per essere fruiti anche da chi va a camminare in altri orari e periodi.

Il profilo geograficamente circoscritto riflette una realtà che Gaudiano descrive con franchezza: «Il Friuli Venezia Giulia è una regione ancora poco conosciuta



Il 51% del campione è residente in regione: «Gli escursionisti conoscono ancora poco le opportunità di questa zona d'Italia»

dagli appassionati di cammini in Italia». Regioni come la Toscana o l'Umbria hanno una cultura del cammino sedimentata, mentre il Fvg sta costruendo la propria. Tra i

camminatori locali c'è naturalmente chi guarda oltre confine: in una regione dove Slovenia e Austria sono a portata di passo, il 39,7% dichiara di camminare anche all'estero, contro il 25,2% nazionale.

Sul fronte economico, la spesa media giornaliera sfiora i 77 euro, con un 46% di camminatori che spende tra 80 e 120 euro al giorno, distribuiti tra pernottamento, cena ed esperienze sul territorio. Restano però nodi aperti, soprattutto per i cammini meno noti: segnaletica

discontinua, materiale informativo spesso autoprodotta, strutture che chiudono fuori stagione, proprio quando arrivano i camminatori. «Il lavoro più urgente è quello con le imprese locali, per convincerle che stare aperti in primavera o in autunno è un'opportunità», dice Gaudiano. A questo si affianca la necessità di una promozione che guardi oltre i confini nazionali. I 1.500 chilometri di percorsi raccontano un territorio che ha ancora molto da far scoprire di sé. —

Trasporti marittimi

È lo storico traghetto che per decenni ha collegato le isole di Sebenico
L'asta bandita dalla Regione è andata deserta, ma è già pronto il bis

Il mitico ferry Tijat: nessuno lo vuole più Ma ora spunta il nome di un imprenditore

IL CASO

Andrea Marsanich
SEBENICO

Eancora incerto il destino del traghetto Tijat, appartenente alla Regione di Sebenico e Tenin, che per decenni ha collegato le isole dell'arcipelago sebenzano. Costruito nel 1955, questo piccolo ma leggendario ferry è stato messo in pensione nel 2023 dopo 68 anni di onorato servizio per conto dell'armatrice fiumana Jadrolinija. Dopo aver smesso di viaggiare, il Tijat è stato venduto dalla compagnia di palazzo Adria alla citata regione dalmata per la

cifra di 35 mila euro, operazione eseguita per evitare che la nave – assai ben voluta in Dalmazia – andasse incontro alla rottamazione.

A più riprese si era parlato di trasformare il traghetto in nave museo, costo che l'ex governatore della regione sebenzana, Marko Jelić, aveva quantificato in 1,2 milioni di euro, cifra rivelatasi insufficiente per portare a termine il progetto di riutilizzo e valorizzazione. Da qui la decisione dell'amministrazione regionale di porre in vendita quello che era stato ed è l'orgoglio dell'arcipelago di Sebenico e dei suoi abitanti, visto che al Tijat è stata affidata per lungo tempo la tratta Vozdize – Zlarino – Porto Provic-

chio e Provicchio Sepurine. Il prezzo di partenza per l'acquisto è stato fissato a 44 mila e 900 euro, ma all'asta purtroppo non si è presentato nessuno. Nel corso della recente sessione dell'Assemblea regionale, l'assessora alla Marineria, trasporti e sviluppo dell'area insulare, Martina Rak, ha confermato l'assenza di offerte alla gara, precisando però che l'interesse per l'acquisto sussiste. «Vedremo pertanto di ripetere la gara, magari con un prezzo iniziale più basso. Se le offerte verranno ritenute interessanti, il Tijat cambierà proprietario». Rak ha ricordato che le condizioni della gara per arrivare alla titolarità hanno riguardato l'obbligo di man-



IL TRAGHETTO
UN'IMMAGINE DEL TIJAT, PER DECENNI
AL SERVIZIO DELLE ISOLE DI SEBENICO

Costruito nel 1955, è in pensione dal 2023 dopo 68 anni di servizio per Jadrolinija

tenere il traghetto in stato di navigazione e di conservarne il nome. Insomma, si vuole evitare che il Tijat – ormeggiato a Sebenico – sia venduto come ferrovicchio. L'attuale governatore della Regione sebenzana, Paško Rakić, si è detto dispiaciuto per avere messo in vendita questo pluridecennale ferry, parlando comunque di mossa inevitabile: «Dobbiamo mettere in disparte le emozioni e comportarci in modo responsabile. La cifra da spendere per far diventare il Tijat una nave museo sarebbe stata di

gran lunga superiore rispetto al milione e 200 mila euro che rappresentava la prima stima. Non possiamo permetterci simili esborsi». Secondo voci ufficiosi, sembra che tra i potenziali acquirenti ci sia un imprenditore di Lussinpiccolo, ma saranno i prossimi mesi a rivelare quanto vi sia del vero in questa notizia. Ricordiamo che il Tijat è lungo 37,6 metri, largo 7 metri e riesce a raggiungere la velocità massima di 12 nodi. Poteva trasportare fino a 300 passeggeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARZO
MENO
MILLE

Solo a marzo, € 1.000 di Extra Bonus sulle vetture in pronta consegna.

PUMA® ST-LINE X

181 VHM

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
 infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/03/2026 su Puma ST Line X 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 24.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 24.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 173,23 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.928. Importo totale del credito € 18.490. Totale da rimborsare € 23.529,26. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,35%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC SICILIA

130
1896-2026

Il fenomeno

LE NUOVE FORME DI RAGGIO

Criptovalute, sono decine i casi di truffa C'è chi ha perso mezzo milione di euro

Indagini di forze dell'ordine e Procura. Tra le vittime triestine professionisti, imprenditori e pensionati benestanti

Maria Elena Pattaro

La promessa è allettante: ottenere rendimenti stellari investendo in criptovalute, in base ai consigli di sedicenti broker finanziari. Ma la realtà è ben diversa: interi patrimoni andati in fumo. C'è chi ha perso addirittura mezzo milione. A Trieste e provincia impazzano le truffe relative alle valute virtuali.

I casi approdati in Procura sono già varie decine, sulla scorta delle denunce presentate da chi si accorge troppo tardi di essere stato beffato e si ritrova con un pugno di mosche. Non solo i rendimenti millantati non si materializzano, ma spariscono pure i soldi reali, insieme a chi aveva prospettato facili guadagni. Il trading online è terreno fertile per gli spregiudicati che, spacciandosi per sedicenti guru delle criptovalute o per società finanziarie fittizie riescono a spillare fiumi di denaro a ignari risparmiatori. «Abbiamo svariati casi», conferma la procuratrice Patrizia Castaldini, spiegando che il fenomeno si inserisce in un quadro di cospicuo aumento delle truffe di ogni tipologia.

A finire nel mirino sono soprattutto pensionati benestanti, ma anche liberi professionisti e imprenditori danarosi. Ci sono triestini che hanno perso mezzo milione di euro in poco meno di due anni. Uno ha visto polverizzarsi 100 mila euro, un'altra ne ha persi quasi 50 mila. Insomma, ci casca pure chi tende-



Militari della Guardia di finanza impegnati, come le altre forze di polizia, nel contrasto alle truffe con criptovalute. A destra la moneta digitale Bitcoin

rebbe a schivare altre tipologie di inganni. Del resto questi raggiri fanno leva da un lato sulla scarsa dimestichezza finanziaria in materia di Bitcoin & Co., dall'altro sulla seduzione di facili guadagni.

Il primo contatto spesso avviene sulle piattaforme social. Ci si imbatte in annunci di fantomatici esperti della finanza o persino filmati deep fake realizzati con l'intelligenza artificiale in cui personaggi famosi promuovono investimenti allettanti. Il caso più clamoroso risale a sei mesi fa, quando un video fake di questo tenore aveva avuto come protagonista la premier

Giorgia Meloni. In altri casi l'amo è la telefonata di un finto broker. A chi la riceve potrebbe sembrare una chiamata come tante, uno sparo nel

I risparmiatori illusi dai presunti incassi iniziali promessi online e per telefono

mucchio. Invece molte volte si tratta di colpi mirati, le cui vittime «vengono scelte in base a sofisticate tecniche di social engineering (ingegneria sociale che consiste in una for-

ma di manipolazione psicologica, ndr) – come spiega il generale Stefano Commentucci, comandante della Guardia di Finanza di Trieste –. Spesso dietro ci sono vere e proprie organizzazioni criminali con sede all'estero».

Qualunque sia l'esca utilizzata, la promessa è sempre la stessa: farti diventare ricco in poco tempo e senza sforzi. Le criptovalute sono lo specchio per le allodole ideale: attraenti, fluttuanti ed enigmatiche. Una volta agganciata la vittima, scatta la fase due: convincerla a sganciare il denaro. Si parte con somme relativamente contenute da

versare tramite bonifico nei conti correnti indicati. All'inizio al malcapitato di turno vengono mostrati rendimenti elevati, così da invogliarlo

Sedicenti broker e società estere fittizie: recuperare i bonifici è poi quasi impossibile

a investire ancora.

«È un rendimento fittizio – avverte il comandante della Gdf – a cui spesso fa seguito una truffa nella truffa. A chi vuole disinvestire viene fatto

credere che servano altri soldi». E così il raggio si autoalimenta, finché gli autori svaniscono nel nulla con il malloppo reale.

Smascherare i responsabili è un'impresa ardua. Gli inquirenti si trovano infatti a inseguire labirintici flussi di denaro travasati da un conto estero all'altro, spesso intestati a società fittizie. Est Europa, Medio Oriente, Singapore. «Con una mia assistita, che ha perso 49 mila euro, siamo riusciti a ricostruire le transazioni attraverso Romania, Malta e Ucraina. Poi ne abbiamo perso le tracce», racconta un avvocato. Gran parte dei fascicoli d'indagine finisce con l'archiviazione proprio per le difficoltà tecniche e la mancanza di collaborazione di Stati e piattaforme. Anche quando gli inquirenti ottengono l'oscuramento di un sito internet truffaldino, poco dopo ne spuntano altri simili.

Sembra una lotta contro i mulini a vento. Gli autori, del resto, attraverso telefonate al cliente in modalità VoIP (difficile da intercettare) e conti esteri puntano proprio a complicare la vita alle forze di polizia che danno loro la caccia. «Malgrado gli sforzi investigativi fatti con le Procure, anche attraverso strumenti incisivi come gli ordini europei di indagine all'estero, il più delle volte recuperare il denaro è quasi impossibile – conclude Commentucci –. L'arma più efficace resta la prevenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI ANTIFRODE

Il monito degli inquirenti «Diffidate dei guadagni facili»

Prima di fare versamenti è bene verificare che l'operatore sia un soggetto autorizzato. Attenzione anche alle coordinate bancarie per bonifici all'estero

«Diffidare dei guadagni facili perché lì, dietro le promesse più allettanti, spesso si annidano le truffe peggiori». È la regola d'oro da tenere bene a mente ogni qualvolta si incappa nelle pubblicità in rete

o nelle telefonate-esca di chi millanta rendimenti stellari attraverso il trading online. Contro l'impennata di truffe delle criptovalute l'arma più efficace resta quella della prevenzione. A dirlo, da più parti, sono gli stessi inquirenti: dalla Procura alle varie forze di polizia impegnate quotidianamente nel contrasto al fenomeno, alle prese con una mole crescente di denunce presentate dai triestini che

hanno perso somme a quattro o addirittura a cinque zeri.

Come difendersi, dunque? Innanzitutto sospettare di qualsiasi promessa di rendite mirabolanti. «Non esistono guadagni "facili"», ricorda il comandante della Guardia di finanza di Trieste Stefano Commentucci –. Investire in criptovalute è un'attività lecita e regolamentata dal Micar (Markets in crypto-assets re-

gulation, ndr). Prima di sborsare il proprio denaro è bene, dunque, accertarsi che i promotori finanziari con cui ci si interfaccia siano soggetti autorizzati e operino nel pieno rispetto del quadro normativo». Concludere investimenti con operazioni veloci e disinvolute sulla sola base di contatti telefonici e digitali è illegale. Basti pensare, di contro, a tutte le procedure adottate dalle banche per i loro clienti. A questo proposito, il regolamento europeo Micar, entrato in vigore nel 2025 per normare il settore delle criptovalute, fissa una serie di norme per gli operatori del settore, a tutela degli utenti finali.

Rapidità, facilità e rendite molto elevate abbinate a un

dialogo esclusivamente telefonico e a contatti online sono, invece, elementi che devono far drizzare le antenne. Il raggio potrebbe essere in agguato. Anche perché nella maggior parte dei casi, i broker truffaldini o le finte compagnie finanziarie si servono

Operazioni troppo veloci e rendite elevate sono sempre segnali sospetti

di siti internet allestiti ad arte, con tanto di false recensioni che ne lodano l'operato.

L'ignaro risparmiatore, quindi, potrebbe essere indotto a pensare di trovarsi di

fronte a un soggetto finanziario serio e accreditato, anche quando così non è. Per tagliare la testa al toro, nei casi dubbi, è bene rivolgersi alle forze di polizia oppure alla stessa Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa), l'organo di controllo del mercato finanziario italiano.

Un ultimo consiglio antifrode riguarda le coordinate dei bonifici bancari, da confrontare con la sede legale della compagnia finanziaria prima di fare i versamenti. «Se la sede è in un determinato Paese e il conto corrente altrove, ci si deve insospettire – conclude Commentucci –. Nel dubbio non vanno mai fatte transazioni». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 15 E IL 16 MARZO DAGLI ARMADIETTI ERANO SPARITI DUE OROLOGI, UNA BORSA DI MARCA E ANELLI PREZIOSI

Furti alla John Reed: fermati due sospettati

I presunti ladri sono stati intercettati ieri mattina dai carabinieri. Preziosa la collaborazione del personale della palestra

Laura Tonerò

Ladri abili ma non furbi, visto che pur sapendo che era stata avviata un'indagine, ieri mattina, lo stesso giorno e indicativamente alla stessa ora del primo colpo che avevano messo a segno, si sono ripresentati alla reception della palestra John Reed. Ma questa volta sono stati fermati dai carabinieri.

Si tratta di due giovani, originari dell'Est Europa. Sono sospettati di essere gli autori dei due furti commessi il 15 e il 16 marzo scorsi nella struttura sportiva di corso Italia. Potrebbero aver colpito anche in altre palestre che fanno capo a Rsg Group, che gestisce il marchio McFit.

Nella realtà nata nell'ex Banco di Napoli, erano riusciti a sottrarre dei preziosi aprendo gli armadietti muniti di codice di sicurezza, dove i clienti avevano riposto i loro beni prima di allenarsi. Nel primo caso erano spariti un Rolex, una borsa Louis Vuitton e degli anelli con diamanti, per un valore complessivo di 17 mila euro. Non curanti del fatto che la notizia fosse a quel punto circolata e che il furto fosse stato denunciato, il giorno successivo i due

erano tornati ad allenarsi, riuscendo a trafugare un altro orologio. In quell'occasione, chiamata dal personale della palestra, era intervenuta la polizia.

In mano alle forze dell'ordine c'erano le liste degli ingressi degli ultimi due giorni. Che si sono rivelate preziose, perché a spiccare erano i nominativi di due uomini, che da non abbonati avevano avuto accesso con il sistema dell'ingresso giornaliero, compilando una

Potrebbero essere gli autori di analoghi colpi messi a segno in altre sedi del gruppo

scheda con le generalità ed esibendo i documenti. Quindi, sotto la lente dei carabinieri e del personale della palestra c'erano quei due profili. Sui quali si sono concentrate le indagini. I nominativi sono stati fatti circolare anche nel sistema di Rsg Group, ed è emerso che avevano frequentato, sempre con il sistema dell'ingresso giornaliero, anche altre palestre del Nord Italia del gruppo, dove allo stesso modo erano

stati denunciati dei furti.

La stretta collaborazione tra i carabinieri e il personale della John Reed ha poi consentito di portare al risultato sperato. Gli operatori alla reception e il responsabile della palestra avevano avuto indicazioni precise dai carabinieri su come gestire la situazione nel caso i due si fossero ripresentati per fare allenamento.

Ieri mattina la svolta: con nonchalance i due sono entrati alla John Reed verso le 10. Hanno compilato la scheda, ma alla richiesta del personale di esibire un documento hanno manifestato del nervosismo. Nel frattempo dalla palestra era partita la telefonata ai carabinieri, e in pochi minuti sei militari dell'Arma sono arrivati alla John Reed, fermando i due sospettati. «Ringraziamo le forze dell'ordine per la celebrità con la quale hanno operato – così da Rsg Group –. Bene che in pochi giorni la situazione si sia risolta, anche a garanzia della sicurezza di tutti i nostri iscritti. Che così hanno la prova che se qualcuno si comporta male o commette un reato nelle nostre palestre, la reazione è immediata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della palestra John Reed di Corso Italia FOTO ANDREA LASORTE

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

SUL LATO DI PIAZZA UNITÀ

Ragazza si butta dal molo Audace Un passante si tuffa e la salva

Entrambi portati in ospedale per un principio di ipotermia. Una terza persona ha aiutato a issarla a terra

Gianpaolo Sarti

Non ha esitato un attimo. Ha visto una donna in acqua, si è tuffato e l'ha soccorsa. È grazie alla prontezza e al coraggio di un giovane passante se la ragazza che ieri pomeriggio si è buttata in mare, davanti al molo Audace, è salva.

L'episodio si è verificato attorno alle 17.40. In quel momento il molo era pieno di persone a passeggio. D'altronde era domenica e il tempo reggeva.

Sul lato sinistro, guardando verso Miramare, a un certo punto qualcuno ha iniziato a urlare. Non è chiaro se fosse la ragazza che si era appena gettata, oppure chi aveva assistito alla scena. Ma la scena ha richiamato l'attenzione generale.

Uno dei passanti, che in quel momento camminava in una zona abbastanza vicina al bordo del molo, si è reso conto della situazione di emergenza e del pericolo



Gli agenti delle Volanti e le ambulanze durante l'intervento di soccorso sul molo Audace

che stava correndo la vittima in acqua. E, come detto, si è lanciato immediatamente in mare. La donna era ancora piuttosto vicina e così è riuscito ad avvicinarla in pochi istanti. L'ha afferrata e l'ha trascinata verso terra.

Un altro giovane, intanto, si è avvicinato, si è sporto e ha

aiutato il soccorritore a issare la giovane. Sono stati attimi concitati. La gente attorno, nel frattempo, ha allertato il 112.

Sul posto sono intervenute due ambulanze e l'auto-medica del 118, due volanti della Polizia di Stato e, dal mare, una vedetta della Ca-

pitaneria di porto.

La donna era inzuppata e infreddolita. Ma, soprattutto, era in preda a una forte condizione di agitazione. Gridava e si dimenava. Tanto che i sanitari del 118 hanno dovuto procedere con delle azioni di contenimento in modo da evitare che si

facesse del male. La donna è stata sedata e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Stando a quanto si apprende, si tratta di una persona che versa in condizioni di disagio psichico.

Anche il giovane che l'ha salvata buttandosi in mare è stato preso in carico dai sanitari. Aveva preso molto freddo e quindi è stato avvolto con le coperte termiche in uso al 118 e portato a Cattinara per gli accertamenti del caso.

L'altro giovane che ha contribuito al salvataggio della donna, cioè l'uomo che l'ha issata materialmente sul molo, è stato sentito dagli agenti della squadra volante. Ha riferito con precisione l'accaduto: cioè cosa ha visto personalmente – sembra che fosse presente nel momento in cui la vittima si è lanciata in mare – e come lui e l'altro ragazzo sono riusciti a soccorrerla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA SAN FRANCESCO

Un incontro dedicato alla tiroide

“Tiroide e salute: conoscerla per proteggerla” è il titolo del terzo incontro del ciclo delle conferenze “Salute e Medicina del Terzo Millennio” organizzato dall'associazione In Prospettiva aps. L'appuntamento è in programma domani alle 18 alla Sala Piccola Fenice di via San Francesco 5.

Con questa iniziativa l'associazione intende informare la popolazione sulle malattie della tiroide e sulle loro conseguenze.

L'incontro sarà focalizzato su prevenzione, diagnosi e cura, affrontando temi come la diffusione dei disturbi tiroidei, l'impatto sulla qualità della vita, la prevenzione nutrizionale, lo screening e l'uso di tecnologie più avanzate nella diagnosi.

Relatore sarà il dottor Jacopo Manso, dirigente medico di Endocrinologia presso la Soc Endocrinologia dell'ospedale universitario Santa Maria della Misericordia di Udine.

Al termine dell'incontro, verrà dato ampio spazio alle domande del pubblico preente.

La conferenza è rivolta a tutta la cittadinanza ad ingresso libero. —

UNIVERSITÀ

Alla giornata di orientamento presenti 3.800 studenti



La presentazione dei corsi di UniTs nell'aula magna di piazzale Europa

Sono stati 3.800 gli iscritti complessivi a Porte Aperte Primavera, l'evento di orientamento dell'Università di Trieste che si è svolto nel campus di piazzale Europa ed è stato dedicato alle presentazioni dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico.

«L'iniziativa - sottolinea in una nota UniTs - ha rappresentato un'ulteriore opportunità per gli studenti delle scuole superiori prossimi all'esame di maturità di conoscere da vicino l'offerta formativa dell'Ateneo triestino prima di compiere la scelta del percorso universitario».

La mattinata si è aperta alle 10 nell'Aula Magna dell'Edifi-

cio Centrale con un breve saluto della delegata alle Progettualità per l'Orientamento, la professoressa Elisabetta Madriz, in occasione dell'avvio della presentazione dei corsi di laurea dell'area di Economia e Management.

Nel corso della giornata si sono tenute le presentazioni dei corsi di studio negli edifici Centrale, D e H3. Accanto agli incontri dedicati all'offerta formativa, sono state proposte anche visite guidate al campus, banchetti informativi su tasse universitarie, borse di studio, alloggi e servizi per il diritto allo studio, e gli UniTalks “Da studente a studente”, momento di confronto diretto con studenti e stu-

dentesse dell'Università di Trieste.

«Le iscrizioni - precisa l'ateneo - hanno confermato un interesse ampio per l'offerta formativa dell'Università di Trieste, con adesioni provenienti da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Abruzzo, Puglia, Toscana, Umbria, Sicilia, Campania, Basilicata e Marche, oltre che da Albania, Svizzera, Slovenia e Croazia».

Il prossimo appuntamento dedicato all'orientamento di UniTs sarà il Porte Aperte Magistrali, in programma il 10 aprile nel campus centrale di piazzale Europa che sarà dedicato ai corsi di secondo livello. —



La consegna della slitta Dual Ski alla Fondazione Burlo Garofolo

L'attrezzatura donata alla Fondazione Burlo nell'ambito del progetto del Lions Club Audace

La slitta Dual Ski permetterà di sciare ai bambini disabili

SOLIDARIETÀ

La consegna ufficiale del Dual Ski, una speciale slitta che permette di scendere in pista con il supporto di una guida formata, è stata il momento centrale dell'evento conclusivo del progetto “Sciare senza barriere” promosso dalla Fondazione Burlo Garofolo insieme al Lions Club Trieste Audace.

L'incontro organizzato al City Bar Targesteo ha visto la partecipazione di istituzioni, operatori sanitari, volontari, sostenitori e fami-

glie, a testimonianza del valore di un'iniziativa che ha saputo trasformare un bisogno in un'opportunità concreta di inclusione. Tra i presenti anche il Prefetto di Trieste, gli assessori regionale e comunale Alessia Rosolen e Massimo Tognolli e il presidente del Consiglio Comunale Francesco Di Paola Panteca.

Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati dell'iniziativa, che ha consentito a bambini e ragazzi con disabilità motoria e/o cognitiva seguiti dall'Ircs Burlo Garofolo di avvicinarsi allo sci anche nell'ambito

delle attività scolastiche, come la settimana bianca. Un percorso capace di ridurre concretamente le barriere, promuovendo una partecipazione più piena alla vita sociale e sportiva.

La slitta Dual Ski è stata donata dal Lions Club Trieste Audace alla Fondazione Burlo Garofolo grazie al contributo di sponsor, atleti, donatori e di numerosi privati e famiglie coinvolti nel torneo solidale Audace Padel Cup 2024.

«Il Dual Ski - ha detto Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo - è un messaggio forte per tutti i bambini e i ragazzi con disabilità: non siete soli, la comunità c'è e vi sostiene. Oggi facciamo un passo importante perché questo strumento sarà messo a disposizione gratuitamente della comunità: potrà essere utilizzato dalle famiglie, ma anche dalle scuole, rendendo davvero accessibili esperienze come la settimana bianca, senza più esclusioni. È un risultato che nasce da un desiderio semplice, quello di una famiglia, e che è diventato realtà grazie a una rete straordinaria fatta di medici, volontari, partner sportivi e istituzioni».

«Siamo l'unica Regione - ha commentato l'assessore Rosolen - ad aver attivato, insieme al Coni, un progetto strutturato per portare lo sport anche all'interno degli ospedali, affiancando a questo l'impegno per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Progetti come questo dimostrano quanto sia importante fare rete tra istituzioni, terzo settore e comunità». —

IL DEGRADO URBANO



Tra il verde di via San Marco vengono abbandonati oggetti di ogni genere. A nulla sono serviti gli interventi di pulizia effettuati in tempi neppure troppo datati. La zona viene utilizzata come una discarica a cielo aperto e c'è chi lascia oggetti edili, anche nelle vicinanze dei cassonetti dei rifiuti FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Discarica in via San Marco Gli abbandoni continuano

L'area verso via Von Bruck usata come un deposito abusivo di rifiuti a cielo aperto
La segnalazione: «Dopo gli ultimi interventi di pulizia, tutto è tornato peggio di prima»

Micol Brusafferro

Almeno una trentina di metri continuati di rifiuti di ogni tipo gettati nel verde. Una sorta di discarica abusiva segnalata dai cittadini nelle scorse settimane, in un punto dove in realtà da anni si registrano situazioni di degrado. Ma mai così evidenti.

La parte finale di via San Marco, nel tratto che precede via Von Bruck, è diventata una sorta di "terra di nessuno", dove gli abbandoni di immondizie sono all'ordine del giorno, tra ingombranti da una parte e i resti di bivacchi dall'altra. Come già accaduto

in passato, ci sono anche scarti edili lasciati sui marciapiedi e mezzi di trasporto fermi da chissà quanto tempo, come un'automobile che perde pezzi e un furgoncino che ha visto decisamente tempi migliori. Dalla strada si nota chiaramente la sporcizia sopra il muretto, tra l'erba. Una fila lunghissima di oggetti, spesso chiaramente distinguibili. Chi si è liberato dei vari pezzi, probabilmente lo ha fatto lanciandoli dalla carreggiata sottostante.

Si distinguono chiaramente diverse attrezzature da campeggio o da esterno, come sdraio pieghevoli, una

borsa frigo, un baule in plastica, cesti e secchi colorati, un tavolino richiudibile, griglie di varie misure, un ombrellone e grandi bocce per contenere l'acqua. Ci sono anche alcuni pneumatici, oltre a borse, zaini, valigie e trolley, chiusi o con i contenuti sparsi fuori. E poi mobiletti in legno, come un portabottiglie o un armadietto con qualche mensole. Si notano un paio di scarponcini da trekking, giacche sportive e altro vestiario. Spuntano qua e là anche alcuni pali che fanno pensare a supporti per tende.

Ci sono parecchi pezzi in ferro arrugginiti o rovinati, al-

tri in condizioni migliori. Sembra proprio che qualcuno si sia liberato dell'intero contenuto di un camper o di una roulotte. O di più mezzi, vista la quantità di cose presenti. Ci sono anche stoviglie, giocattoli e borse piene di roba che non sempre è facile distinguere. In alcuni punti i mucchi di immondizie sono particolarmente consistenti, in altri sono sparpagliati lungo tutta l'area verde che corre accanto al marciapiedi. Ci sono pezzi semi nascosti dalla vegetazione, altri più evidenti, segno che forse i depositi sono avvenuti in momenti diversi. «Da un anno la situazio-

ne è decisamente peggiorata» racconta una signora che porta a passeggio spesso il cane sulla strada: «C'è di tutto, segno di inciviltà e maleducazione, perché alcuni interventi di pulizia ci sono stati tempo fa, ma poi tutto è tornato come prima, anzi, peggio ancora».

Proseguendo sulla strada sono stati appoggiati anche una serie di scarti di legno, forse abbandonati dopo una ristrutturazione. Non va meglio dall'altra parte della strada, dove il muretto è più basso e la grande aiuola vicina viene utilizzata abitualmente come cestino. Tra i rami degli arbusti si vedono bottiglie di alcolici e superalcolici, confezioni di cibo, cassette di plastica come quelle che contengono frutta e verdura, e ancora lattine in quantità, contenitori di polistirolo, borse e sacchi neri maleodoranti. Come confermano anche alcuni passanti, qui le persone si fermano a mangiare e bere, spesso nelle ore serali, salvo poi buttare tutto nel verde. Sorprende vedere molti rifiuti presenti a pochissima distanza dai bidoni, dove tutto potrebbe essere conferito regolarmente

te e con un minimo sforzo. E anche in questo punto non mancano gli ingombranti, come pezzi di un pavimento in plastica o vinile arrotolati, vasi di fiori rotti e altri contenitori sempre di plastica.

Sulla via è parcheggiata anche un'auto familiare che perde pezzi, con ammaccature varie, i finestrini sporchi e stipata di oggetti all'interno. L'impressione è che non ven-

Gli ingombranti sono lasciati ovunque anche nelle vicinanze dei cassonetti presenti

ga mossa da parecchio tempo. Stesso destino per un camioncino, che tra ruggine e gomme a terra è difficile possa considerarsi ancora operativo. Infine sotto il ponte ferroviario nel primo tratto della strada, in un passaggio pedonale, c'è chi segnala anche la presenza di probabili scooter rubati e chiede che vengano effettuate delle verifiche. Un motorino in particolare è ridotto quasi a un rottame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA RESIDENZIALE

Le sfide verdi di Ater presentate a Bruxelles

L'approccio adottato da Ater Trieste per affrontare le nuove sfide poste dal contesto contemporaneo, segnato da fragilità economiche e sociali e da criticità legate alla salute e all'istruzione, nonché dall'impatto crescente dei cambiamenti climatici è stato al centro dell'intervento del presidente dell'ente di edilizia residenziale di Trieste, Daniele Mosetti, a Bruxelles dove è intervenuto nell'ambito di Housing Europe.

Il presidente ha evidenziato alcune delle esperienze più significative avviate da Ater Trieste e ha richiamato il lavoro congiunto avviato con la Regione per la definizione di un masterplan dedicato alla riqualificazione urbana dei complessi di Melara. L'obiettivo è adattare il quartiere agli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alla riduzione dei consumi energetici, al contenimento dell'inquinamento

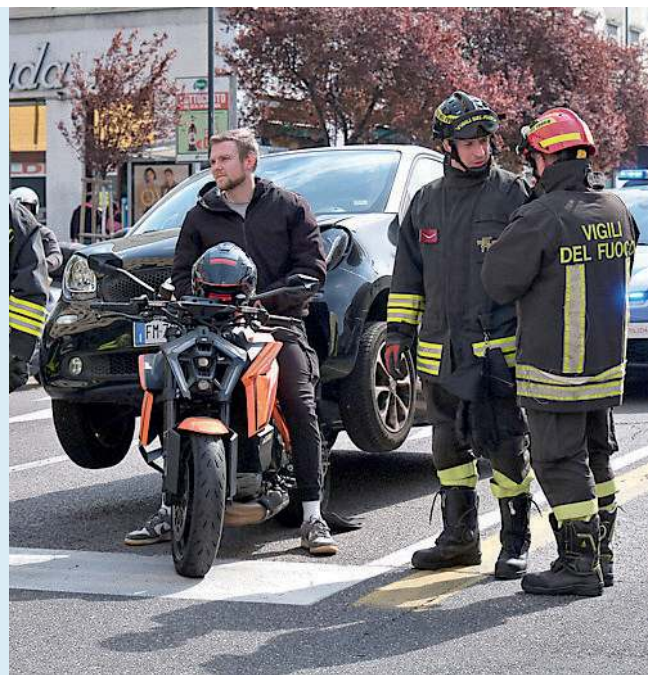
atmosferico e all'introduzione di soluzioni come i giardini pensili.

Un ruolo centrale è ricoperto anche dalla collaborazione con l'Università di Trieste, attraverso dottorati di ricerca e progetti formativi focalizzati sul tema energetico e climatico. «Attraverso progetti concreti, pianificazione strategica e una stretta collaborazione con il mondo accademico — ha precisato Mosetti — Ater Trieste intende contribuire a una riflessione più ampia su come l'edilizia residenziale pubblica possa rispondere in modo efficace e sostenibile alle sfide poste dal cambiamento climatico, contrastando al contempo il fenomeno della povertà energetica». —

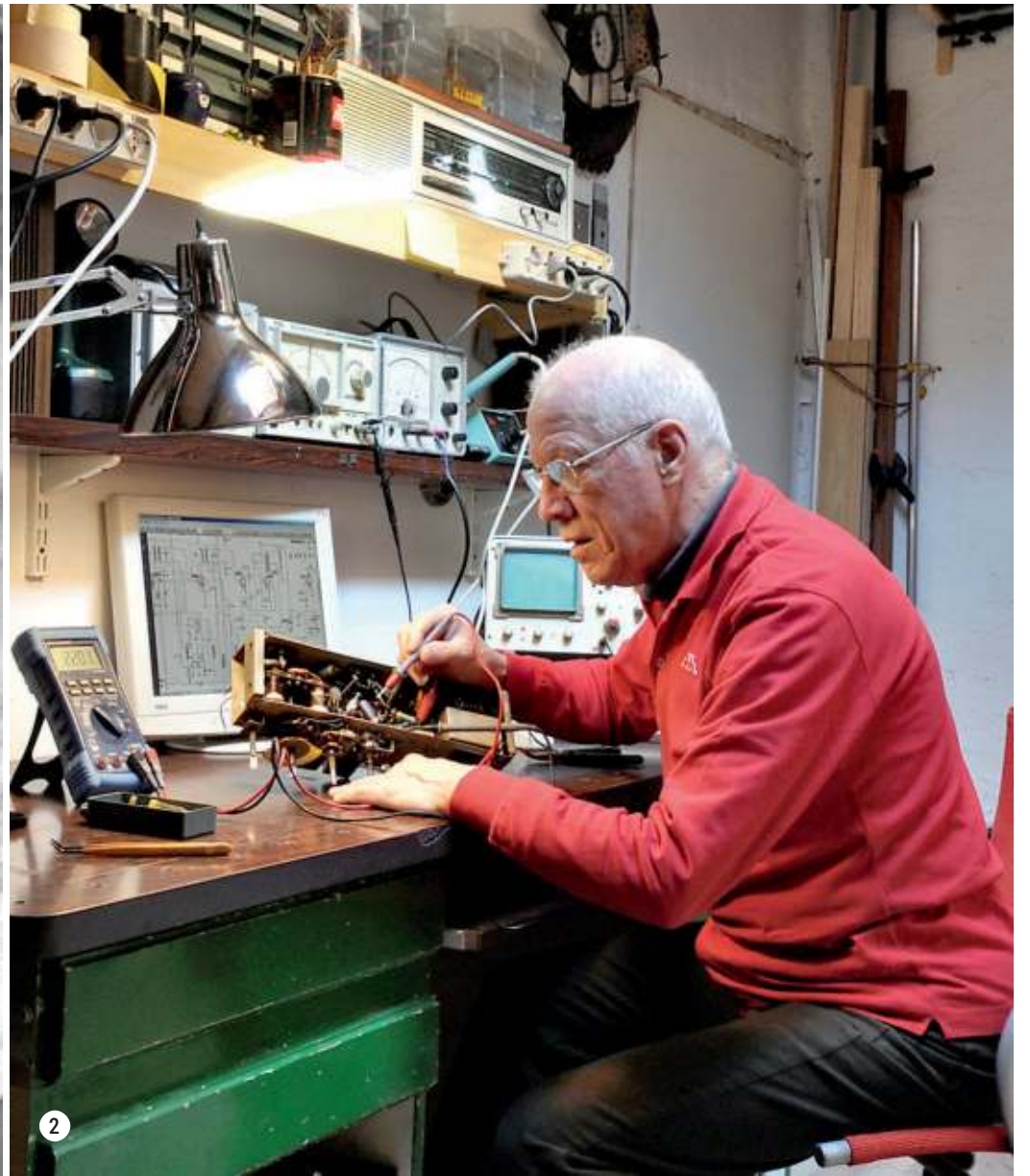
LARGO BARRIERA

Auto tampona una moto e rimane sulla gomma

Un curioso incidente è stato registrato ieri mattina in largo Barriera. Una Smart ha tamponato una Ktm ferma al semaforo finendo sopra la ruota. Per separare i due mezzi senza provocare ulteriori danni è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche la Polizia di Stato. Foto Massimo Silvano



LA STORIA



1. Pietro Paolo Fachin al lavoro all'inizio della sua carriera di riparatore di radio in una foto scattata nel 1960, quando aveva 15 anni. 2. In una foto recente eccolo, sempre al lavoro, mentre sistema un vecchio apparecchio radiofonico. 3. Una radio Magnadyne risalente agli anni Cinquanta, appena restaurata da Fachin: uno dei suoi ultimi interventi prima di interrompere l'attività. 4. Una delle preziose radio d'epoca a cui l'artigiano triestino è più affezionato: una Telefunken TF530 originale uscita dalla fabbrica nel lontano 1938.

L'ultimo restauratore di radio d'epoca «Questo mestiere finisce con me»

Paolo Fachin, 82enne, dice basta dopo una vita dedicata a valvole e manopole: «Troppi acciacchi»

Gianpaolo Sarti

Dobbiamo dire grazie a questo signore se qualche vecchio gioiello di famiglia, magari dimenticato in soffitta, risplende a nuova vita. Pietro Paolo Fachin, 82 anni, è l'uomo che a Trieste ripara le radio d'epoca. Proprio quelle con le valvole, che per accendersi (se si accendono) gracchiano, fanno strani "bzzzz bzzzz" e "biip biip". Tra valvole, manopole e bachelite, è un salto nella storia. Con buona pace per internet, Spotify *et similia*.

Fachin ha deciso di smettere per ragioni di età: la mano non è più ferma come una volta – spesso maneggia componenti millimetriche – e gli acciacchi di un ottantaduenne, si sa, sottraggono tempo, pazienza e

pensieri. «Le radio – scherza lui – si portano dietro i miei stessi problemi della vecchiaia...scricchiolano come me...».

Paolo, sposato con Maida Pisan e con una figlia, è nato il 5 agosto 1944 a Hotična (Cotticina), una quindicina di chilometri dopo Pese. La sua famiglia – padre istriano di Peruvia e madre di Hotična – è originaria di Aurisina.

Fachin è l'ultimo rimasto a Trieste capace di riparare tutto. Chi lo conosce fin dai tempi di quando lavorava nel negozio Radio Trieste di viale XX Settembre, porta da lui le radio antiche da sistemare.

Paolo ha una passione viscerale. Con dedizione, fin da ragazzino, è andato a caccia di radio da museo, ha setacciato mercatini e fiere sempre alla ri-

cerca di pezzi di ricambio. «Tanti elementi – spiega – ormai sono sempre più rari da recuperare». Tocca quindi anche cercare su Ebay, ma con il pericolo che poi arrivi a casa materiale non funzionante.

L'avventura di Fachin comincia nel '57 quando un amico, il ventenne Cesare Vittori che lavorava come tecnico radioriparatore nel laboratorio della ditta Radio Trevisan, gli spiega come funzionano le onde e la tecnologia di trasmissione.

L'amico gli regala pure una vecchia valvola Telefunken Rens 1204 del '29. «La possiedo ancora – racconta Paolo – perché ha il valore di un amuleto. «Quella volta, con grande entusiasmo e sotto la sua guida avevo costruito il mio primo ri-

Un artigiano d'alta precisione: era l'unico in grado di dare nuova vita a esemplari risalenti agli Anni Venti e Trenta

Il rammarico: «Trovare qualche giovane a cui trasmettere le mie conoscenze è stato impossibile. Ci sono solo il web e i cellulari»

cevitore radiofonico».

All'epoca Fachin è iscritto alla terza classe dell'avviamento industriale nella sezione staccata di Aurisina della Brunner. Poi passa al corso professionale biennale per radiotecnici all'Inapli in via Giarizzole. Nel frattempo si diploma anche a un corso per corrispondenza di Scuola Radio Elettra; a fine 1960 fa l'apprendista nel laboratorio di Radio Trieste, specializzato nella vendita di materiale elettrico ed elettronico, poi si sposta a Radio Oliva di via Madonnina dove impara davvero il mestiere del radioriparatore. «Era un ambiente tecnologico ancora prevalentemente legato alla valvola termoionica – ripercorre Paolo – ma dove i semiconduttori e i primi circuiti integrati stava-

no prendendo pesantemente il sopravvento».

Fachin affina la precisione. E, soprattutto, l'arte della pazienza. Intanto studia al Volta per diventare perito elettrotecnico, viene assunto al Centro di calcolo dell'Università come operatore meccanografico dedicandosi all'elaborazione elettronica di dati. Nel '78 vince un concorso allo Iacp (oggi Ater) con funzioni di analista e programmatore, dove resta fino al 2003, anno del pensionamento.

Ma continua a frequentare Radio Trieste riparando radio vintage per i clienti del negozio e per gli amici. «A volte non si trattava solo di far funzionare l'apparecchio ma di veri restauri», precisa Fachin. Nelle sue mani sono passate centinaia di pezzi d'epoca: Philips, Gelo, Grundig, Loewe Opta, Magneti Marelli, Magnadyne.

«Riparare vecchie radio – osserva l'ottantaduenne – è recuperare pezzi di memoria e, per tanti, i ricordi di famiglia». Un rammarico? Non essere riuscito a trasmettere le sue conoscenze a un giovane. «Ci ho provato – riflette lui, guardando la sua Telefunken TF530 del '38 – ma viviamo in un mondo fatto di internet e cellulari». —

I SERVIZI CHE MANCANO

Case senza metano Prosecco in pressing su Acegas e Comune

Mozione bipartisan approvata dal consiglio circoscrizionale per chiedere che vengano effettuati i lavori di allacciamento

Ugo Salvini

Portare il metano a una quarantina di famiglie che risiedono nella parte più antica dello storico borgo di Prosecco, quella che va dalla chiesa di San Martino di Tours alla frazione di Devincina. È la richiesta che formula ad AcegasApsAmga e al Comune la Circo

siglio ha approvato all'unanimità un documento che va in tale direzione, presentato dall'esponente di "Sinistra-Levica", Roberto Cattaruzza.

L'occasione per realizzare l'opera è così precisata da Cattaruzza: «A breve – spiega – inizieranno i lavori di ammodernamento, completamento e messa a norma della condotta fognaria pubblica, un interven

to importante, che comporterà necessariamente numerosi scavi per la posa in opera e la sostituzione delle obsolete tubazioni per la raccolta e il convogliamento delle acque fognarie». «Già nel 2011 le famiglie che a oggi non hanno il metano nelle loro abitazioni – ricorda Cattaruzza – avevano manifestato vivo interesse

mento alla rete di distribuzione del prezioso idrocarburo. L'operazione non era mai andata a buon fine a causa di costi elevati sia per AcegasApsAmga, sia per i richiedenti, in presenza di un limitato intervento di manutenzione». «In sostanza – sottolinea il consigliere circoscrizionale – ogni nucleo familiare avrebbe dovuto spendere non meno di 3 mila euro, se non di più, per avere l'allacciamento». «Ora – prosegue – c'è l'occasione di sfruttare gli scavi in programma, che saranno ben più ampi e rilevanti. A scavo aperto risulterebbe più semplice e meno costosa la realizzazione di altre opere, come il completamento della metanizzazione, fortemente voluta e necessaria alla popolazione residente».

La notizia dell'approssimarsi dell'inizio dei lavori ha rinnovato nei cittadini residenti la speranza di poter avere il metano, sollevando nuovamente la questione. Da questo presupposto l'invito rivolto alla Circo



ROBERTO CATTARUZZA
CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE
DI "SINISTRA-LEVICA"

Una quarantina le famiglie che ancora non sono raggiunte dalla rete pubblica

La proposta: sfruttare la concomitanza con gli interventi imminenti già previsti sulle fognature

fronti della ex municipalizzata, chiedendo che il completamento della rete del metano venisse stavolta affrontato e risolto, approfittando dei costi ridotti rispetto a un momento successivo nel quale, sia l'impatto, sia l'impegno finanziario sarebbero risultati maggiori. Nello specifico, nel documento approvato dal consiglio circoscrizionale si invita il presidente, Pavel Vidoni, a prendere con tempestività gli opportuni contatti con AcegasApsAmga e, per conoscenza, con l'amministrazione comunale, per valutare la possibilità di effettuare il completamento della rete metano a Prosecco «con particolare riferimento – così il testo – alla zona coinvolta nel previsto intervento di rifacimento e completamento della rete fognaria, sfruttando l'occasione per ampliare e migliorare i servizi offerti ai cittadini, rispondendo finalmente alle richieste che giacciono invase da più di un decennio, approfittando del fatto che i costi di realizzazione sarebbero più bassi e i disagi minori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Modifiche viarie ad Aquilinia: nuovi parcheggi a tempo limitato

Prevista anche l'istituzione di ulteriori stalli per la sosta, ma senza vincoli di orario, in piazzale Cosina

Luigi Putignano / MUGGIA

Entrate in vigore diverse ordinanze per la regolamentazione del transito veicolare e della sosta a Muggia. Nella frazione di Aquilinia è stata revocata l'ordinanza numero 21 di nove anni fa, esattamente del 20 marzo 2017 che aveva istituito gli stalli di sosta a tempo limitato, tra le 8 e le 20, esclusi i festivi, per un tempo massimo di due ore, nella parte centrale del parcheggio a pettine in piazzale Cosina.

La revoca si è resa necessaria, è spiegato nel testo dell'ordinanza, al fine di rendere le modalità di sosta più funzionali alle esigenze attuali. Motivo per cui, con la nuova ordinanza numero 30, sono stati istituiti stalli di sosta a tempo limitato, sempre tra le 8 e le 20, esclusi i festivi e per un tempo massimo di due ore, in piazzale Cosina nel tratto compreso tra l'accesso al piazzale dalla Strada regionale Ts 37 (ex strada statale 15 Flavia) e il civico 39/d di via Flavia di Aquilinia. Istituiti anche stalli di sosta senza limitazioni di orario in piazzale Cosina nel tratto compreso tra il civico 39/a di via Flavia di Aquilinia e lo stallo riservato ai veicoli a servizio delle persone con disabilità.

Inoltre, per lavori, sono previste limitazioni al transito in via Strudthoff e via

della Stazione. Nel primo caso AcegasApsAmga ha richiesto l'istituzione del divieto di transito, all'altezza del civico 16 di via Strudthoff, per cinque giornate di lavoro per un nuovo allaccio idrico. Tenuto conto che la larghezza della carreggiata e la tipologia dei lavori non permettono il transito contemporaneo dei veicoli e che dal civico 16, a salire, la strada è senza uscita e ci sono delle abitazioni, l'orario di chiusura non sarà permanente. È stato, quindi istituito il divieto di transito per cinque giornate di lavoro, nell'orario tra le 8.30 e le 17, nel periodo compreso

Divieto di transito per lavori sulle condotte idriche in via Strudthoff

tra oggi 23 marzo e il 24 aprile prossimo.

Nell'altro caso, la ditta Elecnor Servicios y Protec

L'EMERGENZA



L'elicottero della Protezione civile riparte dopo il rifornimento d'acqua

Incendio ad Aurisina Indagini sull'origine: non si esclude il dolo

Le fiamme hanno interessato un'area situata nei pressi del cimitero austro-ungarico ma difficile da raggiungere impiegato l'elicottero

Gianpaolo Sarti / DUINO AURISINA

Non siamo in estate. Non siamo a luglio, né ad agosto. Quindi non si spiega come sia possibile, a marzo, un incendio del genere nel cuore del Carso: ad Aurisina, nei pressi del cimitero militare austro-ungarico. Un rogo che, peraltro, non si è sviluppato sul bordo della linea ferroviaria, bensì in mezzo alla boscaglia. In un punto lontano dal centro abitato e pure dal sentiero. Sono in corso ac



La squadra anti-incendio boschivo impegnata ieri sul Carso

certamenti per capire cosa – e a questo punto chi – può aver innescato le fiamme che ieri hanno bruciato una parte del terreno circostante al cimitero. L'area interessata è stata stimata in mille metri quadrati. Non poco. C'è una mano dolosa? Un incidente? Magari, chissà, qualcuno che andava alla ricerca di asparagi e ha gettato un mozzicone di sigaretta ancora acceso. Possibile.

L'allarme è partito poco dopo mezzogiorno, quando i residenti di Aurisina hanno notato le fiamme e il fumo. Il punto interessato è quello del pendio della dolina in prossimità del cimitero: l'incendio si è poi propagato abbastanza rapidamente, visto il leggero borino e l'aria secca, verso la linea ferroviaria che collega la stazione di Bivio di Aurisina a Opicina.

Il rogo è stato domato grazie al tempestivo intervento di sei squadre della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e della Guardia forestale. Le operazioni si sono protratte per oltre due ore. Poi si è dovuto procedere con la bonifica. È stato necessario mettere in campo un elicottero perché la zona è piuttosto impervia e irraggiungibile con le autobotti dei Vigili del fuoco. Il velivolo ha fatto la spola, con un rifornimento ogni sette minuti, tra l'area della palestra di Aurisina, nelle cui vicinanze c'è la disponibilità di una cisterna d'acqua, e il terreno in cui è scoppiato il rogo. Le fiamme sono divampate a qualche centinaio di metri dal centro storico di Aurisina, come detto. Ma in tanti si sono accorti dell'emergenza in corso.

Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, alla Guardia forestale, e alle sei squadre della Protezione civile, sono intervenuti anche i Carabinieri di Aurisina. Il sindaco Igor Gabrovec è stato presente all'intera operazione: «L'intervento dei soccorritori – afferma – è stato immediato e grazie a questo l'incendio è stato circoscritto e spento il prima possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERATA**Al Gran Galà di Primavera il premio Cinzia Vitale e le benemerenze Filo di Seta e Spiga di Grano**

In occasione del Gran Galà di Primavera della Vitale onlus in programma oggi al Savoia Ex-celsior Palace di Trieste verranno consegnati il Premio Cinzia Vitale e le benemeranze Filo di Seta e Spiga di Grano.

Tra i premiati di quest'anno ci sono la climatologa e Premio Nobel per la Pace Lučka Kajfež Bogataj, l'ambasciatrice Nicoletta Bombardiere, direttrice generale per l'Africa subsahariana, l'America Latina, l'Asia e l'Oceania del ministero degli Affari esteri e della

Cooperazione internazionale, il cardiocirurgo Gino Gerosa, primo al mondo ad aver effettuato un trapianto di cuore battente, Franco Dal Mas, segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea e la scienziata Mildred Julian Nakanwagi della Marakery University in Uganda.

La serata su invito si svolge sotto l'egida della Camera dei Deputati e ospiterà, altresì, la consegna della Borsa di Studio per la Pace "Nelson Mandela" che la Vitale Onlus assegna annualmente agli studenti del



Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, uno dei 19 collegi presieduti dalla Regina Noor di Giordania. La vincitri-

ce di quest'anno è Yasmin Ataee dell'Afghanistan. Allo studente greco Kostantinos Rafail Klokidis è, invece, stata

assegnata la menzione di merito. Alla serata parteciperà anche l'ambasciatrice di Pace siriana Asmae Dachan che dialogherà con il presidente della onlus Roberto Vitale sulle guerre nel mondo.

Il Premio Cinzia Vitale è attribuito annualmente a una persona che, con il suo impegno e la sua attività professionale in Italia o nel mondo, ha saputo offrire il proprio sapere attraverso iniziative legate alla promozione della cultura e della scienza, incentivando e sostenendo una più completa forma-

zione umana e sociale. Una persona che sia "testimonial d'eccezione" di un modello comportamentale e di uno stile di vita che valorizza il ruolo della famiglia, e che investe sulle persone, uomini e donne, giovani e meno giovani, tutti rappresentativi di un cuore pulsante che, attraverso l'ascolto e l'informazione ai meno fortunati, rinnova e migliora la società. Una persona che abbia saputo donare, con un'impronta inimitabile, il valore della cultura intesa nella sua massima dimensione. —

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Rudy - Mix yorki docile e affettuoso, attende adozione del cuore, è accudito all'Astad.



Nedo - Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia.



Nala e Simba - Simpatici amici cresciuti insieme che cercano casa, si trovano al Gattile.



Aky - Ama molto giocare, educato e socievole, sta aspettando il calore di una famiglia.



Serse - Cucciolo taglia piccola, va d'accordo con tutti, cerca una famiglia per sempre.

All'Astad attende una casa Rudy, mix yorki di 10 anni. È una taglia mini, ancora intero. Va d'accordo con gli altri cani ed è docile e affettuoso con le persone. Cerca un'adozione del cuore dove passare la pensione in pace e in serenità.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa-giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per informazioni su Rudy e Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, dal lunedì a giovedì (9.00 - 12.00) o mail a rifugioastad@gmail.com.

Il Gattile lancia l'appello per un'adozione del cuore per la dolce Kikka, gattina dal manto nero di 16 anni, rimasta orfana del padrone e che sembra essere incompatibile con altri gatti. Nonostante l'età è sana e molto vivace. Cercano inoltre ancora casa Nala e Simba, 7 mesi lei, un

anno e mezzo lui, sani, allegri e socievoli che si spera di poter affidare in coppia visto che sono cresciuti assieme. Infine ci sono Margot e Mia, 8 e 6 anni, due simpatiche e bellissime micie di casa e purtroppo rinunciate. Per informazioni e visite 392 2971162.

Aky, nonostante i suoi quasi quattro anni, con i suoi pupazzi e le sue palline gioca ancora con l'entusiasmo di un cucciolo. Ama stare in com-

pagnia e fare passeggiate, ma è in canile da troppo tempo, sta aspettando qualcuno con cui condividere i suoi giochi, il suo affetto e, soprattutto, il resto della sua vita. Per informazioni Gabriella 347 8377112. Concludiamo con Serse, cucciolo di 9 mesi, taglia piccola, affettuoso e socievole, va d'accordo con cani, gatti e bambini, cerca una famiglia per sempre. Per informazioni Lav Trieste Patrizia 338 5933056. —

La riapertura del macello tra economia e animalismo

Nicole Cherbanchich

A Prosecco, l'apertura nel prossimo futuro di un mattatoio divide tra sviluppo e coscienza etica. Il progetto accende un confronto, originato da posizioni opposte e sensibilità diverse: c'è chi guarda al lavoro e all'economia, c'è chi pone al centro la vita animale. Questo articolo dà voce a quest'ultima prospettiva, raccogliendo riflessioni, esperienze, inquietudini, percezioni di una parte della cittadinanza sempre più attenta agli esseri non-umani. Uno sguardo non solo su una scelta locale, ma sul rapporto stesso tra uomo e animale.

«Per me un macello è un luogo attraversato da paura e sofferenza — afferma una signora —. Gli animali sono esseri senzienti, capaci di provare emozioni e dolore: è quindi tempo di superare queste strutture, non di moltiplicarle». Il progetto di rendere nuovamente operativo un impianto a Prosecco viene così letto come una scelta in controtendenza, distante da un'evoluzione etica e culturale sempre più diffusa e condivisa. Dietro la retorica del "km 0", osserva una delle persone intervistate, si scorge un sistema che riduce l'animale a semplice risorsa, plasmata dalle logiche del profitto e del mercato. Il piano entra quindi in attrito con valori come tutela, compassione e umani-



Il macello di Prosecco

tà; in un territorio già vitale, l'arrivo di un luogo di morte viene percepito come una frattura simbolica. Nel complesso emerge l'idea di un passo indietro rispetto a una visione più consapevole e sostenibile del futuro.

L'ex macello di Prosecco si avvia alla riapertura: il Comune ha approvato l'acquisto dell'immobile all'asta, grazie a un finanziamento regionale di 400 mila euro; l'operazione punta a sostenere gli allevatori locali, rimasti senza un riferimento dopo la chiusura dello stabilimento di Commons, riducendo i costi e le difficoltà operative della filiera. Dopo l'acquisizione, la gestione verrà affidata tramite bando pubblico a un operatore del settore. Il progetto, accolto con entusiasmo da chi lo sostiene, viene invece interpretato in modo critico dal mondo animalista. Le perso-

ne intervistate, presenti alla passeggiata organizzata da Susanna Rigutti de "ilmondo-disusanna", hanno scelto di guardare ciò che spesso si evita, spinti da sensibilità e spirito critico. Come mostrato nel "mondo" di Susanna, anche gli animali destinati alla produzione alimentare sanno creare legami e diventare compagni di vita.

Ma cosa rappresenta davvero un mattatoio per le persone più sensibili al benessere animale? «Un macello è un luogo di morte — chiosa un signore —, dove gli animali vengono ridotti a oggetti e l'empatia umana finisce per spegnersi. Questo ambiente, come evidenziano diverse indagini, incide anche sui lavoratori, favorendo disagio psicologico: una continua esposizione alla violenza può portare a depressione, ansia e *burnout*». Dalle opinioni raccolte emerge l'immagine di un luogo carico di sofferenza e paura, spesso più immaginato che conosciuto, ma comunque percepito negativamente. Viene descritto come uno spazio in cui la violenza si normalizza, tra richiami intrinseci di paura e silenzi inquietanti. Anche senza esperienza diretta, prevale l'idea di un patimento che inizia ben prima della fine, rendendo il mattatoio simbolo di una realtà nascosta e impossibile da ignorare sul piano emotivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

OLGA e MIMMI

Ottant'anni di vita insieme, di sorrisi e di ricordi condivisi. Olga e Mimmi, siete il cuore della nostra famiglia. Da tutti noi con affetto buon compleanno!

L'INIZIATIVA**Sono ancora un successo le Giornate Fai**

Sono state ancora un successo le Giornate Fai di Primavera che tra sabato e domenica a Trieste hanno permesso a centinaia di persone di visitare e scoprire il Palazzo del Governo, la Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e Palazzo Vivante, luoghi non sempre accessibili al pubblico. (Foto Massimo Silvano)

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL COMMENTO

L'INCERTEZZA
GLOBALE
APRE SPAZI
ALLE NOSTRE PMI

ANDREA TRACOGNA

Sono settimane convulse per molte imprese del Nord Est. Le riunioni dedicate ai mercati esteri hanno cambiato tono: non si parla più soltanto di ordini, consegne o nuovi clienti, ma di scenari. Si immagina un'impresa che produce impianti industriali destinati alle infrastrutture energetiche del Medio Oriente: ha un progetto pronto, tecnicamente definito, ma il cliente ha chiesto tempo. Il contratto non è stato annullato, ma le decisioni finali sono state rinviate. Così, una domanda emerge nei cda e nelle direzioni export: quando l'attuale crisi si attenuerà, converrà tornare a investire come prima oppure sarà necessario ripensare il modo di operare sui mercati internazionali?

La posta non è marginale. Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, l'export vale oltre il 40% del Pil, cumulando più di 110 miliardi di euro; di questi, circa 45 miliardi prendono la via dei mercati extra-Ue. Non è una misura esatta del valore minacciato dalla geopolitica, perché l'incertezza non coincide con una sola area di crisi. È però una buona misura del valore già esposto a contesti nei quali regole, tariffe, allineamenti politici e accesso ai mercati possono cambiare rapidamente.

Più di un secolo fa Frank Knight propose una distinzione che oggi torna attuale. Il rischio riguarda eventi che possono essere stimati. L'incertezza, invece, riguarda situazioni nelle quali probabilità affidabili non esistono e le decisioni devono comunque essere prese. È proprio in questo spazio che si colloca la funzione dell'imprenditore.

Segue a Pagina II >



Un'addetta della linea di produzione di pompe di calore nello stabilimento Ariston Group di Albacina, vicino a Fabriano

Il Nord Est alla sfida delle caldaie green

Nonostante le previsioni di crescita del mercato europeo fino a 43 miliardi nel 2031 lo storico settore industriale della termomeccanica sta vivendo una fase complessa a causa dell'incertezza normativa a livello comunitario e della concorrenza asiatica Paolo Merloni: «La forza innovativa di Ariston Group per portare Riello nel mondo»

ROBERTA PAOLINI E FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Per i giovani e per le imprese

LUCA PIANA

La proposta lanciata in Veneto da un gruppo di economisti e imprenditori di istituire una "borsa d'impiego" per rimpinguare i bassi stipendi dei giovani lavoratori, nella speranza che non scappino all'estero, ha determinato una discussione per nulla banale. Il punto non è solo quello delle risorse, che mettendo insieme la Regione e altre istituzioni non paiono irraggiungibili, quanto la necessità di

innescare un processo virtuoso di cui molti imprenditori dichiarano di sentire la necessità, mostrando che il territorio ha ormai maturato un'idea dei propri limiti e della direzione in cui muoversi.

«I giovani cercano dove fare carriera, dove succedono le cose. E qui abbiamo poche grandi aziende in grado di offrire percorsi strutturati», ha detto Fabio Celeghin, presidente del gruppo Dmo, conosciuto per i negozi Caddy's e Beauty Star, secondo il quale «serve una presa di coscienza

degli imprenditori per far crescere le imprese», in modo da vere «più capacità di investire, attrarre talenti, competenze». «La nostra manifattura deve evolvere verso modelli a più alto valore aggiunto», ha detto Francesco Nalini, amministratore delegato di Carel Industries, rimarcando che per integrare nella produzione tecnologie e servizi servono competenze: «Se sono difficili da trovare, il territorio rischia di perdere competitività. Per le imprese il tema è quasi esistenziale». —

Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese.



FIDIMPRESA
FRIULVENE

www.fidimpresafriulveneto.it

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 23 MARZO

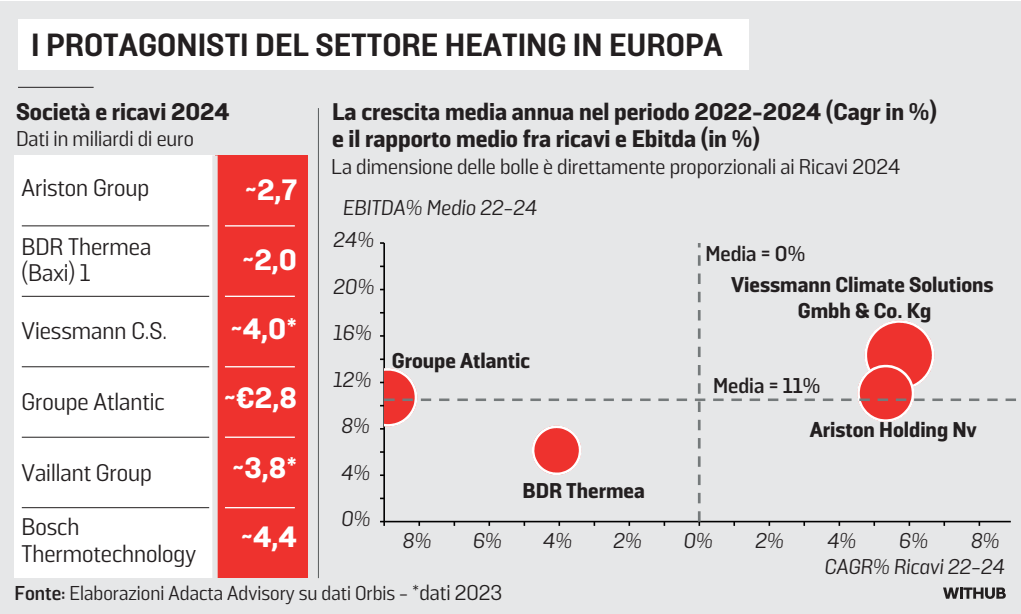
Lo scenario

Lo storico comparto termomeccanico e le norme ballerine Alberto Favero (Baxi): «L'incertezza frena le strategie»

La sfida delle caldaie green Un settore da 3 miliardi

ROBERTA PAOLINI

La termomeccanica è al centro di una metamorfosi strutturale senza precedenti, spinta dal convergere della decarbonizzazione, degli imperativi della sicurezza energetica e dalla necessità di una riorganizzazione industriale. Nel 2026 questo comparto non è più sostenuto da dinamiche congiunturali o da incentivi straordinari, ma sta entrando in una fase più complessa e strutturata, segnata da una progressiva elettrificazione del calore, da una crescente pressione normativa e da una competizione internazionale sempre più intensa. Il mercato delle apparecchiature Hvac (heating, ventilation, air conditioning) in Europa è stimato in 32,2 miliardi di dollari nel 2026 e dovrebbe raggiungere i 43,3 miliardi entro il 2031, con una crescita annua attorno al 6%. Ma questa espansione si accompagna a forti discontinuità interne e a una crescente selettività della domanda. Il principale fattore di sviluppo è rappresentato dallo stock di impianti obsoleti: circa 130 milioni di caldaie in Europa dovranno essere progressivamente sostituite, alimentando un rinnovo che costituisce la vera base strutturale della crescita.



Tuttavia, la direzione tecnologica non è più univoca. Se da un lato le pompe di calore si impongono come soluzione dominante, dall'altro permane una pluralità di opzioni, tra sistemi ibridi, biomassa e idrogeno, che riflette l'incertezza del quadro regolatorio e dei costi della transizione. La direttiva Epcd del 2024 rappresenta il fulcro del cambiamento, introducendo un percorso vincolante verso la decarbonizzazione dell'edilizia. Il divieto di incentivare caldaie a combustibili fossili dal 1° gennaio 2025 e l'obiettivo

del phase-out totale entro il 2040 ridefiniscono radicalmente il perimetro del mercato, mentre l'obbligo di edifici a emissioni zero entro il 2030 impone una trasformazione strutturale dell'offerta tecnologica. In questo senso, la regolazione europea non si limita a disciplinare il settore, ma ne orienta l'evoluzione. Tuttavia, l'attuazione concreta di questa strategia evidenzia forti tensioni. Il caso tedesco, con la riforma del 2026 che ha eliminato l'obbligo del 65% di energia rinnovabile e ripristinato una maggiore neutralità tecnologica

per le nuove installazioni, mostra come la transizione non sia lineare ma richieda continui aggiustamenti per evitare squilibri economici e sociali. In Italia, queste dinamiche si inseriscono in un contesto fragile. Il crollo degli investimenti in efficientamento energetico, passati dai 46,3 miliardi del 2022 ai sei stimati per il 2025 dal Cresme, segna la fine della fase straordinaria legata ai superbonus e l'ingresso in un mercato più selettivo. In questo scenario, il Conto Termico 3.0, con un budget annuo di 900 milioni di euro e incenti-

I PRODUTTORI ITALIANI DI CALDAIE

Per valore dei ricavi nel 2024 dati in migliaia di euro

	Provincia	Ricavi 2024	Ebitda 2024	Risultato di esercizio 2024
RIELLO GROUP*	Milano	431.894	26.231	-27.441
FERROLI *	Verona	336.675	1.026	-29.542
IMMERGAS	Reggio Emilia	260.871	37.322	27.743
UNICAL AG*	Mantova	121.727	8.445	2.882
OLIMPIA SPLENDID*	Brescia	113.008	9.667	3.436
FONDERIE SIME	Verona	59.747	2.615	22
ITALTHERM	Piacenza	51.628	8.336	5.022
DANTHERM GROUP	Verona	50.015	5.578	7.206
ADVANTIX	Verona	47.154	4.891	1.021
BSG CALDAIE A GAS	Milano	30.311	1.502	560

*Dati consolidati
Dall'analisi sono esclusi Ariston Group e Baxi, inclusi fra i maggiori produttori europei

Fonte: Elaborazioni di Adacta Advisory

WITHub

vi fino al 65%, rappresenta uno strumento più stabile ma anche meno espansivo. Il ridimensionamento avviene in presenza di un sistema industriale ancora molto rilevante. Nel 2024 il comparto rappresentato da Assotermica contava circa 11 mila addetti, un fatturato di 3 miliardi e 27 aziende. A questi si aggiungono i numeri dei principali player: Ariston Group ha registrato un fatturato di 2,6 miliardi, salito a oltre 2,7 miliardi nel 2025 senza considerare l'acquisizione di Riello che si perfezionerà quest'anno, e da

sole Ferroli, Riello e Baxi, concentrate in Veneto, arrivano a sfiorare complessivamente il miliardo di euro di fatturato aggregato (in pagina i dati di un'elaborazione di Adacta Advisory con i dati dei produttori europei e italiani). Un tessuto produttivo solido, ma esposto in modo diretto alle trasformazioni tecnologiche imposte dalla transizione. È proprio in questo contesto che emerge il tema dell'incertezza normativa, sottolineato da Alberto Favero, presidente di Baxi, che descrive un settore sospeso tra cambiamenti conti-

SEGUE DALLA PRIMA

L'INCERTEZZA GLOBALE E LE NOSTRE PMI

ANDREA TRACOGNA

Per molto tempo l'economia internazionale ha operato nel dominio del rischio. Le imprese potevano espandersi assumendo che alcune condizioni di fondo - stabilità delle rotte commerciali, prevedibilità delle politiche economiche, continuità delle relazioni in-

ternazionali - sarebbero rimaste relativamente stabili. L'internazionalizzazione era quindi un processo progressivo di apprendimento: entrare in nuovi mercati, accumulare esperienza, aumentare il livello di presenza. Le tensioni geopolitiche degli ultimi anni stanno mettendo in discussione proprio questo presupposto. Guerre, politiche tariffarie, sanzioni, competizione tecnologica tra grandi potenze e riallineamenti politici tra Stati stanno rendendo le attività meno pre-

vedibili. E l'esperienza accumulata dalle imprese non basta più a ridurre il rischio: un mercato può essere conosciuto da anni e diventare improvvisamente difficile da interpretare. È accaduto per la Russia e per gli Stati Uniti, e ora per il Medio Oriente. Una ricerca condotta dall'Università di Trieste e da Mib Trieste School of Management, basata su interviste a imprenditori e manager di Pmi internazionalizzate del Nord Est, mostra come questa nuova incertezza stia già

modificando i comportamenti strategici, declinandosi in una varietà di adattamenti. Alcune imprese concentrano l'attività in mercati percepiti come più stabili o istituzionalmente più vicini, come quelli europei. Altre rafforzano la presenza locale nei Paesi considerati strategici, passando da una presenza commerciale a forme di radicamento industriale o partnership locali. Altre ancora diversificano geograficamente per ridurre la dipendenza da singole regioni del mondo. In

molti casi cresce anche l'attenzione alla configurazione delle catene di fornitura, con la ricerca di soluzioni più regionali e meno esposte a shock. Nell'esperienza di queste imprese l'internazionalizzazione non appare più come una traiettoria lineare basata sull'accumulazione di conoscenza, ma come un processo di esplorazione continua, nel quale cercano di mantenere aperte più opzioni mentre raccolgono informazioni sull'evoluzione del contesto inter-

nazionale. La ricerca suggerisce anche un elemento spesso sottovalutato: la crescente importanza dei network: non soltanto reti commerciali o industriali, ma anche relazioni con associazioni di categoria, istituzioni economiche e strutture diplomatiche. In un contesto geopolitico incerto, l'accesso alle informazioni e la capacità di interpretare rapidamente i cambiamenti diventano parte integrante della strategia. In questa prospettiva, le nostre Pmi non sono necessariamente



PULIZIA E SVUOTAMENTO
FOSSE BIOLOGICHE



PULIZIA TUBAZIONI
DOMESTICHE,
CIVILI E INDUSTRIALI



PULIZIA E TRASPORTO
DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI



VIDEOISPEZIONI, RILIEVI
E RIPRISTINI NON INVASIVI



TELEFONO
0481.76480

EMAIL
info@cosper.it

ORARI UFFICIO
LUN-VEN
8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)
www.cosper.it

METTI
LA PULIZIA
NELLE
NOSTRE
MANI



nui e assenza di una direzione chiara. «Nel terreno dell'ambiguità tutti i costruttori chiedono una presa di posizione», osserva Favero, evidenziando come il quadro politico attuale sia caratterizzato da «equilibri precari» e da interventi che «scaldiscono la superficie senza andare in profondità».

Questa instabilità si riflette direttamente sull'operatività delle imprese. «L'industria è ancora in attesa di capire cosa potrà fare», afferma, sottolineando come i produttori siano costretti a muoversi in modo adattivo. «I costruttori cercano di proporre soluzioni ibride che in qualche modo aggirino alcune regole, ma non è un bel modo di lavorare», perché implica un continuo susseguirsi di «contestazioni, verifiche e aggiustamenti».

Il nodo degli investimenti appare particolarmente critico. Negli ultimi anni molte aziende hanno sostenuto costi significativi per sviluppare nuove tecnologie, senza riuscire a recuperarli pienamente. «Parliamo di cifre importanti che non sono stati ammortizzati e che resteranno una cicatrice»,

43,3 mld
Il mercato stimato degli apparecchi Have in Europa entro il 2031

3 mld
I ricavi aggregati delle aziende italiane nella sola area della termomeccanica

te svantaggiate. La loro struttura più leggera, la rapidità decisionale e la capacità di adattarsi ai mutamenti del contesto possono diventare risorse decisive. In un mondo meno lineare, la flessibilità torna dunque a essere un vantaggio competitivo vero, non un semplice tratto caratteriale dell'impresa minore. Più in generale, la crisi mediorientale in corso ci invita a prepararci al mondo che verrà dopo. Leggere l'incertezza del presente per costruire le opzioni del futuro è esattamente il ti-

ce», afferma Favero, descrivendo un contesto in cui «le aziende vivono in un clima di incertezza che non fa bene al settore». L'instabilità normativa ha infatti prodotto oscillazioni di mercato improvvise, come nel caso di aziende che hanno investito massicciamente nella transizione tecnologica. A questa fragilità interna si aggiunge una pressione competitiva crescente a livello globale. Il problema è ampio e riguarda il rapporto tra politica e industria.

Il ritardo tecnologico rappresenta un ulteriore elemento di criticità. Secondo Favero, l'industria europea non ha investito a sufficienza nelle nuove tecnologie: «Con l'arrivo del Green Deal, l'industria si è trovata spiazzata». Il livello medio di investimento, pari al 4-5%, è stato insufficiente rispetto a quanto necessario per competere globalmente. «Sarebbe servito almeno il 20% per agganciarsi a quel livello tecnologico». Le conseguenze sono evidenti: «Il trend è negativo: l'industria tradizionale europea non è più competitiva. I veri competitor sono Cina e Giappone».

In risposta alle difficoltà, il settore sta attraversando una fase di consolidamento. Secondo Favero, si tratta di una dinamica destinata a proseguire: «C'è una necessità crescente di creare sinergie. Tutti cercano di acquisire quote e clienti, e il processo continuerà». Questo processo sta coinvolgendo tutta la filiera. In questo scenario, conclude Favero, emerge con forza la necessità di «una direzione precisa. Senza scelte nette, il rischio è di restare bloccati in un limbo che non aiuta né le imprese né il mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

po di compito che Frank Knight attribuiva all'imprenditore più di un secolo fa. Ed è probabilmente questa la vera sfida per le nostre imprese internazionalizzate: non inseguire un'impossibile stabilità, ma imparare a decidere dentro l'incertezza, attrezzandosi per correggere rotta quando serve.. In un'economia mondiale nella quale la geopolitica è tornata a entrare nei bilanci, la funzione imprenditoriale non perde centralità ma ne acquista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MERLONI, PRESIDENTE ESECUTIVO DEL COLOSSO ITALIANO DEL SETTORE, E L'ACQUISIZIONE DELLA STORICA AZIENDA VENETA

«La forza innovativa di Ariston per portare Riello nel mondo»

FEDERICO PIAZZA

Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group, assicura che il progetto industriale per Riello avrà testa, cuore e gambe in Italia e occhi puntati sulla crescita nei mercati extra europei. In gioco c'è il rilancio dei siti veneti e lombardi della storica azienda veronese, che Ariston ha acquisito dall'americana Carrier Global Corporation. Ma, avverte Merloni, il settore ha bisogno di norme Ue chiare, stabili e coerenti sulla transizione energetica e di un Industry Accelerator Act più deciso sul Made in Europe.

Presidente, cosa prevede la vostra strategia per Riello?

«Siamo lieti che Carrier abbia riconosciuto la solidità del nostro progetto industriale. Ricevute le autorizzazioni regolamentari, a valle del closing, il nostro obiettivo sarà riportare in Italia la guida strategica di un gruppo con un heritage unico, sia nel comfort climatico domesti-

«Riello è un'icona italiana, che in oltre cento anni di storia ha mantenuto saldo il legame con il territorio»

co con Riello e Beretta, sia a livello globale nel segmento dei bruciatori e delle caldaie industriali. La nostra strategia per i prossimi anni punta a unire la solidità produttiva e la capacità di innovazione di Ariston Group con l'eccellenza tecnologica, la rete capillare e la reputazione dei marchi del Gruppo Riello. L'obiettivo è ampliare e rafforzare l'offerta di soluzioni per il comfort climatico, consolidare la nostra leadership



PAOLO MERLONI
PRESIDENTE ESECUTIVO
DI ARISTON GROUP

«Il gruppo disporrà di un portafoglio tra i più completi nell'ambito delle tecnologie di combustione»

in Italia e accelerare la competitività internazionale, accompagnando clienti e stakeholder nella transizione energetica con tecnologie affidabili e complementari». **Saranno fatti investimenti nei siti italiani di Riello?**

«Riello è un'icona italiana, che in oltre cento anni di storia ha mantenuto saldo il legame con il territorio. Questo approccio è coerente con la cultura industriale di Ariston Group: da oltre 95 anni l'Italia è uno dei nostri principali poli produttivi e R&D e di recente abbiamo annunciato un piano pluriennale di iniziative da 500 milioni di euro (fino al 2028, ndr). Per effetto dell'acquisizione, tutti i siti industriali e i centri di ricerca di Riello, che in Italia si concentrano in Veneto e in

Lombardia e impiegano circa 600 persone, saranno trasferiti al nostro gruppo, a rafforzarne il footprint. In linea con la nostra strategia, ci concentreremo sulle persone e sull'innovazione tecnologica per valorizzare le eccellenze e favorire la competitività di lungo periodo».

Puntate su soluzioni tecnologiche specifiche?

«Le soluzioni di Ariston Group per il comfort climatico comprendono pompe di calore, sistemi ibridi, caldaie ad alta efficienza, ventilazione domestica controllata. Non da ultimo, abbiamo investito nella connettività e nello sviluppo di tecnologie avanzate come il Demand Response e l'Home Energy Management. L'acquisizione di Riello andrà a completare la nostra gamma di caldaie commerciali e industriali. Il nostro gruppo potrà inoltre disporre di un portafoglio tra i più completi nell'ambito delle tecnologie di combustione, che vendiamo in tutto il mondo e che restano essenziali in diverse applicazioni industriali e pro-

«La crescita passerà da regioni come Nord America, Asia, Africa. Stiamo investendo in questi mercati»

fessionali».

Su che mercati puntate?

«L'Europa vale oggi circa il 70% dei ricavi di Ariston Group e rimane la nostra casa. Ma la crescita futura passerà in modo determinante da regioni come il Nord America, l'Asia e, progressivamente, anche l'Africa. In questi mercati stiamo investendo per costruire posizioni di lungo periodo, ampliando capacità produttiva, raffor-

zando il go-to-market e sviluppando partnership locali: un esempio recente è la joint venture siglata in Nord America con Lennox. La nostra espansione internazionale non è mai stata un processo di delocalizzazione, ma un'estensione del nostro modello industriale: essere globali per rimanere locali. Oggi l'Italia rappresenta poco più del 10% del fatturato del gruppo ma circa il 40% dei nostri volumi industriali, e continuiamo a investire nei territori che da sempre ci caratterizzano, dal Veneto alle Marche, in Baviera e in molti altri distretti europei».

Quanto pesa la normativa Ue per voi?

«L'evoluzione del quadro regolatorio europeo ha un impatto decisivo sul nostro settore. L'industria del comfort climatico è un pilastro della transizione energetica: per accelerare la diffusione di tecnologie rinnovabili e ad alta efficienza servono politiche e norme chiare, stabili e coerenti. Negli ultimi anni, purtroppo, in Europa abbiamo assistito a oscillazioni che hanno creato incertezza sia per i consumatori sia per le imprese. Gli strumenti di sostegno e la regolazione devono funzionare senza distorcere il mercato e senza lasciare spazi per aggirare le regole. In questo senso, giudichiamo molto positivamente l'Industrial Accelerator Act e il suo focus sul "Made in Europe" per le pompe di calore. Ci sembra invece necessario evitare definizioni troppo elastiche come il "Made with Europe", che rischia di indebolire proprio l'obiettivo che l'Europa si è data. Analogamente, il Cbam è uno strumento importante per garantire condizioni di concorrenza eque tra imprese europee e non europee, ma deve includere anche i prodotti finiti importati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il personaggio

GIORGIO BARBIERI

Agricoltura, latte e gelati non sono gli argomenti che ci si aspetterebbe di affrontare all'interno degli uffici di Edizione Holding, la cassaforte finanziaria della famiglia Benetton con sede in piazza Duomo a Treviso. Ma se a parlarne è Andrea Benetton, cinquantaseienne figlio di Carlo (mancato nel 2018) e presidente della Maccarese di Fiumicino, si percepisce subito la volontà di voler creare un vero e proprio colosso del settore, in grado di conquistare i mercati internazionali grazie alla forza del Made in Italy. Con la sua holding personale, Proposta Terza, in cui sono raggruppati gli asset suoi e dei suoi quattro figli, Andrea Benetton è fra l'altro proprietario al 100% di Cirio Agricola, la società che Edizione Holding acquistò nel 2003 dopo il crac Cragnotti. I conti dell'azienda parlano di 14,9 milioni di ricavi 2024 per la parte zootecnica e di altri 4 milioni dall'energia rinnovabile, con un risultato ante imposte di 4 milioni. Nel 2025, anno in cui ha peraltro pesato la caduta del prezzo del latte, il bilancio verrà chiuso a 24 milioni di ricavi e quasi 5 milioni di risultato ante imposte. «Quando ci affacciammo sul dossier», spiega Benetton, «fummo interessati solo alla parte agricola situata a Piana di Monteverna e alla latteria in località Fagianeria, dove c'è la villa del Vanvitelli che abbiamo poi ristrutturato». **Sul latte, in questi anni, che lavoro avete fatto?** «Abbiamo fatto un discreto

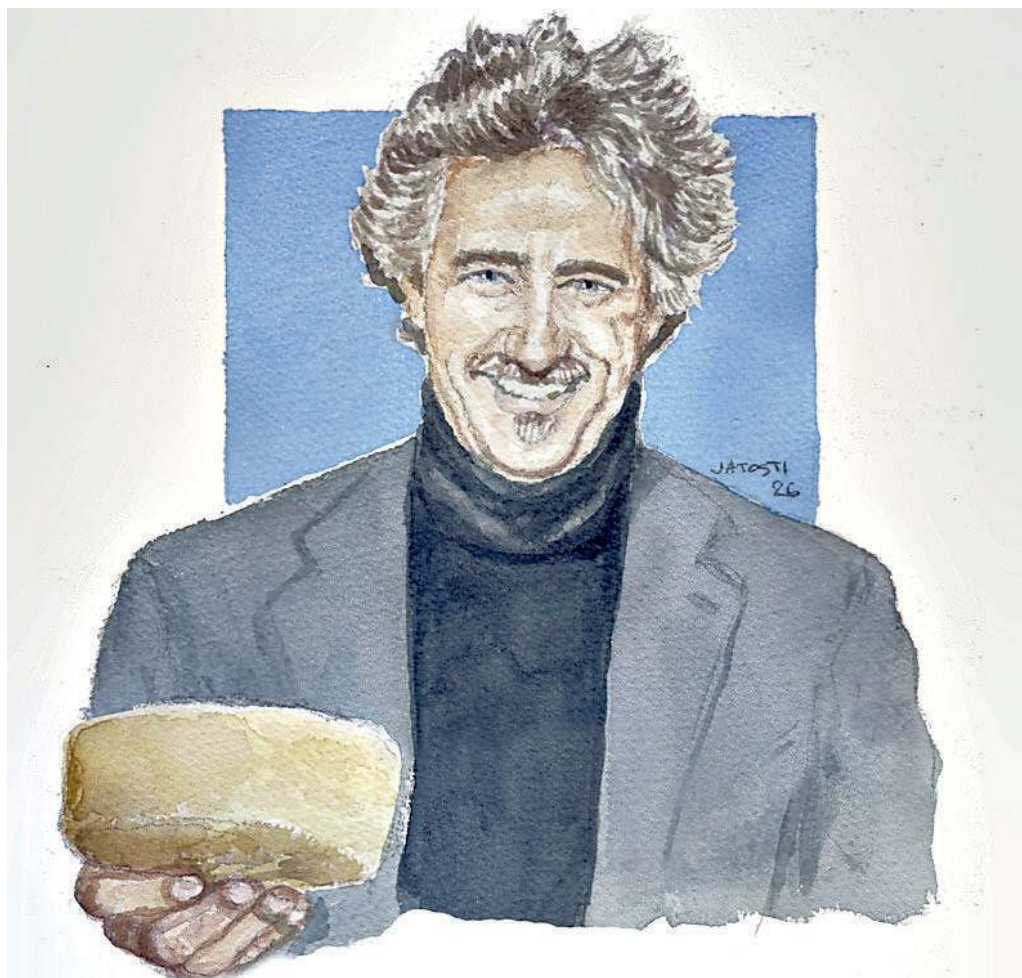
«Ho studiato perito tessile, poi ho cambiato strada: mi interessavano le relazioni tra le persone»

lavoro, parliamo di un ventennio di investimenti che hanno raggiunto i sessanta milioni di euro per rimettere in piedi l'azienda. L'abbiamo rifatta nuova, ampliando gli spazi per gli animali e introducendo tecnologie per gestire meglio l'impatto sul territorio. Siamo quindi arrivati anche al fotovoltaico e al biogas». **Il vostro obiettivo è quindi innovare?** «L'agricoltura è un ambiente molto tradizionale. Noi ci siamo chiesti come intervenire per fare un salto in più rispetto a un modello fermo a campagna, granaglie, latte e carne. Io, più giovane rispetto a mio padre ma guidato da lui, ho cercato di mettere a sistema un approccio diverso». **Lei però arrivava da tutt'altro percorso.** «Sì, vivevo negli Stati Uniti e lavoravo nella cosmesi. Ho sempre avuto una vita in movimento. Ho studiato perito tessile pensando al gruppo Benetton, poi ho cambiato strada: Economia non mi convinceva, mi interessavano le relazioni tra le persone e ho scelto Sociologia».

A 56 anni il figlio di Carlo è presidente di Maccarese e proprietario di Cirio Agricola

Andrea Benetton, sociologo e agricoltore

«Dai campi al consumatore, voglio chiudere la filiera»

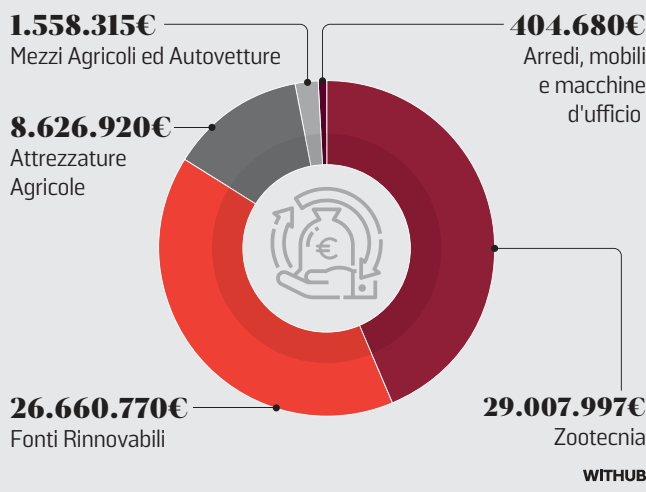


Andrea Benetton
presidente di Maccarese

”

La priorità ora è portare sul mercato i formaggi e costruire la rete commerciale. Ma la vera partita sarà sul gelato e sui punti vendita. È lì che si gioca il salto dimensionale

GLI INVESTIMENTI DI CIRIO AGRICOLA



Quando è arrivata la svolta?

«Nel 2000 mio padre mi chiamò: avevamo appena acquisito Maccarese e stavamo per avviare la ristrutturazione. Mi propose di rientrare. Accettai e mi trasferii a Roma. Da lì è iniziato tutto». **Qual è oggi la direzione strategica?** «Chiudere la filiera. Partiamo dalla campagna, produciamo alimenti per la mandria, che produce latte, che trasformiamo in formaggio e portiamo al consumatore. In questo modo la catena del valore tutta nostra». **Che cosa cambia rispetto**

al vendere latte?

«Se vendi materia prima, subisci il mercato. All'industria basta che il latte sia conforme. Non interessa la qualità reale. Se invece trasformi, acquisisci valore». **C'è spazio per prodotti di alta qualità?** «Per la qualità c'è sempre spazio. Dipende da quanto sei capace di leggere il mercato e arrivare al punto di incontro con il consumatore». **Da dove partite? Italia o estero?** «Partiamo dall'Italia. Ma il Made in Italy oggi ha una visibilità enorme. Eventi come le Olimpiadi hanno fatto

24 mln
I ricavi nel 2025 di Cirio Agricola, 5 milioni il risultato ante imposte

75 mln
I litri di latte prodotti complessivamente da Cirio Agricola e Maccarese

8,6 mln
Gli investimenti di Cirio Agricola in attrezzature agricole

da vetrina straordinaria: sui social si è vista una vera apoteosi del nostro sistema». **L'agricoltura resta però un settore fragile ed esposto alle crisi geopolitiche.** «È sempre sotto pressione. È l'anello più debole della catena. Se piove o fa caldo, il problema è tuo. Se sale l'energia, il problema è tuo. E se scende, ti abbassano il prezzo. Per questo è fondamentale salire lungo la filiera». **Voi come reggete questa volatilità?** «Abbiamo la struttura finanziaria per farlo. Possiamo reggere le oscillazioni. Molte piccole aziende invece vendono pezzi di terreno per sopravvivere e alla fine chiudono». **Servirebbe fare sistema?** «Sì, ma è un limite culturale italiano: non siamo capaci di fare squadra». **State pensando a nuove acquisizioni?** «Solo piccole, terreni limitrofi per aumentare la dimensione aziendale. Ma il focus oggi è un altro: passare dal latte al prodotto finito». **Enasce il marchio Fagianeria.** «Sì, una linea di altissima gamma che racconta l'azienda, gli investimenti fatti e l'attenzione a ambiente, animali e persone. È un prodotto che nasce da una filiera to-

talmente controllata».

Dove lo posizionerete?

«Nelle gastronomie, negli specialty store. Non è un prodotto da grande distribuzione. L'unica eccezione è Eataly, che è una vetrina internazionale».

E i mercati esteri?

«Gli Stati Uniti sono il riferimento principale. Poi Emirati e Asia, ma lì servono partner evoluti. Stiamo aprendo in Inghilterra e lavorando su Francia e Germania».

Che numeri avete oggi?

«Circa 25 milioni di litri di latte all'anno per Cirio. Se aggiungiamo Maccarese arriviamo quasi a 50 milioni».

Il vero salto però è nella trasformazione.

«Esatto. Portare in casa tutta la catena del valore significa passare a numeri da grande industria».

Il gelato è il progetto più ambizioso?

«Sì. È un prodotto con margini potenzialmente molto elevati e con grande consumo. Abbiamo già sviluppato un "Agrigelato" con una componente prevalente di prodotto nostro».

Perché proprio il gelato?

«Perché è un prodotto che genera volumi e valore. Se trasformassi tutto il latte in gelato, si parlerebbe di miliardi. E nessuno oggi ha una filiera interna su queste quantità».

Come si compete su questo mercato?

«Con la qualità e con la capacità di raccontarla. Io invito i clienti a venire a vedere cosa facciamo: quando capiscono il processo, apprezzano di più».

Qual è la sua posizione sul Mercosur?

«È un accordo pericoloso se non ci sono regole uguali per

«Produciamo 25 milioni di litri di latte all'anno per Cirio se aggiungiamo Maccarese arriviamo quasi a 50 milioni»

tutti. Non si può competere con chi produce con standard diversi».

E il sistema Paese?

«Ci manca compattezza. I francesi sono più strutturati. Noi stiamo iniziando ora a muoverci, anche grazie all'Ice, ma serve tempo».

Sul fronte tecnologico cosa vi distingue?

«La scala. Tecnologie note, come la mungitura robotizzata, applicate però su migliaia di capi. E poi l'idroponica, che ci consente di produrre in pochi giorni ciò che richiederebbe decine di ettari».

È l'intelligenza artificiale?

«È già presente nella gestione della mandria. Ma non elimina il lavoro: lo trasforma. Serviranno sempre più tecnici per gestire sistemi e infrastrutture».

Nei prossimi mesi quali saranno le priorità?

«Portare sul mercato i formaggi, costruire la rete commerciale e poi spingere sull'estero. Ma la vera partita, in termini di volumi, sarà sul gelato e sui punti vendita. È lì che si gioca il salto dimensionale». —

L'impresa

L'azienda di Monfalcone chiuderà il 2025 con 35 milioni di ricavi

Strade, ponti, viadotti e piste ciclabili

Adriastrade si espande anche grazie al Pnrr

GIORGIA PACINO

Pavimentazioni stradali, ma anche ponti, viadotti e piste ciclabili, senza dimenticare il continuo rifacimento delle tratte attraversate ogni anno dal Giro d'Italia. Cresce l'attività di Adriastrade, azienda di Monfalcone attiva sin dal 1989 nella zona del Lisert e specializzata in costruzione e manutenzione di infrastrutture stradali.

Complici anche i finanziamenti del Pnrr, la società rilevata nel 1992 dalla famiglia Coletto, originaria di San Biagio di Callalta nel trevigiano, chiuderà a breve il bilancio 2025 attorno ai 35 milioni di fatturato, ancora in crescita rispetto all'anno precedente. La

Francesco Coletto

Amministratore di Adriastrade

“

La fine del Pnrr? C'è ancora tanto lavoro da fare nel territorio: grazie alla nostra versatilità possiamo garantire un'ampia offerta

progressione nell'ultimo triennio è evidente: si è passati dai 24,9 milioni del 2022 ai 30,5 milioni del 2024, con un Ebitda medio dell'11,4%. «Il nostro mercato di riferimento è concentrato in Friuli Venezia Giulia, ma arriviamo fino in Veneto, nella parte bassa delle province di Venezia e Treviso. La crescita è stata sicuramente agevolata dall'incremento degli appalti nelle opere pubbliche, grazie ai finanziamenti Pnrr: abbiamo svolto molti interventi e ne stiamo completando altri entro la scadenza del 30 giugno», spiega l'amministratore Francesco Coletto, «ma in questi anni abbiamo anche investito molto in sicurezza del personale, in innovazione tecnologica e nel miglioramento continuo di attrezzatu-



Francesco Coletto, amministratore di Adriastrade

re, dotazioni impiantistiche di mezzi e macchinari.

Adriastrade è impegnata in due delle opere definite di maggior valore da Fvg Strade tra quelle previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. La prima è la bretella di Barbeano (38 milioni di investimenti) che intende migliorare la mobilità tra Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda. La seconda è la variante della ex pista carri tra San Quirino, Rovereto in Piano e Aviano, nel por-

denese, dal valore di oltre 10 milioni di euro. «In Veneto invece stiamo realizzando tutta la viabilità dell'importante intervento denominato Bosco dello Sport a Tessera, vicino all'aeroporto Marco Polo».

Il mercato principale resta quello dei lavori pubblici, con una forte specializzazione nelle pavimentazioni stradali e nella costruzione delle infrastrutture – ponti, viadotti, fognature, acquedotti. Nel tempo l'attività di Adriastrade si è

estesa anche a sistemazioni idrauliche, piste ciclabili e roatorie. «Abbiamo sviluppato e investito anche in impiantistica e siamo fornitori di calcestruzzi, materiali bituminosi e inerti naturali e riciclati, componenti principali per la produzione di calcestruzzi e asfalti», spiega ancora l'amministratore unico della società. Affatto preoccupato dalla prossima conclusione degli investimenti previsti dal Pnrr. «C'è ancora tanto lavoro da fare nel territorio: grazie anche alla nostra versatilità e alla possibilità di spaziare su opere diverse, saremo in grado di garantire un'ampia offerta».

Oltre all'impegno sui tratti di strada percorsi dal Giro d'Italia, che quest'anno partirà da Gemona, due i grossi progetti su cui sono attualmente al lavoro i circa 80 dipendenti dell'azienda: la realizzazione di un parcheggio da 60 mila metri quadrati a Muggia nel retroporto di Trieste e un lotto da 15 chilometri della pista ciclabile Trieste-Lignano-Venezia, che da Precenico arriva ad Aprilia Marittima. «In Friuli Venezia Giulia abbiamo impianti e disponibilità di materia prima», conclude Coletto. «La nostra idea è rimanere qui e rafforzare la nostra presenza, per diventare un'eccellenza del territorio nelle procedure e nelle opere realizzate riconoscibili per qualità e rapidità di esecuzione». —

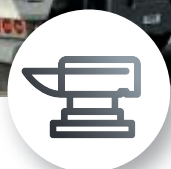
© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

La storia

I progetti dell'azienda di residenze per anziani nata a Udine nel 1996 raccontati dal fondatore

«Sud Italia e Gran Bretagna» I Sereni Orizzonti di Blasoni si allargano sempre più

MAURA DELLE CASE

La prima residenza per anziani risale al 1996. Trent'anni fa, quando il privato, nell'ambito dei servizi residenziali per la terza età, in Italia ancora non esisteva. A farla da padrone era il pubblico, che già allora però faticava a rispondere alle richieste, che negli anni successivi sarebbero aumentate in modo esponenziale. Una traiettoria intuita da un giovanissimo Massimo Blasoni, che decide così, insieme a Giorgio Zucchini (oggi fuori dalla compagine societaria), di aprire la prima residenza. Il claim recita "un'alternativa alla casa di riposo" e la struttura, un ex hotel preso in gestione, si trova in via Podgora a Udine. I posti letto sono sessanta e vanno esauriti nell'arco della prima settimana. «Il paradosso? Quando decidiamo di muoverci i primi passi in questo mondo non c'era nemmeno una legge che consentiva al privato profit di operare. Il mercato in Italia era costituito totalmente dall'offerta pubblica e dalla cooperazione sociale», ricorda Blasoni che torna alle origini dell'azienda seduto nel suo ufficio, all'interno dello splendido palazzo Beretta oggi sede di Sereni Orizzonti, un edificio del XVII secolo affacciato su via Vittorio Veneto a Udine che dopo il sisma del 1976 ospitò la Segreteria straordinaria della Regione istituita per accompagnare la rinascita del Friuli.

A trent'anni di distanza, Sereni Orizzonti è arrivata a tagliare il traguardo delle 100 strutture tra Rsa, comunità psichiatriche e per i minori tra Italia e Spagna, Paese dove la società di Blasoni è sbar-

**Massimo
Blasoni**

Fondatore
di Sereni Orizzonti

“

Siamo partiti da zero, trent'anni fa, non avevamo una lira. Abbiamo intuito che nel settore c'era grande spazio di sviluppo

300 mln
I ricavi consolidati del gruppo nel 2025, dai 250 milioni dell'anno precedente

100
Sono le strutture gestite dalla società tra Rsa, comunità psichiatriche e infantili



Massimo Blasoni, fondatore e proprietario di Sereni Orizzonti

cata nel 2018 e dove si accinge a rilevare una nuova struttura. Sereni Orizzonti si piazza al primo posto tra le società italiane attive nel settore per crescita del numero di posti letto: mille in più nel 2025 che portano il totale a quota 7 mila. Se si guarda invece ai ricavi, l'azienda friulana - «orgogliosamente friulana», sottolinea Blasoni - si piazza al secondo posto con 300 milioni di ricavi consolidati nel 2025, in decisa crescita sui 250 dell'anno precedente, con un Ebitda del 25%, a sua volta aumentato. Risultati ai quali, oltre a Sereni Orizzonti, contribuiscono 3A Milano, Lifecare e per oltre 50 milioni la temporary agency "Work on time", l'unica agenzia generalista con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Iniziativa imprenditoriale, quest'ultima, che dimostra una volta

in più la poliedricità di Blasoni, che negli anni non si è accontentato di fare l'imprenditore - «di prima generazione» sottolinea con riconoscenza nei confronti dei genitori, papà impiegato, mamma casalinga -; Blasoni si è dedicato anche alla politica, è stato consigliere comunale a Udine, poi in Regione ed è arrivato a un passo dalla candidatura al Senato, poi sfumata tanto da far tramontare le sue ambizioni politiche, ma non i rapporti con i protagonisti di quel mondo, come ben testimoniano le fotografie in bella mostra sul tavolino vicino a lui, ritratto insieme a Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, solo per citarne due.

Dalla politica ai giornali che ha a lungo frequentato (è giornalista pubblicista) da editorialista ma anche da potenziale editore (ha più volte

tentato di far sua qualche testata nazionale). E per non farsi mancare nulla ha anche fondato il centro studi di ispirazione liberale ImpresaLavoro e scritto il saggio "Privatizziamo!". Scrive ancora? «Molto meno di un tempo, sono molto occupato dall'azienda», racconta Blasoni che traduce quell'impegno ancora in numeri: «Abbiamo una pipeline di sviluppo di 20 nuove strutture da realizzare entro i prossimi quattro anni (tra le prime ce ne sarà una a Monfalcone) e puntiamo a 15 mila posti letto entro il 2030 con forti interventi anche nel Sud del Paese e con un ampliamento ulteriore fuori dai confini nazionali. In Spagna ma non solo. Stiamo guardando ad esempio anche alla Gran Bretagna». Quanto agli ultimi mesi, il proprietario di Sereni Orizzonti ricorda: «Nell'ultimo trimestre del 2025 abbiamo acquisito due Rsa in Lazio per 120 posti letto, e una in Lombardia, a Milano».

Lo sviluppo è sostenuto dal ceto bancario, da operazioni di sales&lease back con i principali fondi immobiliari europei e ora anche da emissioni obbligazionarie e cartolarizzazioni per 200 milioni di euro in fase di preparazione. «Diversamente dalla maggioranza dei competitor - rivendica Blasoni - la nostra peculiarità è di affiancare ad operazioni di M&A, con le quali acquistiamo Rsa già funzionanti, l'attività di sviluppo immobiliare. Cerchiamo i terreni, facciamo la progettazione e costruiamo residenze moderne e innovative».

Residenze che oltre a ospitare gli anziani, per lo più non autosufficienti, in strutture via via più ecosostenibili e dotate, garantiscono loro livelli sempre elevati di assistenza sanitaria. «Le Rsa - evidenzia l'imprenditore friulano - non sono più case di riposo, ma residenze che oggi assumono connotati molto più sanitari. È una conseguenza naturale della contrazione dell'offerta ospedaliera e della maggiore attenzione all'appropriatezza delle cure. Non ha senso mantenere ricoverato per mesi un anziano in ospedale, con costi molto più elevati - conclude -, se può ricevere un'assistenza adeguata e continua in una struttura protetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il Medio Oriente non spaventa leg

I timori che si addensano sulle fiere, con i buyer del Medio Oriente che hanno altro a cui pensare e quelli dell'Asia che faticeranno ad arrivare, non sembrano per il momento turbare Italian Exhibition Group, la società che controlla le fiere di Vicenza e di Rimini. Approvando il bilancio definitivo del 2025, il cda ha confermato la guidance per il 2026 che aveva comunicato in precedenza, con ricavi 2026 tra i 290 e i 295 milioni (da 266 nel 2025), un ebitda tra 77 e 80 milioni (da 70,9) e una posizione finanziaria netta tra meno 77 e meno 70 milioni (da 90,4). Lo scenario peggiore prevede la cancellazione degli eventi Ileg in Medio Oriente nel 2026, che erano attesi portare un fatturato di 5,5 milioni. Venerdì, dopo la diffusione dei dati, il titolo ha guadagnato il 5,5%, a 11,45 euro.

Le tecnologie di Danieli e i dazi sull'acciaio

Dopo la lunga corsa degli ultimi dodici mesi (la performance ad un anno è più 76%), il titolo Danieli ha sofferto parecchio le ultime settimane di guerra, scendendo dai 70 euro del 25 febbraio ai 56,20 di venerdì. Se i timori di recessione si trascinano quelli relativi agli investimenti, gli analisti di Equita sottolineano la decisione di mercoledì del Regno Unito di unirsi alle politiche anti dumping di Usa, Ue e Canada tagliando del 60% l'import di acciaio esente da dazi e introducendo una tariffa del 50% sui volumi sopra soglia. «Politiche commerciali più restrittive rappresentano un supporto rilevante per i produttori domestici, favorendo un rafforzamento del ciclo degli investimenti», hanno scritto, rilevando la leadership di Danieli nelle tecnologie green per produrre acciaio.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Il territorio

Il padovano Ivan Totaro e il piano d'espansione della catena dedicata agli amanti della bici

Eroica Caffè raddoppia a Lucca e Modena «Poi apriremo all'estero»

EVA FRANCESCHINI

Il marchio su sfondo rosso mattone, le bici appese alle pareti e un'atmosfera vagamente parigina rendono inconfondibile l'Eroica Caffè, un punto di riferimento per padovani e milanesi che ha tutte le carte in regola per essere destinato anche ad altre città d'Italia e ad una dimensione internazionale.

Lontana dal rappresentare unicamente un luogo della ristorazione, Eroica Caffè Holding è una società che ha sede a Padova, collegata al brand Eroica, noto in tutto il mondo per le manifestazioni ciclistiche, che dopo una riorganizzazione societaria gestisce attività correlate alla ristorazione e al lifestyle ispirato al ciclismo storico.

Il 2025 è stato un ottimo anno per la holding, che dopo aver registrato un fatturato di circa 3 milioni di euro nella ristorazione si appresta ad accelerare nel 2026, con l'apertura di altri due locali: uno a Lucca ad aprile, con una proiezione di ricavi per un milione di euro e 12 persone impiegate, il secondo in settembre a Modena, con una proiezione di 800 mila euro di ricavi e 10 persone. Un investimento che porterà la struttura complessiva ad avere circa 65 persone e un fatturato stimato tra i 5 e i 5,5 milioni, sui soli locali. A questo, si aggiunge il comparto eventi, che si stima possa generare 300 mila euro, portan-



Un'immagine dell'Eroica Caffè di Padova, già presente anche a Milano

do la holding a sfiorare il totale di 5,5-5,8 milioni.

«Oltre alla crescita in termini complessivi, stiamo migliorando anche la produttività per persona, segno che il modello adottato sta diventando solido e scalabile», dice Ivan Totaro, già fondatore della catena Hamerica's, oggi socio e amministratore di Eroica. L'intraprendenza, accompagnata dall'analisi dei contesti, caratterizza il suo modo di fare ristorazione, che identifica nel capitale umano la chiave

del successo. «Il nuovo lusso di questo momento è la gentilezza e penso che sia un elemento fondamentale nel nostro ambito», spiega. «Abbiamo soprattutto personale under 40, ma l'età non è così importante, perché la professionalità è acquisibile in qualsiasi momento della vita. Credo sia cruciale capire quando vi è la predisposizione all'accoglienza e all'ospitalità. Sono questi i fattori che fanno la differenza». Il benessere delle persone che vi lavorano è dun-

que un aspetto centrale in Eroica: «Noi lavoriamo quando gli altri si divertono e le nuove generazioni non sono sempre disposte a barattare il tempo libero con il denaro. Cerchiamo di portare attenzione a questo aspetto con il turno unico e questo ci avvantaggia nel trovare personale».

A contraddistinguere i caffè è l'appartenenza ad una sorta di community, quella degli amanti della bicicletta e di una convivialità che ha radici nell'Italia del passato: «L'unica cosa che tiene veramente unite le persone è la condivisione di interessi e passioni», dice Totaro, «dove non sono riuscite famiglia, religione, politica, ci riesce l'amore per le stesse cose ed è per questo che i nostri caffè stanno riscuotendo sempre più gradimento. Da noi vengono a raccontare libri, condividere viaggi o storie. Sono luoghi da vivere non solo attraverso la ristorazione, ma anche con momenti di cultura».

Per Eroica si avvicina l'apertura oltre i confini nazionali, a partire dal Nord Europa: «Austria e Germania in primis. A fine 2027 contiamo di avere almeno 6 o 7 location in Italia e, una volta consolidate queste, vogliamo andare altrove. Sono già stato a New York, dove ho raccolto manifestazioni d'interesse. Ora dobbiamo trovare delle figure sul territorio che ci affianchino in questo percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

I vigneti friulani aprono le loro porte grazie al Movimento Turismo del vino

Un viaggio alla scoperta del territorio, tra natura, tradizioni e cantine. Con l'arrivo della primavera è tornato, in Friuli Venezia Giulia, uno degli appuntamenti più amati dagli appassionati di enoturismo. Da sabato 21, infatti, ha preso il via la nuova edizione di "Vigneti aperti", l'iniziativa promossa dal Movimento Turismo del vino che, da primavera fino all'autunno, invita il pubblico e gli appassionati a scoprire le zone più vocate, dal Collio ai Colli orientali, dalle Grave all'Isonzo, direttamente tra vigneti e cantine.

Per oltre sette mesi, fino a ottobre, ogni settimana una decina di aziende agricole della regione accoglierà nei propri vigneti gli enoturisti desiderosi di vivere il mondo del vino in modo autentico e immersivo. Passeggiate tra i filari, incontri con i vignaioli, degustazioni guidate, momenti di convivialità e iniziative all'aria aperta daranno vita a un calendario diffuso che valorizza il patrimonio vitivinicolo regionale e il legame profondo tra vino, paesaggio e cultura.

Il contatto sarà diretto con i vignaioli padroni di casa. "Vigneti aperti" rappresenta infatti un'occasione unica per parlare e confrontarsi direttamente con chi il vino lo produce, ascoltare storie di territorio e scoprire da vicino il lavoro in vigna e in cantina, primo passo per comprendere la qualità che si ritrova poi nel calice. Ma non solo, perché "Vigneti aperti" è anche e soprattutto un invito a vivere il vino seguendo il ritmo delle stagioni e lasciandosi guidare dai paesaggi e dalle tradizioni che caratterizzano le diverse aree vitivinicole del Friuli Venezia Giulia.

«Questo è un progetto che racconta l'anima più autentica del nostro territorio — commenta la presidente del Move-

mento Turismo del vino del Friuli Venezia Giulia, Elda Felluga —, perché permette ai visitatori di vivere un'esperienza diretta tra vigneti e cantine, incontrando i produttori e scoprendo la cultura del vino nel luogo in cui nasce. È anche un modo per valorizzare l'accoglienza delle aziende e promuovere un turismo lento e consapevole, capace di unire natura, tradizione ed eccellenza enologica».

Il primo weekend della manifestazione, che si è svolto tra sabato e domenica con la partecipazione di una decina di produttori, ha segnato simbolicamente l'inizio di questo viaggio tra vigne e calici che accompagnerà appassionati e visitatori per tutta la bella stagione. Come da tradizione, ogni settimana il Movimento Turismo del vino Friuli Venezia Giulia pubblicherà sul proprio sito il programma aggiornato con l'elenco delle cantine partecipanti e le esperienze proposte di volta in volta. Per scoprire le aziende aderenti e consultare il calendario dei prossimi weekend è possibile visitare il sito www.mtvfriulivg.it nella sezione dedicata a "Vigneti aperti".

La delegazione del Friuli Venezia Giulia del Movimento Turismo del vino è guidata da Elda Felluga, dell'azienda Livio Felluga (Doc Colli orientali), che ne è diventata presidente nel febbraio del 2000 e che dunque è al vertice da ben 26 anni. Prima di lei sono state presidenti Patrizia Felluga, che all'epoca faceva parte dell'azienda Russiz Superiore (Collio) dal 1993 al 1995, Mariangela Schioppetto della Mario Schioppetto (Doc Collio) dal 1996 al 1997, Antonella Moretti Pistoni dell'azienda Vigneti Le Monde (Friuli Grave) dal 1998 al 1999. Vertici tutti al femminile, dunque, da 33 anni a questa parte, per il Movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura Coltivazioni erbacee in Fvg tanta soia e mais

Sono la soia e il mais le coltivazioni erbacee più diffuse in Friuli Venezia Giulia, con un'estensione vicina ai 100 mila ettari, di cui 61 mila per la soia e 37 mila per il grano turco. La produzione di semi, invece, è di 2 milioni di quintali per il mais e 1,6 milioni per la soia. Numeri che riflettono con chiarezza l'importanza di queste colture per l'economia rurale della regione. In vista delle semine primaverili Confagricoltura Pordenone, in collaborazione con Agrisoluzioni srl, Ersu e Regione terrà un incontro tecnico in programma a San Giorgio della Richinvelda domani martedì 24 marzo, dalle 16, nella sede del Circolo agrario friulano. «Le nostre imprese — spiega il neodirettore provinciale Francesco Zanelli — ci chiedono di esse-

re informate sulle innovazioni che vengono proposte. Da qui la scelta di organizzare momenti di incontro e divulgazione che contribuiscano a orientare l'attività aziendale». Ai saluti di Nicolò Panciera di Zoppola Gambarà, presidente di Confagricoltura Fvg, faranno seguito gli interventi dei tecnici Ersu Maurizio Martinuzzi e Valentina Caron sui risultati delle prove 2025 e sulle strategie di diserbo. Modererà il dibattito Alberto Vendrame, presidente di Anga Fvg.

RICCARDO DE TOMA

Ance Costruzioni, il governo contro il caro materiali

In un contesto caratterizzato da forte instabilità dei mercati delle materie prime, Ance Padova ha attivato una serie di iniziative a supporto delle imprese associate per garantire la continuità degli interventi

sul territorio. Sul tema degli aumenti straordinari dei costi, Ance Padova si muove in sintonia con le azioni promosse a livello nazionale. L'Associazione ritiene che, nei casi in cui se ne ravvisi la necessità, sia opportuno aprire un confronto tra imprese e stazioni appaltanti per individuare le soluzioni più adeguate, inclusa la sospensione temporanea dei lavori, totale o parziale, nel rispetto dei principi di buona fede e di equilibrio contrattuale. «Le imprese del settore stanno affrontando una fase estremamente complessa con grande senso di responsabilità, impegnandosi a garantire la prosecuzione dei lavori programmati — dice Monica Grosselle, presidente di Ance Padova —. È fondamentale che questo impegno sia accompagnato da un analogo spirito di collaborazione da parte delle stazioni appaltanti che, a loro volta, operano in un quadro normativo ed economico non semplice. Proprio per questo — prosegue

Grosselle — riteniamo auspicabile anche un intervento governativo, sulla scia di quanto già avvenuto in passato, con i provvedimenti adottati per fronteggiare il caro materiali».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Trasporti sotto scacco «Strumenti strutturali»

Il decreto carburanti approvato dal Governo introduce interventi utili ma ancora parziali rispetto alla gravità della situazione che stanno affrontando le imprese artigiane venete e la Confartigianato regionale chiede misure strutturali più efficaci e durature. La guerra fra Stati Uniti e Israele da una parte, e Iran dall'altra, sta creando rincari davvero pesanti. «Il taglio delle accise di 20 centesimi è una misura tampone: meglio di niente, ma con una durata limitata a soli 20 giorni offre un

orizzonte temporale troppo breve per le imprese — dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto —. In un contesto in cui il prezzo del petrolio resta attorno ai 100 dollari al barile, le aziende hanno bisogno di strumenti strutturali, non di interventi emergenziali». L'associazione di categoria valuta positivamente l'introduzione del credito d'imposta per il settore dell'autotrasporto, considerato un comparto strategico per l'economia veneta. «È un segnale importante — prosegue Boschetto —, anche perché tiene conto, almeno in parte, delle richieste delle categorie del trasporto merci, che hanno evidenziato come il carburante pesi fino al 30-35% dei costi operativi e come gli aumenti recenti possano azzerare margini già inferiori al 3%. Tuttavia, si può fare di più».

E.F.

Confindustria Germania mercato top per l'export di Udine

Sono i prodotti alimentari (+6,2%), le apparecchiature elettriche (+28,2%) e gli articoli in gomma e materie plastiche (+1,8%) a registrare il dato migliore nell'export dell'industria della provincia di Udine. I dati Istat dicono che, nel 2025, le esportazioni delle aziende in questa parte del territorio friulano sono rimaste invariate rispetto al 2024, per un totale di circa 7,14 miliardi. La Germania si conferma primo mercato di destinazione, con esportazioni in aumento del 3,3%, da 1.062 a 1.097 milioni di euro, mentre gli Stati Uniti registrano una flessione del 17%, da 668 a 554 milioni, legata in particolare alla riduzione delle vendite di macchinari (-13,7%) e mobili (-15,9%). Segnali di debolezza, invece, nella metallurgia 4,1%.

E.F.

LA LEZIONE

Tutti al Verdi per scoprire la rivoluzione degli antibiotici raccontata da Bencivelli

Le mattinate al Teatro Verdi non tradiscono mai. Anche il secondo appuntamento del ciclo di incontri dedicato ai grandi maestri delle scienze ha registrato il pienone. Sul palco, la protagonista è stata Silvia Bencivelli, che, introdotta dal giornalista del Piccolo Alessio Radossi, ha tenuto la lezione “Alexander Fleming e la rivoluzione degli antibiotici”. L’iniziativa è ideata da Laterza con media partner Il Piccolo-Nord Est Multimedia.

Foto Massimo Silvano



LE LETTERE

Marciaipiedi rifatti
Grazie all’assessore all’Urbanistica

Intendo con questa segnalazione rivolgere un sentito ringraziamento all’assessore comunale all’Urbanistica Michele Babuder, purtroppo di fatto unico rappresentante di Forza Italia in Giunta comunale, ed ai funzionari e tecnici dei suoi uffici, per aver fatto asfaltare, dopo parecchi anni, i marciapiedi di largo Papa Giovanni XXIII, compreso quello antistante il prestigioso palazzo dell’Opera Figli del Popolo, nonché il marciapiedi sinistro di via Santi Martiri, che si trovavano in condizioni pietose. La mia lunga esperienza politico-amministrativa, iniziata nel lontano 1982 proprio nella Circoscrizione San Vito-Cittavecchia, mi ha insegnato come la manutenzione di strade e marciapiedi sia una delle cose a cui i cittadini guardano di più e rappresenti uno dei principali indicatori dell’efficienza di una Amministrazione comunale.

Bruno Marini

Il caro benzina
La paura del vuoto per il pieno dell’auto

Gentile Redazione, si immagini questa scena: siamo sul confine, in quella terra di mezzo che per decenni è stata un elastico tra mondi diver-

si. C’è una fila interminabile di lamiere sotto il sole, un serpentine che sbuffa gas di scarico. E poi c’è il cartello, scritto magari a mano, con quel tratto nervoso di chi ne ha viste tante: “Massimo 30 litri”. Peccato che questa non è immaginazione, ma la realtà. Cruda, pura. La nostra. Perché la storia non si fa solo nei palazzi del potere, tra i generali che spostano le bandierine sulle mappe o i ministri che firmano decreti tra Washington e Tel Aviv. La storia, quella vera, quella che morde, la vedi lì, alla pompa di benzina. È un paradosso straordinario! Il confine, che dovrebbe essere una linea astratta, diventa improvvisamente il luogo più concreto del pianeta. C’è questa massa di gente che non sta cercando la gloria, ma sta cercando di far quadrare i conti. Perché quando il mondo “va in tilt” per una guerra decisa altrove, la prima cosa che salta è la sicurezza del domani. Risparmiare 10 euro sul pieno diventa un atto di resistenza, quasi una battaglia campale contro un’inflazione che ti mangia lo stipendio. E poi spunta fuori questo ricordo. La vecchia Jugoslavia. Per alcuni è il ricordo delle file per il caffè o il detersivo, per altri è la nostalgia di un ordine che, pur con tutti i suoi enormi limiti, sembrava dare una stabilità che oggi è evaporata. È il fascino del “si stava peggio, ma sapevamo chi incolpare”. Quando la “verde” finisce, scatta qualcosa di ancestrale. È la paura del vuoto. E vedi dopo non si sa quanto tempo le pompe di benzina chiuse. Perché la benzina è finita. E parta la caccia al tesoro. Il benzinaio! È la

stessa sensazione che provava il contadino medievale quando vedeva il granaio vuoto prima dell’inverno. Solo che oggi il nostro grano è il petrolio, e senza quello siamo tutti fermi, paralizzati. E poi quei pensieri che corrono alla

crisi del 1973. Ma nel 1973 c’era ancora l’idea che “siamo tutti sulla stessa barca”. Le domeniche a piedi valevano per l’operaio e per il commendatore. Oggi no. Oggi la crisi è chirurgica. Colpisce chi deve fare chilometri per andare a

lavorare, chi ha l’auto vecchia che consuma troppo, chi abita in provincia e non ha la metropolitana sotto casa. La storia, insomma, la si continua a scrivere dalle parti nostre alla pompa di benzina. Cordialmente,

Marco Barone

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LA VISITA

Alla scoperta di vapori e turbonavi



La seconda delle visite guidate speciali organizzata dal Comune di Trieste e da CoopCulture alla scoperta del museo del Mare al Magazzino 26 di Porto Vecchio ha riscosso molto interesse da parte dei presenti. Foto Francesco Bruni

Referendum
Il silenzio elettorale è ormai anacronistico

Una legge del 1956 sanciva una pausa della campagna elettorale il giorno prima e il giorno delle votazioni: “Riflessione prima dell’elezione!” era l’invito implicito agli elettori. Oggi è evidente che il silenzio elettorale non viene più osservato né da chi fa informazione né dai candidati e dai loro sostenitori. Trasgressioni ovunque: sui social la rapidità e l’immediatezza della comunicazione ha modificato il vecchio modo di apprendere e propagare le notizie su carta stampata e televisione e non contempla né silenzio né riflessione. La vecchia normativa non regolamenta il silenzio elettorale sul web per cui tutti dicono ciò che vogliono nella giusta convinzione che non gli succederà nulla. A ciò si aggiunge la propaganda di attivisti nei giorni di voto e le interviste fuori dal seggio di candidati e politici, con la giustificazione di dare risposta ad attacchi personali da parte di avversari, della stampa e della magistratura. Detto ciò, a mio avviso il silenzio elettorale è ormai anacronistico: la pausa aveva senso fino agli anni ’70, quando il dibattito era

IL CALENDARIO

Il santo Turibio de Mogrovejo (vescovo)
Il giorno è il 82°, ne restano 283
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 18.21
La luna sorge alle 7.50 e cala alle 00.31
Il proverbio Neve marzolina dalla sera alla mattina.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 marzo	18	96
22 marzo	20	99
23 marzo	14	102
24 marzo	16	99

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

monopolizzato dalle tribune elettorali televisive e dai comizi in piazza, ma le prime sono moribonde, gli altri sono ormai defunti. Oggi che la comunicazione è diffusa sui canali digitali, stare zitti è assurdo. Prima, durante e dopo le elezioni (e di qualsiasi altra attività umana, civile e politica) esplode una sarabanda di opinioni sui social, sui siti, sui blog: Internet sta al silenzio elettorale come il Carnevale sta alla clausura. Mentre nei nostri smartphone passa il mondo, la “giornata di riflessione” può costituire una lodevole scelta individuale, ma una ormai impraticabile regola generale, e le continue violazioni alla norma sono tutte prove che la sua efficacia è ormai morta per desuetudine. Produciamo leggi a manetta, ma il Parlamento fatica ad abrogare quelle che non stanno più in piedi e ad adeguare ai tempi quelle che si vuole conservare. Ma l’ipocrisia e l’indifferenza, quando superano una certa soglia, offendono l’intelligenza di noi cittadini, che votiamo.

Fulvio Chenda

LA MANIFESTAZIONE

Con “Trieste in fiore” viale XX Settembre si riempie di profumi, colori e appassionati di piante

Anche ieri viale XX Settembre si è riempito di appassionati di giardinaggio attratti dagli stand della 26esima edizione della fiera floreale “Trieste in fiore”. Insieme a piante e fiori, gli oltre trenta espositori provenienti da tutto il Fvg, dall’Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia proporranno fino a domenica anche articoli di arredo, erboristica e oggettistica per la casa. Nel periodo della fiera torna anche la competizione tra artisti della composizione floreale, con la premiazione dei vincitori in programma sabato alle 11. (Foto Lasorte)



CULTURA & SPETTACOLI

Identità

MARIANNA ACCERBONI

Dopo Alma Fragiaco-mo Dorflès, figura di spicco dell'intelligenza triestina del Novecento, Alice Psacaropulo (1921 – 2018), anche lei protagonista ed espressione del complesso e multiforme universo artistico e culturale della città, viene premiata a Roma per la sua intensa biografia. L'evento si colloca nell'ambito del progetto nazionale "L'Italia delle donne 2025 – Storie invisibili di donne incredibili", promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su candidatura del Comune di Trieste.

Pittrice e promotrice culturale, minuta, vivacissima, sempre pronta a intraprendere con entusiasmo nuove avventure professionali e umane e a partecipare a eventi artistici e culturali e a viaggi formativi come quelli compiuti in Grecia, terra d'origine, assieme alla Sicilia, dei suoi avi, Alice era un'autentica signora dell'arte.

Insegnante di vaglia, aveva formato importanti protagonisti del mondo pittorico triestino e non solo e, sensibile e attiva nel contesto delle problematiche sociali, era stata tra le 19 socie che nel '51 – negli anni difficili della "questione di Trieste" – avevano fondato il Soroptimist Club cittadino.

Oggi il suo milieu culturale e artistico e la sua personalità sono testimoniati in quel piccolo gioiello che è lo Studio Psacaropulo, situato all'ultimo piano di Villa Margherita in via Romagna 47: l'elegante, storica dimora di famiglia in stile tardo neoclassico, edificata nel 1856 su progetto dell'architetto Giovanni Andrea Berlam, dove, grazie agli eredi, rivive la sua abitazione atelier.

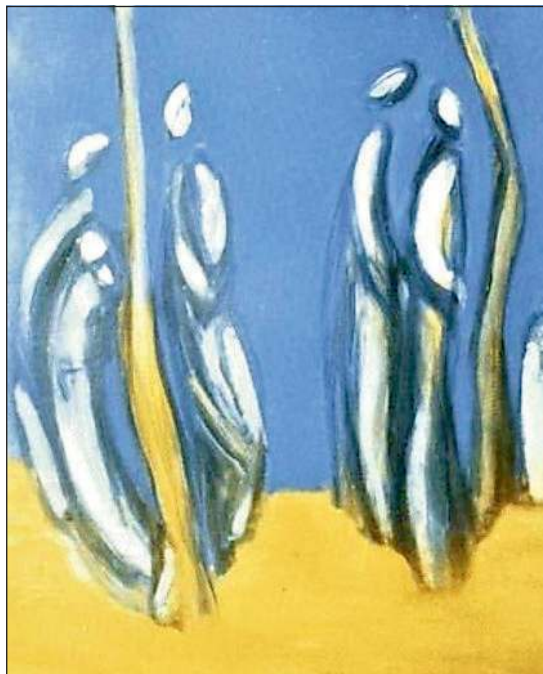
La cerimonia di premiazione del Comune di Trieste e della biografia di Alice si è svolta di recente a Roma, do-

Psacaropulo nel gruppo delle incredibili

All'artista triestina il riconoscimento assegnato dal Governo a donne dal talento straordinario



Protagonista della scena artistica del Novecento, si formò nell'atelier di Felice Casorati a Torino



Da sinistra Alice Psacaropulo in uno scatto del 2000, *Figure nel bosco* (1988), il ritratto di Gianni Stupariche un autoritratto dipinto attorno al 1960

po il vaglio della commissione che ha inserito la Psacaropulo tra le figure femminili di ogni epoca, distinte nei campi delle arti creative, dell'impresa e del lavoro e delle discipline sportive.

Il riconoscimento è stato consegnato alla responsabile di Posizione Organizzativa Giovani e Pari Opportunità

della Direzione Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste, Carmela Barresi, dalla Ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, nel corso della cerimonia organizzata nell'ambito delle celebrazioni per l'80° anniversario del diritto di voto alle donne in Italia.

«Questa è la seconda edizione del bando "L'Italia delle Donne" e il Comune di Trieste era già stato premiato lo scorso anno nella categoria "Donne di scena" con la biografia della Dorflès. Quest'anno è stata premiata la biografia della Psacaropulo, realizzata anche grazie al contributo dei familiari. La sua storia

si inserisce in un ampio ventaglio di esperienze femminili che meritano di essere valorizzate e fatte conoscere, come esempio per molte donne», ha detto l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio.

«Pittrice e collezionista triestina – recita la motivazione

–, protagonista della scena artistica del Novecento. Cresciuta in un ambiente culturale ricco d'arte, si formò presso l'atelier di Felice Casorati a Torino, sviluppando uno stile che attraversa realismo magico, neo-cubismo e ricerca figurativa personale. Partecipò a importanti esposizioni, tra cui la Biennale di Venezia

POESIA

Matematica della confusione Solitudini e vita secondo Longo

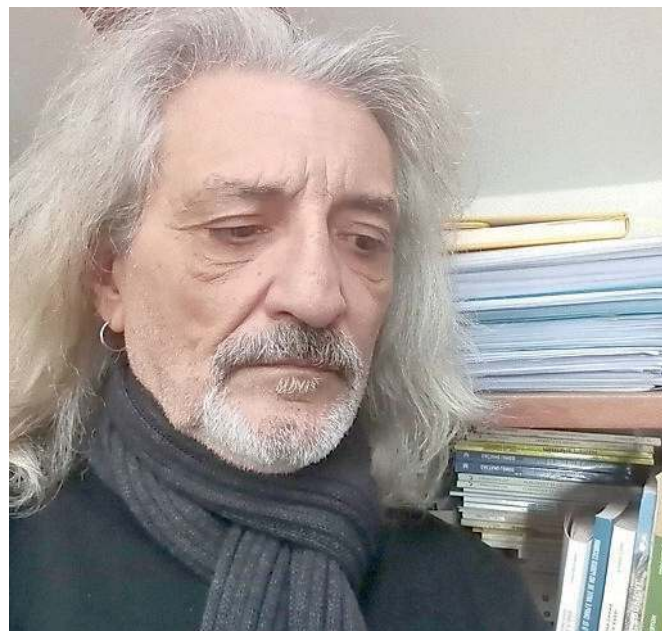
GIULIA BASSO

C'è un verso di Charles Bukowski che Gaetano Longo, poeta, romanziere e traduttore, ha scelto come esergo per la sua ultima raccolta, quasi una dichiarazione di poetica rubata a un maestro: "Non c'è abbastanza tempo per mettere a posto le cose - ci sono sempre fallimenti, perdite, la dura matematica della con-

fusione e dello scompiglio". Il titolo viene da lì, e da lì si capisce dove si vuole andare a parare. Matematica della confusione (Terra d'ulivi edizioni 2026) è un libro che ha fatto pace con il proprio disordine, portando i segni del vissuto senza trasformarli in ornamento.

Longo, triestino di ritorno dopo anni all'Avana dove ha diretto la rivista dell'Unione degli Scrittori di Cuba, ha attraversato troppe geografie fisi-

che e interiori per permettersi il lusso della posa. Ex inviato di guerra nella ex Jugoslavia, guardia del corpo di Ibrahim Rugova, traduttore di Kerouac e Carver in spagnolo, console onorario della Colombia: quando uno ha vissuto così, la poesia o diventa testimonianza o diventa gioco. E la musica diventa bussola: il blues di Muddy Waters e il jazz di Jaco Pastorius come coordinate di un immaginario costruito in



Gaetano Longo è poeta, romanziere e traduttore

decenni di viaggi e ascolti.

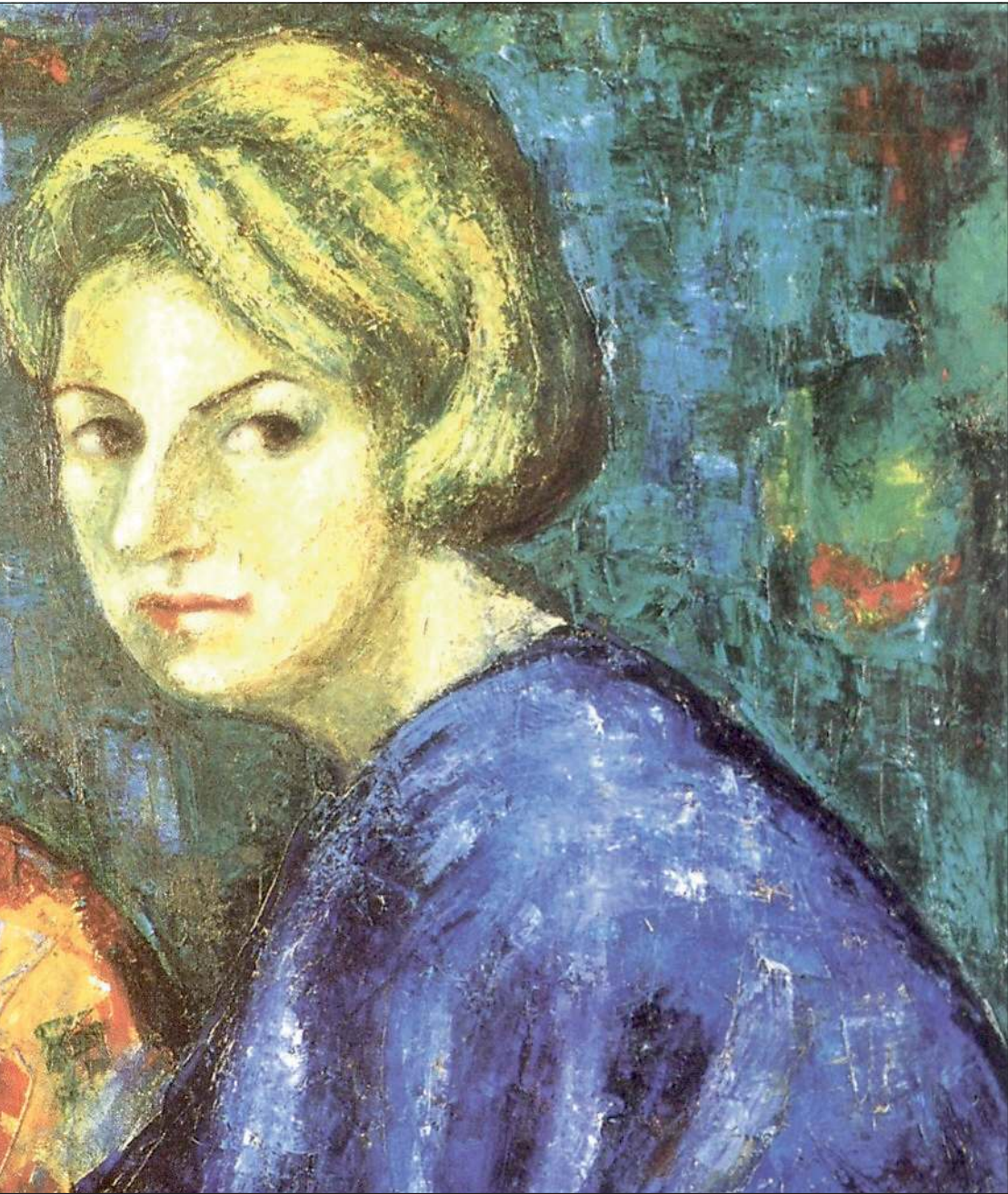
Il registro dominante è quello di una quotidianità osservata con occhio ironico e mai consolatorio. In Giorni felici la struttura anaforica "un giorno... e il giorno dopo" scandisce il ritmo dell'esistenza con la semplicità apparente di chi sa esattamente dove vuole arrivare, con una conclusione che trasforma il componimento in dichiarazione sull'incostanza dell'essere. Un filo invisibile attraversa la raccolta: la solitudine come condizione strutturale, né deplorata né romanticizzata, semplicemente abitata. In Hoochie coochie man, con l'esergo di Muddy Waters a fare da contrappunto ironico - l'hoochie coochie man è per definizione una presenza magnetica ed esibita - Longo descrive

A VILLA
MANIN

Superati i 100 mila visitatori alla mostra Confini

«Il superamento dei 100 mila visitatori per la mostra “Confini. Da Gauguin a Hopper”, a tre settimane dalla sua conclusione, rappresenta un risultato straordinario che conferma la qualità e

l'attrattività della proposta culturale di Villa Manin e dell'intero territorio. Si tratta di un traguardo che premia la visione della Regione, che ha creduto con determinazione in questo progetto, sostenen-



e la Quadriennale di Roma, distinguendosi come una delle poche artiste donne del suo tempo. Accanto alla produzione artistica, fu attiva nella promozione culturale: aprì una scuola d'ispirazione montessoriana e insegnò Storia dell'arte. Nel corso della carriera sperimentò tecniche diverse, realizzando anche decorazioni per navi e opere sacre, con una pittura intensa e introspettiva che rifletteva i cambiamenti storici e personali vissuti. Negli ultimi anni

approfondì temi spirituali e legati alle proprie origini, continuando a dipingere fino alla morte. La sua eredità artistica rappresenta un importante patrimonio culturale per la città di Trieste.

Ma non finisce qui: Alice aveva un fratello, l'architetto Alessandro Psacaropulo e al Museo della cantieristica di Monfalcone è in preparazione una mostra, finanziata dalla Regione Fvg e dedicata ai due fratelli: da fine aprile testimonierà i progetti di deco-

razione per quattro grandi navi commissionate dal 1949 al 1965 ad Alessandro, che firmò tra l'altro anche il progetto di restauro della Galleria Tergesteo. Le decorazioni, tra cui quelle per il cinema auditorium della motonave Raffaello, furono eseguite da Alice e in tale contesto verranno approfonditi anche i rapporti con Carlo Sbisà, altro protagonista del ricco panorama artistico del Novecento triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'esatto contrario: la solitudine come abitudine, la folla come pressione esterna a cui si cede per necessità, e la sparizione come unico recupero di sé: "Svanisco velocemente come un fantasma". In "Il Faraone" la stessa solitudine si traduce in resistenza attiva: la città kafkiana, le infinite bottiglie di vino con cui il poeta costruisce la sua "indistruttibile piramide". Il titolo funziona come un'ironia perfetta: non il sovrano che governa un popolo ma quello che regna su una solitudine autosufficiente.

Altrove prevale l'autoironia feroce del ritratto. "Vita da artista", con la dedica a Elizabeth Bishop e la sua "semplice arte di perdere", rovescia il topos dell'artista tormentato in qualcosa di più onesto e più amaro:

la persona giusta nel momento sbagliato, il posto giusto con le persone sbagliate. Una geometria degli errori descritta senza vittimismo.

Tra le poesie più audaci, "Una perfetta soluzione estrema" affronta il suicidio come topos letterario - da Socrate a Mishima a Hemingway - con un'audacia che si giustifica proprio perché Longo non predica, non consola, non avverte. "Iniziando a dimenticare" - con Pessoa in esergo - apre una vena più meditativa: nascita e morte come due facce della



dolo come leva strategica di sviluppo culturale e turistico». Così il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, ha celebrato il raggiungimento dell'obiettivo ieria Passariano di Codroipo, accogliendo il centomillesimo ospite insieme al curatore Marco Goldin e alla diret-

trice Erpac, Lydia Alessio Verni. Al visitatore sono stati consegnati in omaggio una copia del catalogo e due biglietti d'ingresso. «È un risultato che ci riempie di orgoglio e che lascia intravedere la possibilità reale di superare quota 120.000 presenze», ha aggiunto Anzil.

A GRADISCA D'ISONZO

Ricerca visiva e musicalità
Sinfonie contemporanee
in mostra alla Spazzapan

Sguardi italiani e sloveni a Dodekafonjia - Variazioni _2 per una ricerca sull'astrazione a cavallo della frontiera

LA MOSTRA

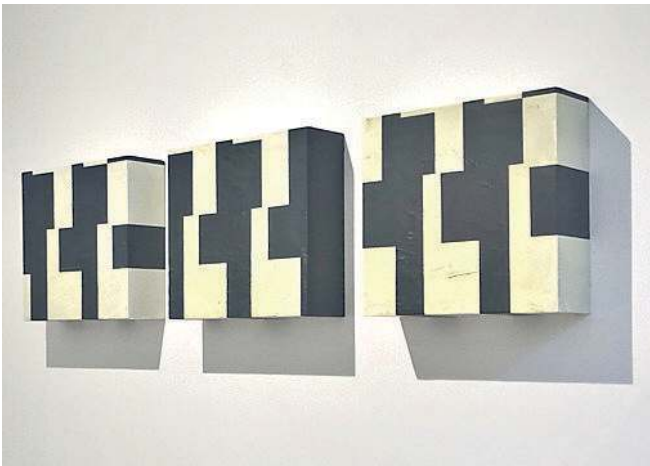
ALESSANDRA CESCHIA

Arte contemporanea e musica intrecciate con lo spazio espositivo fra ricerca visiva e musicalità. È l'essenza del progetto a cura di Chiara Tavella che vede i protagonisti Duša Jesih, Mario Palli e Manuela Toselli, riuniti in un percorso fondato sulla profonda assonanza tra ricerca visiva e musicalità in un territorio di confine.

Si intitola "Dodekafonjia - Variazioni _2 / Variacije _2" il progetto transfrontaliero organizzato dall'Erapac in collaborazione con la Mestna Galerija di Nova Gorica e la Pilonova Galerija di Ajdovščina, che, dopo le precedenti tappe, è approdato alla Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e si potrà visitare fino al 17 maggio. Il titolo rimanda al sistema di composizione musicale ideato da Arnold Schönberg, che organizza i 12 suoni della scala cromatica in una "serie", eliminando la gerarchia tonale. Un momento aurorale della modernità, che sovvertendo il sistema tonale consegnato dalla tradizione ne ha proposto uno del tutto nuovo, così come l'astrazione rigettava l'idea stessa dell'arte come figurativa. Il termine richiama anche l'istanza costruttiva e il gioco costruttivo dello stile dodecafonico: elementi che contraddistinguono la ricerca dei tre artisti.

I tre artisti sono legati a un linguaggio che, nelle linee generali, si può definire astratto e ha le sue radici nelle avanguardie del primo Novecento. Le opere in mostra instaurano tra loro un dialogo serrato, insieme allo spazio espositivo e alle specifiche poetiche dei tre artisti, dando vita a una sorta di contrappunto visivo che guida il percorso del visitatore. All'andante con moto del "primo tempo" della mostra alla Mestna Galerija di Nova Gorica (2023), succede il presto dell'allestimento alla Pilonova Galerija di Ajdovščina (2026), quindi quasi un adagio nelle ampie sale della Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan.

Tre artisti, tre mostre, tre istituzioni: voci diverse che, come nei tempi di una sinfo-



Crucial consequence-Mantra di Duša Jesih



Fili di seta di Manuela Toselli



Sinopia di Mario Palli

nia, articolano "variazioni" contemporanee sul tema dell'astrazione, come sottolinea la curatrice, Chiara Tavella.

Nel terzo movimento gli artisti si presentano autonomamente, in una sala dedicata a ciascuno di loro, per entrare poi più strettamente in dialogo in una stanza dove espongono insieme. L'andamento della mostra si configura come una costruzione polifonica, in cui le tre diverse linee melodiche, prima esposte singolarmente, infine si intrecciano: alle modulazioni dense, magmatiche, delle Sinopie di Mario Palli, giocate sui ritmi calibrati dei polittici e sugli effetti di stratificazione e trasparenza delle velature di colore sulla tela grezza, rispondono le strutture geometriche aggettanti, che si propongono con decisione, solide e costruttive, di Duša Jesih. Una «ribellione contro la cornice» - scrive l'artista - in un mondo che ci inquadra costantemente in algoritmi, aspettative, reti sociali».

Un registro ancora diverso è quello dei lavori di Manuela Toselli, appartenenti alla serie In attesa che qualcosa cambi: fili di seta - materiale che è

cifra della ricerca dell'artista - in tenui gradazioni pastello, si allineano ordinati su un supporto di fondo, così da intessere un ritmo lento, meditato, metafora di un'attesa perenne, che si fa condizione dell'esistere.

Dodekafonjia si inserisce nel quadro delle iniziative collegate a Go!2025 e testimonia un'operatività condivisa tra Italia e Slovenia nel segno dell'arte contemporanea. Rappresenta, inoltre, un tassello nel percorso di avvicinamento al 50° anniversario della Galleria Spazzapan e al centenario della celebre Sala Costruttivista triestina del 1927. Il questa fase l'istituzione è impegnata in un lavoro di ricerca archivistica destinato a valorizzare il ruolo della Galleria e del Fvg nel panorama dell'arte contemporanea e della ricerca.

In questa prospettiva si colloca anche il progetto strategico Together/Insieme: - Palli e Toselli sono tra i 60 selezionati della prima edizione che si configura come una mappatura della ricerca artistica contemporanea in regione che proseguirà con ulteriori azioni espositive tra la sede di Gradisca e Cividale. —

GLI APPUNTAMENTI

A Muggia
Laboratori musicali
con l'Orchestra di fiati

Riprendono le lezioni teorico/pratiche di concertazione, direzione e prassi esecutiva per maestri direttori di complessi di strumenti a fiato tenute dal maestro Andrea Sfetez presso il Comprensorio di San Francesco a Muggia in Salita alle Mura 2, sede dell'Orchestra a Fiati Città di Muggia "Amici della Musica". I Laboratori Musicali si terranno da marzo a giugno e da settembre a dicembre 2026. Gli interessati possono inviare richiesta scritta corredata da un breve curriculum a: orchestrafiamuggia@gmail.com. Per contatti telefonici: 3271872933.

A Bagnoli
Orari estivi al Centro
della Val Rosandra

La Riserva Naturale della Val Rosandra comunica che, da venerdì 27 marzo fino alla fine di settembre, osserverà l'orario estivo: Il Centro visite sarà aperto dal venerdì alla domenica (e festivi) con orario 9-17.

A Ronchi
Mostra della Polizia
Ultimi giorni di visite

Sarà visitabile fino al 31 marzo, nell'area espositiva del Trieste Airport, la mostra fotografica intitolata "La storia della Polizia di Stato nelle immagini", realizzata dalle sezioni di Trieste e di Pordenone dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - ANPS con il contributo della Regione

Friuli Venezia Giulia.

In via Filzi
Incontro sull'evento
dedicato all'Angelico

Oggi dalle 17.30 nell'aula magna dell'Università in via Filzi 14 si terrà un incontro con i curatori della mostra-evento dedicata a Beato Angelico organizzata a Firenze tra Palazzo Strozzi e il Museo San Marco. L'incontro è promosso da Trieste Contemporanea.

A giugno
Viaggio in Galles
Iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio (aereo/pullman) organizzato dall'Albardatour Club dal 6 al 13 giugno in Galles, Kent e soste a Londra. Il tour comprende Oxford, Cotswolds, Cardiff, Snowdonia National Park, Leeds Castle, Canterbury e Londra. Per info chiamare il 3355607993.

In via Donota
Flora esotica
Conferenza della Tam

Venerdì alle 18.30, presso la sede CAI della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Marco Vallecic coordinatore della "Struttura stabile coordinamento lavori del Servizio biodiversità" Regione FVG, presenterà per la Commissione TAM - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "Flora esotica invasiva in Friuli Venezia Giulia". L'ingresso all'incontro è libero.



Mastrobuoni e la destra tedesca

Tonia Mastrobuoni, corrispondente di Repubblica dalla Germania, sarà ospite domani alle 18.30 di "TedEsco al San Marco", dove presenterà In dialogo con Maria Carolina Foi suo libro "La peste. Indagine sulla destra in Germania". Ingresso gratuito, si prega di registrarsi inviando un messaggio al numero 340 89 67 862

DOMANI ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO

Percorsi cameristici al Tartini



Prosegue la stagione I Concerti del Conservatorio del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, rassegna curata dal Direttore Sandro Tortolano in collaborazione con il delegato alla Produzione Artistica Luca Trabucco. Domani, alle ore 20.30, la Sala Tartini ospita un nuovo appuntamento della rassegna con il concerto "Percorsi cameristici", realizzato in collaborazione con il CCA - Circolo della Cultura e delle Arti e con l'Associazione Musicale Aurora Ensemble. La serata, introdotta da Margherita Canale, vedrà protagonista l'Iry Duo, formato da Iryna Bobyrev a violoncello e Iryna Lytvynenko al pianoforte. Il programma propone un itinerario di grande suggestione attraverso tre capolavori del repertorio cameristico: dalla Sonata op. 5 n. 2 di Ludwig van Beethoven, pagina di intenso dialogo tra gli strumenti, alla raccolta From Jewish Life di Ernst Bloch, fino alla Sonata op. 40 di Dmitrij Šostakovič, esempio emblematico della scrittura novecentesca. Il duo Bobyrev-Lytvynenko nasce all'interno della classe di Musica da Camera del prof. Franco Calabretto presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Già protagonista di numerose rassegne tra Trieste e il territorio regionale, ha preso parte a importanti stagioni e festival, tra cui "Il Faro della Musica".

GIOVEDÌ ALLA LIBRERIA UBIK

Insolite storie di Cinzia Platania



Giovedì alle 18 presso la libreria Ubik in Galleria del Tergesteo si terrà la presentazione del libro Insolite storie di Cinzia Platania, edito dalla casa editrice Vita Activa. L'autrice dialogherà con Pierpaolo Zurlo. Letture a cura di Elisabetta Cancelli. «È una letteratura raffinata quella cui appartiene l'opera di Cinzia Platania - si legge nella prefazione firmata da Giulio Favento -, sia per lo stile discorsivo narrativo, che per ciò che essa vuol significare. La sua vocazione espressiva ci dà figure, personaggi, interpreti di situazioni interiori ed esteriori; osservatori ora contemplativi ora critici, di realtà vissute con ironia sottile e con un distacco liberatorio. È proprio attraverso questa capacità di cogliere le sfumature dell'animo umano che l'autrice plasma i suoi racconti, fondendo l'analisi profonda dei sentimenti con una narrazione che non teme di sondare le zone di confine tra reale e immaginario. L'incontro fra introspezione e leggerezza, tra una vena poetica e una prosa essenziale, crea un tessuto narrativo in cui ogni storia si fa specchio delle nostre inquietudini e dei nostri desideri più nascosti, offrendo al lettore la possibilità di riconoscersi in personaggi che, pur nella loro unicità, incarnano esperienze universali».



CONCERTO

Armida Quartett
rende omaggio
a Schubert
al Teatro Miela

Mercoledì l'evento voluto da Chamber Music Focus su quartetti per archi e sonate per piano

Patrizia Ferialdi

Sebbene manchino poco meno di tre anni allo scoccare del bicentenario della sua scomparsa - il 19 novembre 2028 - Franz Schubert è già al centro dell'attenzione dell'Associazione Chamber Music di Trieste che, sulla scia dell'entusiasmo della sua direttrice artistica Fedra Florit, ha già elaborato un ambizioso progetto musicale dedicato all'integrale dei quartetti per archi e delle sonate per pianoforte viennese, modulato lungo una durata temporale di tre anni. Si parte già mercoledì - ore 20.30 - con il concerto che vede protagonista al Teatro Miela l'Armida

Quartett (Martin Fulda e Wojciech Koprowski violini, Teresa Schwamm-Biskamp viola, Peter-Philipp Staemmler violoncello), in programma il Quartetto in sol minore D173 e il Quartetto in sol maggiore D887. «Questo progetto, il cui focus sono i quartetti per archi e le sonate per pianoforte, deriva dal mio grandissimo amore per il repertorio schubertiano perché - spiega Florit - io nasco come musicista con il Trio di Trieste, che con Schubert era una cosa sola».

Un progetto indubbiamente ambizioso e non semplice da realizzare. «Diciamo subito che, oggi-giorno, non ha più senso fare la cosiddetta integrale

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'ultima missione: Project Hail Mary
16.00-18.40-21.20

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Una battaglia dopo l'altra V.O.
16.00 (sott.it.)

A history of violence V.O.
19.00-21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio 15.30-17.40
20.00 (in originale const.)

Oscar 2026 migliore attrice
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La torta del presidente

16.00-17.50-19.40-21.30
La lezione 16.30-18.30-21.30
Barry Lyndon 4K 20.30
Il bene comune 16.15-19.50
Nouvelle Vague 18.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto tra gli animali

16.30-18.10
L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00
21.15 (in originale const.)

Gli occhi degli altri 16.15-18.10-19.45-21.30
Santiago - Il mio cammino 18.10-20.00
Barry Lyndon 4K 16.00
Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.20
Un bel giorno 16.40-19.45-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri

16.30-19.15
21.15 (in originale const.)
Idoli - Fino all'ultima corsa 21.40
Lady Nazca - La signora delle linee 18.00-19.40

THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Reminders of Him - La parte migliore di te

16.00-22.00

Un bel giorno 16.00-18.35-22.20
L'ultima missione: Project Hail Mary
16.15-18.35-18.50-21.00
Hamnet. Nel nome del figlio 16.05-18.15
Idoli - Fino all'ultima corsa 16.20-21.15
Jumpers - Un salto tra gli animali
16.00-19.45-22.05

Rental Family - Nelle vite degli altri 19.20
I peccatori VM14 17.20
Una battaglia dopo l'altra 20.30
Keeper - L'eletta 22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
L'ultima missione: Project Hail Mary

17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali
17.00-19.00
Notte prima degli esami 3.0 17.00-21.00

La lezione 18.40
Nouvelle Vague 17.00
Idoli - Fino all'ultima corsa 17.45-21.10
Il bene comune 19.00
I pugni in tasca 20.50
Un bel giorno 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

L'isola dei ricordi 20.30
Un bel giorno 17.30
Gli occhi degli altri 17.40
I pugni in tasca 20.20
La torta del presidente 20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Dal 26 al 29 marzo c'è "Moby Dick" con
Moni Ovadia"

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Pequod - Oggi, alle 18.00 "Siria. Le ferite e le speranze" il racconto di un ritorno alle radici in un Paese segnato da quattordici anni di guerra, con la giornalista e scrittrice Asmae Dachan, autrice di "Siria, il giorno dopo". Ingresso libero.

"Protagoniste - Oggi, alle 20.30 "Ansahman" ovvero "l'illimitato" in armeno: la voce di Anaïs Tekerian e la chitarra di Anna Garano si fondono in questo concerto. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 20.30 "Balletto Nazionale Georgiano-Sukhishvili" Produzione ArtPartner. Turno Platinum.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369

"Domani alle 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. " Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian Canizares Resilience Trio. Domenica 29 marzo alle 11.00: ingresso a 2euro "Talenti in scena", in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo - Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo e mercoledì 1 aprile "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



GLI ARTISTI
UN'ESIBIZIONE ALL'APERTO
DELL'ARMIDA QUARTETT

proponendo i concerti in ordine cronologico e uno di seguito all'altro, perché diventa piuttosto pesante sia per i musicisti che per il pubblico in sala. E poi è fondamentale trovare gli interpreti adeguati, che abbiano soprattutto una grande sensibilità e una capacità di immedesimazione vera nello sfaccettato e complesso universo artistico del compositore».

Quali sono gli artisti prescelti per questa sfida?

«L' Armida Quartett e il pianista Luigi Carroccia. L'ensemble tedesco è stato da noi due anni fa con Mozart e Haydn eseguiti in maniera straordinaria. Schubert è ancora più difficile da rendere, perché richiede un'accuratezza esecutiva adamantina ma anche la capacità di gettare uno sguardo acuto all'interno della poesia e della nostalgia che avvolgono tutto il mondo schubertiano. Per riuscire a far cogliere al pubblico questa essenza, non basta il cosiddetto apporto tecnico ma bisogna realizzare quei colori e quelle screziature che accompagnano i piccoli ma frequenti cambiamenti armonici che vanno di pari passo con i cambiamenti di stati d'animo di Schubert

che, di suo, era una persona abbastanza complicata».

Anche le sonate per piano-forte presentano queste difficoltà?

«Assolutamente sì, sono di una difficoltà enorme, lo diceva anche Pollini, che si è accostato a Schubert solo dopo aver affrontato Beethoven. Le sue partiture abbondano di incredibili lunghezze di fraseggio, di respiri ampi ma anche di sospensioni, che bisogna riuscire a rendere prima col cervello che con le mani, cioè richiedono una maturità espressiva prima ancora che tecnica. In questo senso sono convinta che Luigi Carroccia, avendo l'età giusta e la sensibilità giusta, ci darà in tre anni un quadro bellissimo di tutte le sonate di Schubert».

Questo progetto promette di realizzare un omaggio a Schubert di alto spessore artistico.

«Per eseguire nel migliore dei modi la sua musica bisogna possedere in egual misura raffinatezza espressiva e capacità di cogliere anche l'essenza dell'uomo oltre che del musicista, doti queste che posseggono sia l'Armida Quartett che il pianista Luigi Carroccia. Perciò saranno loro i protagonisti di tutto questo progetto triennale, proprio perché secondo me sono gli interpreti ideali di questo repertorio».

MERCOLEDÌ ALL'OLD LONDON PUB

Parole e relazioni a Letteratura urbana



Mercoledì alle 17 all'Old London Pub in via Caprin 17, a ingresso libero, "Parole e connessioni che donano - Gocce di narrazione" è il titolo del sesto e ultimo appuntamento della rassegna Letteratura urbana - Degustazione poetica, ciclo di incontri ideato e organizzato da Paolo Silvani e Barbara Odorico per porre in una situazione di dialogo e condivisione con il pubblico autori e artisti locali, tra letture e ascolto reciproco. E saranno ben 23 le poetesse e i poeti locali ad avvicinarsi al microfono. Mirella Della Valle (handpand) e Pietro Lancini (percussioni) porteranno il loro tocco musicale. Letteratura urbana vuole dare spazio alla libera espressione artistica, ma anche offrire occasioni per uno scambio di emozioni e idee, con la nascita, magari, di nuove visioni creative. E, nell'epoca dei social, si pone come contributo alla "rigenerazione delle relazioni", in serate in cui poter guardarsi negli occhi. Il tema delle connessioni tra le persone, stavolta, abbraccerà anche le varie forme di generosità verso il prossimo, capaci di aprire nuove svolte, per cambiare il cammino di vita, non soltanto il proprio. Tra gli argomenti le donazioni di sangue, plasma e piastrine, con le testimonianze, anche in rima, di due infermieri poeti. Prenotazione consigliata allo 040771834 o al 3450231438. A.P.

DOMANI ALLA CASA DELLA MUSICA

Cosa raccontano le pietre d'Egitto



Dal punto di vista litologico, l'Egitto è un vero e proprio museo a cielo aperto a causa della sua storia geologica e delle condizioni climatiche che non hanno permesso la formazione di coperture vegetali. Parte integrante della antica civiltà egizia è, pertanto, la conoscenza e la lavorazione delle pietre, presenti in abbondanza in tutto il territorio egiziano. Le pietre sono state usate in vari campi a seconda della loro litologia: arenaria e calcare, per templi e tombe; granito, basalto, rocce metamorfiche ed ancora calcare a grana fine per la statuaria e la realizzazione di stele; alabastro calcareo e diaspro di vari colori per oggetti di pregio e gioielli. Nel territorio egiziano sono tuttora visibili le principali cave di estrazione delle pietre, ubicate ad esempio nell'area di Assuan, nello Wadi Hammamat, lungo le rive del Nilo, ma anche a Giza, dove veniva estratto il "calcare nummulitico" con il quale sono state costruite le piramidi. Di questo particolare argomento ci parlerà Piero Castellucci, geologo, domani, alle ore 18.00, presso l'Auditorium della casa della Musica, a Trieste, in Via dei Capitelli 3, con entrata libera.

STASERA AL ROSSETTI

Il fascino senza tempo delle danze tradizionali del Balletto Georgiano



Un'esibizione degli artisti del Balletto Nazionale Georgiano

«L'ottava meraviglia del mondo», «Poesia in movimento», «Uragano sul palcoscenico» sono solo alcuni dei titoli in cui i critici hanno tentato di sintetizzare l'incredibile arte scenica del Balletto Nazionale Georgiano Sukhishvili. Uno dei più celebri ensemble di danza al mondo, Sukhishvili, arriva questa sera a Trieste, per una sola esibizione, al Politeama Rossetti, il 23 marzo, promosso da Art Partner.

Il primo impatto, per chi non li avesse mai applauditi, è davvero straordinario: si rimane folgorati dalla precisione, dalla varietà, dalla bellezza delle danze tradizionali che l'ensemble perpetua con estrema precisione, accompagnandole con la musica dal vivo della propria orchestra. È composta da musicisti che da generazioni sono formati all'uso degli strumenti del folklore georgiano e nell'esecuzione delle loro melodie.

Il Balletto Sukhishvili nasce nel 1945 e conquista rapidamente caratura internazionale: si esibisce a Londra, New York, Parigi, sui maggiori palcoscenici del mondo, incantando più di 90 milioni di spettatori nel corso di 300

tournées.

È preziosa l'opportunità di ammirarli a Trieste: meritano attenzione i loro costumi tradizionali, riccamente decorati. Fra gli anni Cinquanta e Sessanta colpirono la fantasia di molti stilisti e furono creati in collaborazione con case di moda come Chanel, Yves Saint Laurent, Armani e Dior.

Ma naturalmente sono le coreografie a lasciare tutti senza fiato: sono un capolavoro di abilità e sfida per gli uomini, che traducono in danza salti e combattimenti acrobatici con spade e pugnali, mentre le danzatrici introducono gli spettatori in un mondo d'incanto, dove la grazia, la sincronizzazione e la velocità dei loro piccoli passi fa sembrare che fluttuino sospese da terra.

Il Balletto Nazionale Georgiano Sukhishvili va in scena solo oggi alle ore 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali. I pochi biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it e al numero di telefono 040 3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LABORATORI DELLA COMPAGNIA LAFABÙ

Playback Theatre a Casa Serena per condividere vite e ricordi

Annalisa Perini

Questa mattina Casa Serena si animerà con un incontro-performance di Playback Theatre che si pone come il momento conclusivo nel quale gli adolescenti di due classi IV dell'Isis DeSandrinelli, gli anziani ospiti della struttura di via Marchesetti, le loro famiglie, docenti, operatori e assistenti sociali potranno condividere i momenti salienti dell'esperienza vissuta

attraverso un progetto intragenerazionale, finanziato dalla Regione e proposto dalla Compagnia Teatrale LaFaBù. Il percorso "Adolescenti e Anziani, Emozioni e Memoria Storica", teso a favorire il dialogo e la reciproca empatia nel recupero di una memoria personale e condivisa, ha visto il quattro anni fa e ha coinvolto anche il Gregoretti.

Il Playback Theatre è nato negli Stati Uniti nel '78 da un

gruppo di attori e registi guidati dal regista e antropologo Jonathan Fox. La danzatrice Isabella Peghin lo ha portato a Trieste nel 2016, dopo averlo studiato in Italia, Inghilterra e Olanda. Riconosciuta come trainer internazionale dal Center of Playback Theatre di New York, ha fondato la compagnia regionale che veicola il metodo che oggi in Italia prende il nome di Teatro per lo Sviluppo Sociale e di Comunità. Il fine è



Un laboratorio di Playback Theatre

ricreare la rete sociale tra persone attraverso lo story telling, i ricordi e l'arte teatrale e musicale. Una via per incontrarsi e comprendersi attraverso le emozioni.

"To play back", ovvero ripro-

durre: aneddoti ed emozioni, tratti dalla memoria individuale, vengono accolti e valorizzati e gli attori e i musicisti restituiscono, in forme simboliche, il cuore delle storie che hanno saputo ascoltare. In questo ca-

so, due laboratori, condotti dai professionisti dell'associazione LaFaBù guidati da Peghin, sono stati finalizzati, separatamente, ad accompagnare gli studenti e gli anziani verso un successivo momento di incontro, conoscenza e scambio. Gli adolescenti hanno esplorato la scoperta e lo sviluppo delle loro competenze comunicative e relazionali e gli anziani hanno avuto il piacere di regalare i loro vissuti. «In un'epoca in cui i "grandi" raccontano poco della propria esperienza ai più giovani - sottolinea Peghin - questo è un atto sociale fondamentale che permette agli anziani di recuperare il proprio passato e di allenarsi a ricordarsi di loro stessi, trasferendo ai ragazzi esperienze e punti di vista diversi».

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

La rimonta incompiuta

Trieste va sotto nettamente al termine del primo tempo ma riesce a risalire grazie a un parziale di 30 a 12. Nel finale la Reyer è più lucida dei biancorossi

PALL. TRIESTE	78
UMANA VENEZIA	84

(14-27, 35-54, 65-66)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 15 (4/5, 1/3), Ramsey 22 (8/13, 2/6), Deangeli 4 (2/3, 0/2), Uthoff 5 (0/3, 1/5), Sissoko 11 (3/6), Iannuzzi 2 (1/1), Toscano-Anderson 12 (3/4, 2/5), Bannan (0/5), Candussi 7 (2/3 da tre), Ne: Ross, Cinquepalmi, Martucci, All. Taccetti.

UMANA VENEZIA: Cole 16 (2/6, 3/8), Valentine 3 (0/1, 1/5), Parks 11 (2/7, 2/5), Wiltjer 2 (1/2, 0/5), Tessitori 2 (1/2), Candi 6 (0/1, 2/5), Bowman 7 (1/2, 1/4), Wheatle 13 (3/4, 2/4), Nikolic 17 (5/5, 2/2), Lever 7 (0/1, 2/4), Ne: De Nicolao, Janelidze, All. Spahija.

ARBITRI: Sahin, Nicolini, Miniati.
NOTE: T.I. Tri 12/17, Ven 9/13, Rimb: Tri 41 (Sissoko 7), Ven 42 (Parks 8), Ass: Tri 12 (Toscano-Anderson 4), Ven 15 (Cole 5).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il cuore infinito di Trieste non basta per completare il miracolo, al PalaRubini passa la Reyer Venezia. Padroni di casa che escono sconfitti nonostante una clamorosa rimonta al termine di un match risolto solo in volata. Sotto di diciannove lunghezze all'intervallo, tramortita dalla precisione chirurgica degli ospiti dall'arco, la formazione di coach Taccetti ha saputo reagire con una

frazione ai limiti della follia: un terzo quarto clamoroso da 30-12 che ha riaperto i giochi. Dopo aver agganciato il pareggio in apertura dell'ultimo periodo, Trieste ha trovato addirittura il sorpasso a poco più di due minuti dalla sirena grazie ai liberi di Ruzzier. Nelle battute decisive, però, Venezia è rimasta lucida, trovando la freddezza necessaria per portare a casa i due punti. Oltre al solito prezioso contributo di Ramsey, spiccano le prestazioni di Toscano-Anderson e Sissoko. La nota più lieta resta però il ritrovato Ruzzier: autore di una prova eccellente, il play sembra essersi definitivamente messo alle spalle un periodo opaco. I

Avvio con la coppia Cole-Parks per una Reyer apparsa subito in missione. Trieste prova a restare in scia aggrappandosi all'energia di Sissoko, ma dopo soli 4 minuti il tabellone segna già 6-12. Fuori Tessitori, due falli immediati contro il centro triestino ma Valentine, Wheatle e Lever colpiscono in rapida successione, scavando un solco in doppia cifra, 11-23, che costringe Taccetti al time-out. Al rientro, Candussi prova a scuotere i suoi con una bomba, ma la risposta di Lever e la tripla

finale di Bowman certificano il dominio balistico veneziano: il primo quarto si chiude sul 14-27, con gli ospiti che tirano con un mortifero 50% dall'arco. La musica non cambia in apertura di secondo quarto. Wheatle e Nikolic continuano a bombardare dalla lunga distanza e la Reyer doppia la sua avversaria. Ci provano Toscano-Anderson e Ramsey a reagire ma Spahija chiama time-out e al ritorno in campo Lever, Candi e ancora Wheatle firmano il massimo vantaggio, 23-41. Nonostante Trieste riesca a trovare sprazzi di fluidità offensiva, la difesa non regge l'urto dei tiratori orgranata. Wiltjer e Nikolic mantengono le distanze di sicurezza prima che la firma di Parks, proprio allo scadere, mandi le squadre al riposo su un eloquente 35-54.

Trieste cambia marcia: Ramsey e Ruzzier dettano subito il ritmo e, dopo un libero di Parks, è ancora la coppia Ruzzier-Sissoko a trascinare i biancorossi. Grazie a un parziale di 9-1, padroni di casa sul 44-55 con Spahija costretto a rifugiarsi in un frettoloso time-out. Cinque punti di Cole poi monologo biancorosso. Prima le fiammate di Toscano-Anderson e Ramsey, poi la tripla

chirurgica di Candussi che vale il 55-63. La rimonta non si ferma: altre due triple di Ramsey e Toscano-Anderson suggellano un incredibile parziale di 26-9, portando Trieste sul 61-63. Nel finale di frazione, una tripla di Nikolic e due guizzi di Deangeli ristabiliscono l'equilibrio quasi totale, chiudendo il terzo quarto su un apertissimo 65-66. Un libero di Candussi e Trieste pareggia la partita. Bowman e Wheatle riportano la Reyer avanti 69-74, la schiacciata successiva di Nikolic costringe Taccetti al time-out. Ramsey da tre, Ruzzier e due liberi di Uthoff per il nuovo pareggio, 76-76 con 4' da giocare. Nervosismo in campo ed errori sui due lati del campo, il punteggio lo sblocca Nikolic, dalla lunetta due liberi di Ruzzier regalano a Trieste il primo vantaggio della partita sul 78-77 con 2'22". Minuto Reyer, Bowman dalla lunetta fa 78-79 poi dopo due errori di Ramsey fallo di Uthoff su Cole e ulteriori liberi del 78-81 a sessanta secondi dalla fine. Due liberi sanguinosi mancati da Sissoko, Venezia punisce con la magata di Nikolic e la chiude sul 78-84 con il libero di Cole.

Goretti Gomme

...dal 1964

GORETTI

gomme • meccanica • revisioni



LE ALTRE PARTITE

Bologna battuta da Reggio Emilia Brescia piega la Dolomiti Energia

TRIESTE

La capolista Olidata Bologna cade sulla via Emilia e riapre la corsa per il primo posto al termine della regular season. Virtus superata al PalaBigi da un'ottima Unahotels Reggio Emilia, capace di prendere il largo a fine primo tempo per poi gestire con autorità il suo vantaggio. Finisce 84-70, migliori marcatori Echenique, 15

punti e Barford 14 per Reggio Emilia e Edwards 17 punti e Morgan 13 per Bologna. Riparte con il piede giusto la Germani Brescia che capitalizza al meglio una prestazione di qualità sul parquet della Bts Arena. Trascinata dalla doppia coppia di Bilan, 21 punti e 10 rimbalzi, e dalla solidità di Ndour (15 punti), Della Valle (14) e Burnell (12), la formazione di Cotelli piega 85-77 la Do-

lomiti Energia. Sempre costretta a rincorrere, Trento ha pagato un pessimo primo quarto cercando poi, trascinata dai 17 punti di Steward e dai 16 di Jogela, di rientrare nel match senza però riuscirvi.

Bene Milano che risponde al successo della Reyer Venezia piegando 99-87 il Banco di Sardegna. Sassari parte bene, chiude il primo quarto avanti 22-27 e tocca il + 10

a inizio secondo quarto poi cede sotto i colpi di un'avversaria che trascinata da Leday, 16 punti e Nebo 15 rimonta già alla fine del primo tempo per poi chiudere 99-87. Buona prova per Stefano Tonut, 9 punti con 4/4 dal campo in 14'.

Largo successo per la Bertram Tortona che piega 100-73 la San Bernardo Cantù e consolida il suo quinto posto in classifica. Gara senza storia e dominata dalla formazione di Fioretti che ha avuto in Chapman, 28 punti, il suo top scorer.

Perde Cantù, vince Treviso che tiene vive le sue speranze di salvezza. Nutribullet a segno 97-94 contro la Vanoli Cremona. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Germani Brescia	77-85
Derthona Tortona - Cantù	100-73
Napoli - Varese	104-75
Nutribullet Treviso - Vanoli CR	97-94
Olimpia MI - Dinamo Sassari	99-87
Reggiana - Virtus Bologna	84-70
TRIESTE - Reyer Venezia	78-84
Ha riposato: Old Wild West Udine.	

PROSSIMO TURNO: 29/03/2026

Varese-Derthona Tortona	28/3 ore 18.30
Reyer Venezia-Aquila Trento	29/3 ore 16
Vanoli CR-Napoli	29/3 ore 17
Sassari-Nutribullet Treviso	29/3 ore 17.30
Old Wild West Udine-Olimpia MI	29/3 ore 18
Cantù-TRIESTE	29/3 ore 18.30
Germani Brescia-Reggiana	29/3 ore 19
Riposa: Virtus Bologna	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739
Germani Brescia	34	17	4	1864	1751
Reyer Venezia	32	16	5	1906	1769
Olimpia Milano	32	16	6	1896	1741
Derthona Tortona	28	14	7	1838	1786
TRIESTE	22	11	10	1765	1826
Reggiana	20	10	11	1728	1686
Aquila Trento	18	9	13	1872	1864
Varese	18	9	13	1813	1914
Old Wild West Udine	16	8	13	1734	1737
Napoli	16	8	13	1753	1804
Vanoli CR	16	8	14	1802	1868
Dinamo Sassari	14	7	15	1879	1972
Cantù	12	6	16	1858	1972
Nutribullet Treviso	8	4	17	1722	1896

Triestina, bomber tardivi

Nell'Unione ormai retrocessa segnano le punte Vertainen e Faggioli. La scelta del club di non integrare l'attacco decise-
va per non giocarsi fino in fondo la C.
RODIO / A PAG. 28



Calcio, super Pro Gorizia

In Eccellenza gli isontini superano l'ex capolista Lme. Il Muggia 1967 si ferma sul pari con il Chiabola Ponziana. In Promozione Tva ko con il Corva.
/ APAGG. 29-30-31



Basket, in B c'è l'en plein

Ottima prestazione dello Jadran che vince a Gardone e conquista una vittoria utile per la salvezza. Impresa della Falconstar che batte che vince Pordenone. Ok anche la Dinamo.
ROBERTIENERI / APAG. 32



Basket - Serie A



Jahmi'us Ramsey miglior marcatore di Trieste. In alto, la grinta di Lodovico Deangeli, una schicciata di Slssoko e Toscano Andreson con l'ex Valentine. FOTO FRANCESCO BRUNI.

IL DOPO PARTITA

Coach Spahija: «Trieste merita il grande basket»



Neven Spahija, coach della Reyer Venezia

TRIESTE

Il parquet dice Venezia, ma il cuore della serata resta a Trieste.

Al termine di un match intenso, a rubare la scena è un fuori programma ricco di spessore umano e sportivo: l'appassionato endorsement di Neven Spahija. Più che una conferenza post-partita, quella del coach di Venezia è sembrata una dichiarazione d'amore. Dopo aver analizzato il successo della sua Reyer («bene la vittoria, ma una squadra come la nostra non può giocare un terzo quarto così»), Spahija ha sorpreso tutti con un appello diretto alla proprietà triestina: «Vi voglio bene e spero che il basket a Trieste resti a questo livello. Giocare qui è meraviglioso. Io venivo da Sebenico per vedere la grande Trieste di Tanjevic e Fucka, il messaggio che lancio alla società è chiaro: il basket deve restare in questa città».

Sul fronte opposto, coach

Taccetti sceglie di guardare il bicchiere mezzo pieno, pur col rammarico per un finale amaro. Se il primo tempo era stato da dimenticare, la ripresa ha mostrato il vero carattere dei suoi ragazzi. Rispetto alla debacle di Reggio Emilia, dove dopo il primo tempo la squadra si era spenta, stavolta Trieste ha lottato.

«Ho fatto i complimenti alla squadra per un secondo tempo e una rimonta niente affatto facili – ha spiegato Taccetti –. Siamo stati bravi a rientrare, così come nel primo tempo eravamo stati troppo disattenti lasciando scappare i nostri avversari. La grande fatica nei secondi venti minuti la abbiamo pagata proprio nei minuti decisivi. Quando arrivi al punto a punto finale, può succedere di tutto. Resta la consapevolezza – conclude Taccetti – che, nonostante la sconfitta, l'orgoglio visto sul parquet e il calore del nostro pubblico sono le basi da cui ripartire».

L. G.

→ musica
mercoledì 01 aprile 2026 ore 20.30

LUCA SESTAK
TRIO

Luca Sestak PIANOFORTE
Luca Genze BASSO ELETTRICO E CONTRABBASSO
Nicholas Stampf BATTERIA



teatro verdi
pordenone



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



Calcio - Serie C

Coppia gol in ritardo

Vertainen e Faggioli segnano quando giocano assieme
Con una punta vera di scorta il destino sarebbe cambiato



Il finlandese Eetu Vertainen è il cannoniere della Triestina con 8 reti MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Dalla trasferta di venerdì a Trento la Triestina non è ritornata solo delusa per la vittoria sfumata in extremis e orgogliosa per un'altra grande prestazione, ma anche con un rammarico più generale: al Brianteo infatti, con le reti di Faggioli e Vertainen, è andata in azione la più classica delle coppie gol, cosa che purtroppo è accaduto per troppe poche volte nel resto della stagione. I due attaccanti sono andati entrambi in rete e non è nemmeno la prima volta che l'hanno fatto, era successo anche contro la Pro Patria all'andata e contro il Cittadella al ritorno. Da questo dato

si evince l'altro che è molto più rilevante: le uniche reti in campionato realizzate da Faggioli, fra l'altro tutte di testa, sono arrivate sempre con Vertainen in campo. Segno che se il finlandese da parte sua continua a tenere una media gol da primato (una rete ogni 146 minuti), l'ex Cerignola ha beneficiato enormemente della sua presenza in campo. Insomma l'Unione poteva davvero sognare un altro campionato e magari l'aggancio ai play-out sarebbe stato meno velleitario, se per per lunghi tratti della stagione non ci fosse stato un deserto in fase offensiva. La realtà dice che con due punte competitive in campo, la

Triestina ha segnato, ha giocato belle partite, è riuscita anche a tenere maggiormente palla in avanti nei momenti di difficoltà. I motivi per cui tutto questo non è successo con la giusta continuità sono svariati. Il primo è perché Vertainen purtroppo è stato a lungo out: tra infortuni muscolari, rientri affrettati e ricadute, il bomber finlandese ha saltato ben 15 partite e in alcune altre ha giocato poco partendo dalla panchina per usare un po' di precauzione nei ritorni in campo. Con la media che ha tenuto finora, Vertainen avrebbe segnato altri 7 gol se fosse stato sempre disponibile e chissà quanti punti in più avrebbe avuto



Alessandro Faggioli

la Triestina. Senza contare che, come visto, anche Faggioli avrebbe beneficiato di una presenza più continua del compagno di reparto. E qui arriva la colpa della società, che non ha creduto o non ha voluto credere fino in fondo a una possibile salvezza. Se già era grave non aver costruito la rosa con un altro attaccante di categoria, ancora più grave è non aver provveduto all'arrivo di un'altra punta quando è stato evidente che le assenze di Vertainen sarebbero state numerose. Infortuni e scelte societarie hanno quindi pesato sul fatto di non poter mettere in campo una coppia di attaccanti competitivi con maggior continuità. Tesser, che delle due punte ha fatto quasi un totem del suo sistema di gioco, senza Vertainen e a volte anche senza Faggioli che anch'esso ha avuto i suoi acciacchi, ha dovuto talvolta schierare in attacco Kljajic e Vicario, altre volte il giovane croato e Gunduz, con risultati ovviamente non entusiasmanti. Marino, che all'inizio aveva puntato su Kijajic e Faggioli, dopo il suo ritorno ha giocato spesso con una punta e due trequartisti, a volte per mancanza di alternative, altre per provare qualcosa di diverso. Ma tutto nasce dalla mancanza di profondità della rosa e dalla conseguente impossibilità di far fronte agli infortuni. E visto cosa hanno saputo fare Vertainen e Faggioli quando hanno potuto giocare assieme, aumentano ulteriormente i rimpianti per quello che poteva essere e invece non è stato.

LE ALTRE PARTITE. Nella zona calda della classifica stop per tutte le squadre

Pro Patria affondata Vicina la retrocessione senza giocare i play-out

TRIESTE

È sempre più probabile che nel girone A della serie C, questa possa essere una stagione senza play-out. Le grandi difficoltà che continuano a incontrare Virtus Verona e Pro Patria non fanno che aumentare infatti la possibilità che gli spareggi salvezza non si disputeranno. Alla grave sconfitta interna della Virtus di venerdì con l'Albinoleffe, ieri si è aggiunta quella pesantissima (e sempre in casa) sofferta dalla Pro Patria contro il Lecco. È finita infatti 4-1 per gli ospiti che hanno dilagato con le reti di Sipos, Ducca, Urso e Mallamo, mentre la rete della bandiera per i bustocchi è arrivata solo nel recupero ad opera di Mastroianni. Ora la Pro Patria è a ben 19 punti dalla quintultima. Ha qualche speranza in più invece di acciuffare ancora i play-out la Virtus Verona, ma solo perché la Pergolettese ha perso an-

ch'essa, in casa della Giana Erminio: il distacco infatti rimane a 11 punti e resta ancora recuperabile (deve essere al massimo di 8 punti per la disputa degli spareggi). Con la rotonda vittoria a Busto Arsizio, invece, il Lecco stacca il Trento bloccato dalla Triestina e ritorna tutto solo al terzo posto. Netto successo per 3-0 del Novara sull'Alcione con la doppietta di Lanini e la rete di D'Alessio: con questo successo i piemontesi, grazie al loro momento positivo, entrano così in zona play-off. Grandi passi avanti verso la salvezza, probabilmente decisivi, per Dolomiti Bellunesi e Arzignano: la squadra di Bonatti ha fatto il colpaccio in casa dell'Inter U23 (di Clemenza e Mondonico le reti della vittoria, Cinquegrano in gol nel recupero per i baby nerazzurri), mentre la squadra di Di Donato ha sconfitto il Cittadella grazie a un gol di Lanzi.

A.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 33

Arzignano - Cittadella	1-0
Giana Erminio - Pergolettese	2-0
Inter U23 - Dolomiti Bellunesi	1-2
Novara - Alcione Milano	3-0
Pro Patria - Lecco	1-4
Pro Vercelli - Lumezzane	1-1
Renate - L.R. Vicenza	1-3
Trento - Triestina	2-2
Union Brescia - Ospitaletto	0-0
Virtus Verona - Albinoleffe	1-3

PROSSIMO TURNO: 29/03

Lumezzane-Albinoleffe	28/3 ORE 14.30
Ospitaletto-Giana	28/3 ORE 14.30
Alcione-Pro Vercelli	28/3 ORE 17.30
Dolomiti BL-Arzignano	28/3 ORE 17.30
Pergolettese-Pro Patria	28/3 ORE 17.30
Renate-Novara	28/3 ORE 17.30
Triestina-Virtus Verona	28/3 ORE 17.30
Inter U23-Trento	29/3 ORE 12.30
Vicenza-Union Brescia	29/3 ORE 14.30
Cittadella-Lecco	29/3 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	81	25	6	2	59	21
UNION BRESCIA	59	16	11	6	43	21
LECCO	57	16	9	8	40	27
TRENTO	55	14	13	6	50	36
RENAME	53	14	11	8	43	31
CITTADELLA	53	15	8	10	40	35
ALCIONE MILANO	50	14	8	11	31	22
LUMEZZANE	45	11	12	10	35	34
GIANA ERMINIO	45	12	9	12	31	33
NOVARA	44	8	20	5	35	29
ALBINOLEFFE	43	11	10	12	43	43
INTER U23	42	10	12	11	36	36
PRO VERCELLI	42	12	6	15	36	47
ARZIGNANO	40	11	7	15	41	45
OSPITALETTO	38	8	14	11	35	38
DOLOMITI BELLUNESI	38	10	8	15	34	52
PERGOLETTESE	33	8	9	16	30	44
VIRTUS VERONA	22	3	13	17	30	50
PRO PATRIA	19	3	10	20	25	60
TRIESTINA	6	7	8	18	36	49

PALLA QUADRATA

L'Inter in frenata non riesce a chiudere il campionato



GIANCARLO PADOVAN

La corrente di pensiero secondo la quale il campionato sarebbe stato riaperto anche se l'Inter avesse mantenuto otto punti di vantaggio sul Milan e nove sul Napoli, ha trovato fiato e argomenti dal

pareggio raccolto a Firenze, non senza qualche fatica, dalla capolista nerazzurra. Non riconoscere che, senza Lautaro e con Barella ormai ai minimi termini, la squadra di Chiavari sia in palese difficoltà sarebbe intellettualmente scorretto. Tuttavia resto della convinzione che l'Inter non si farà ulteriormente rimontare. E per due ragioni. La prima: la prossima, fra due settimane, la gioca in casa con la Roma. La seconda: nella stessa giornata, si disputerà Na-

poli-Milan.

Il pareggio, per nulla improbabile, toglierebbe frecce dall'arco di entrambi gli inseguitori. In caso contrario, solo una delle due squadre resterebbe in scia dell'Inter. Certo, rallentare ancora o, peggio, sbagliare, non si può, se non si vuole rasentare l'assurdo tecnico.

Anche per capire come andrà a finire la lotta al quarto posto, non è importante interpretare la classifica attuale (Como con tre punti di van-

taggio su Juventus e Roma), ma scrutare la giornata a cavallo di Pasqua (si gioca alla vigilia e il giorno di Pasquetta). La Roma salirà a San Siro per incrociare l'Inter, il Como viaggerà a Udine, la Juve invece avrà un secondo turno consecutivo in casa. In teoria – se per esempio non lascerà per strada un'altra occasione, sotto forma di rigore mancato, visto che era già accaduto con il Lecce – i bianconeri potrebbero avvicinare il Como (non è detto che vinca a

Udine) e staccare la Roma. Situazione che riprodurrebbe la giornata precedente. Tutto ciò per dire che, a otto turni dalla fine e con 24 punti a disposizione, non si può cristallizzare nessuna posizione. Ma per come gioca e per la differenza che produce nel rendimento, la squadra di Fabregas ha impresso un ritmo difficilmente sostenibile dagli antagonisti e sembra, senza troppi dubbi, la favorita ad andare in Champions insieme alle prime tre. E' vero

che il calendario – come quello della Roma – non è agevolissimo, ma la forza del Como – semifinalista anche in Coppa Italia – è impressionante.

In fondo alla classifica, il ritorno del controverso Marco Giampaolo sulla panchina della Cremonese – mancava da undici anni – ha determinato una subitanea vittoria (non accadeva dal 7 dicembre) sul campo del Parma. I tre punti hanno portato all'aggancio del Lecce di Di Francesco, ex Venezia, uno degli allenatori più retrocessi delle ultime stagioni. L'ipotesi che non sfugga al triste destino anche questa volta non è per niente maligna. —

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi si lecca le ferite dopo il terzo ko consecutivo «Dobbiamo guardare avanti»

Lo 0-6 con il Brian Lignano non cambia i piani salvezza Michelutti: «Tanti infortuni, ma il traguardo è raggiungibile»



Una mischia nell'area del San Luigi durante l'incontro disputato con il Brian Lignano FOTOLASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Ricevere sul proprio campo sei ceffoni fa male, chiunque abbia calpestato anche per una volta un rettangolo verde sa quanto sia difficile rialzare immediatamente la testa dopo una partita storta che più storta non si può. Eppure, quegli applausi finali, timidi ma profondamente significativi provenienti dalla tribuna, a prescindere dal passivo patito col Brian Lignano, dicono tutto. Il San Luigi non deve dimenticarsi mai che si sta regalando un sogno, sta regalando un sogno alla città, perché girando l'Italia in quarta serie, nei nove gironi, poche altre realtà possono vantare con orgoglio l'appartenenza

alla categoria fondata su un attaccamento così marcato al territorio. Quando dalla panchina parte l'urlo del tecnico diretto ad un giocatore, in rigoroso triestino "te se dà una sveia-da?", non c'è in realtà nulla di più bello nell'evidenziare la dimensione del sogno. Su la testa, dunque, come ha detto Massimiliano Pocecco a fine gara, il calcio dà ed il calcio toglie, da una domenica all'altra, non si è fenomeni dopo averne vinte tre di fila fuori, non si è brocchi dopo averne persa una o due in modo più fragoroso. Chiaro che una tendenza va sempre considerata, e le recenti sconfitte contro Unione Clodiense e Brian Lignano, le 10 reti subite, suggeriscono

la riflessione sui perché, come ha detto in questo caso il presidente Ezio Peruzzo. Ma tra i perché non si possono negare le tegole una sopra l'altra in termini di infortuni. Quasi ci si dimenticasse che il San Luigi in rosa avrebbe un certo Carlevaris, giocatore che per caratura tecnica dovrebbe stare in C, e via discorrendo con alcuni senatori e uomini di carisma, Caramelli, Linussi, o Villanovich e De Nuzzo. Mica poco. La ricetta? Non perdere dunque la bussola, l'identità, la dimensione. Si può guardare alla classifica e al calendario senza l'assillo, senza tagliola alla gola. Il San Luigi deve essere sereno nel proseguire il suo sensazionale lavoro e la salvezza, diretta o tramite play-out

che sia, è alla portata. Sarà fondamentale registrare il pieno recupero degli infortunati (gli stessi attaccanti Butti e Forte, colpiti in momenti diversi o contemporanei da infortuni, giocano in tandem di fatto da un paio di partite). Secondo il ds biancoverde Stefano Michelutti, bisogna guardare avanti: «Quella col Brian Lignano è una partita da dimenticare il prima possibile per pensare alle prossime. Come all'andata questo blocco centrale di calendario sapevamo fosse difficile, all'andata in questo blocco abbiamo fatto un punto, nel ritorno nello stesso blocco finora zero: la speranza è fare qualche punto nelle prossime due partite. Il momento è particolare perché abbiamo continuamente infortuni importanti, traumatici, le scelte sono limitate – prosegue il ds – ma dobbiamo essere consapevoli che il cammino nostro è importante, il nostro primo obiettivo era non finire nelle ultime due, essere lì a giocare fino all'ultima credo fosse pronosticabile quindi la volontà di tutti è di essere uniti per arrivare a restare dentro l'obiettivo. Così potremmo certamente dire che il campionato è positivo». Il calendario lo può guardare chi tifa San Luigi dalla tribuna. Luparense, Legnago, Altavilla, Treviso, Cjarlins Muzane, Obermais. Difficile? Certamente sì. Impossibile? Assolutamente no, perché sul rettilineo finale contano le motivazioni, più di ogni altra cosa, più del pronostico, più della classifica. Ci sono 31 punti in cascina e 18 a disposizione. La società biancoverde dopo un 2025 da favola con la seconda promozione in D, vuole regalarsi un 2026 ancora più memorabile. E nei cuori dei giocatori del San Luigi, nei cuori di molti di loro cresciuti con questa maglia, c'è certamente quella motivazione di farlo. Giù la testa, secondo il copione diretto da Sergio Leone nel 1971, su la testa, dice Pocecco oggi. E ha ragione. Ovviamente con testa alla prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

La Luparense cala il poker umiliando la capolista Treviso Cjarlins, ritorno alla vittoria

TRIESTE

Clamoroso tonfo interno della capolista Treviso, una promozione in serie C scritta ma lontana ancora un paio di settimane. È l'effetto dello 0-4 impossibile da pronosticare, maturato al Tenni contro la Luparense, prossima avversaria del San Luigi. Per il Treviso, una vittoria nelle ultime quattro partite, il vantaggio sulla seconda è ancora più che considerevole, ben 11 punti a 6 turni dalla fine. Per contro, merito alla Luparense, condotta da Zanini verso la salvezza diretta distante pochi punti. Al Tenni doppie per Diallo e Visinoni. Il campionato resta ancora aperto grazie alla Union Clodiense di Roberto Vecchiato. L'ex giocatore della Triestina da quando è seduto sulla panchina dei veneziani è indubbiamente riuscito a tirar fuori il potenziale di una società che l'anno scorso, dopo quasi 50 anni, ha toccato il professionismo. Per la formazione granata successo a Merano contro l'Obermais, 1-2 con le reti nel secondo tempo di Menato e Rosso. Ngom a bersaglio per gli atesini. Risultato che ha fatto sorridere il San Luigi, ancora a +5 su Obermais e Calvi Noale, quest'ultimo battuto a Conegliano 1-0. In gol Nicoloso. Il Cjarlins Muzane, non senza sofferenza, ritrova il successo dopo più di un mese. Per i tre punti, la squadra di Zironelli ha dovuto attendere la buona occasione sul campo di un Portogruaro ormai spacciato. Vantaggio friulano in avvio con Glamočanin, pari gruarese al 78' con Cosentino e lampo finale di Simeoni per l'1-2 all'82'. Altro risultato a sorpresa al "Baracca" dove il Mestre si

Serie D Girone C

Conegliano - Calvi Noale	1-0
Este - Bassano	1-2
Mestre - Campodarsego	0-1
Obermais - Union Clodiense	1-2
Portogruaro - Cjarlins Muzane	1-2
Rocca Altavilla - Legnago	0-2
San Luigi - Brian Lignano	0-6
Treviso - Luparense	0-4
Vigasio - Adrie-se	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	3	45	18
Union Clodiense	52	15	7	6	40	22
Legnago	49	15	4	9	50	37
Este	47	12	11	5	34	23
Mestre	47	12	11	5	32	22
Cjarlins Muzane	43	11	10	7	32	30
Conegliano	42	11	9	8	29	21
Brian Lignano	40	11	7	10	41	29
Bassano	40	9	13	6	27	23
Luparense	37	9	10	9	31	32
Campodarsego	36	9	9	10	29	29
Rocca Altavilla	35	7	14	7	25	23
Vigasio	32	6	14	8	37	35
San Luigi	31	8	7	13	27	44
Calvi Noale	26	7	5	16	26	38
Obermais	26	7	5	16	26	41
Adrie-se	21	5	6	17	23	47
Portogruaro	11	1	8	19	21	61

PROSSIMO TURNO: 29/03/2026

Bassano - Adrie-se, Brian Lignano - Este, Calvi Noale - Vigasio, Campodarsego - Portogruaro, Cjarlins Muzane - Rocca Altavilla, Legnago - Conegliano, Luparense - San Luigi, Treviso - Obermais, Union Clodiense - Mestre.

è fatto sorprendere dal Campodarsego 0-1. Di Djolou la rete da 3 punti. Due volte raggiunto il Vigasio, stoppato in casa sul 2-2 da una orgogliosa Adrie-se, ancora agganciata a flebili speranze di una postazione play-out. Rao e Ferchici a segno per i veronesi, Zanchetta e Cescon per i veneziani. Legnago nuova terza forza solitaria del girone grazie al successo 0-2 conseguito sul campo dell'Altavilla Vicentina. Gol di Brandi e Menghi nel secondo tempo. Infine colpo del Bassano ad Este. Fasolo e Zupperdoni hanno ribaltato il gol di Caporello, 1-2 il finale. —

G. R.

Eccellenza

Chiarbola Pontiana - Muggia 1967	2-2
Fiume Bannia - Kras Repen	0-1
Fontanafredda - Pol. Codroipo	0-1
Forum Julii - Juventina	2-0
Pro Gorizia - Lavarian Morteau LME	1-0
Rive Flaibano - Pro Fagagna	1-0
Sanvitese - Tolmezzo C.	1-2
Tamai - Nuovo Pordenone	1-1
UFM - Chions	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	60	17	9	3	36	18
Lavarian Morteau LME	58	17	7	5	47	20
Nuovo Pordenone	53	15	8	6	53	29
Muggia 1967	50	13	11	5	43	26
Tamai	50	14	8	7	43	27
Kras Repen	50	15	5	9	50	35
Juventina	47	12	11	6	36	31
Chions	44	12	8	9	33	29
Pol. Codroipo	37	9	10	10	35	37
Tolmezzo C.	36	9	9	11	31	35
Forum Julii	35	9	8	12	35	47
Pro Fagagna	31	7	10	12	26	36
Fiume Bannia	29	6	11	12	28	36
Fontanafredda	28	5	13	11	21	29
Sanvitese	27	5	12	12	18	31
Pro Gorizia	24	5	9	15	18	35
Rive Flaibano	23	6	5	18	28	46
Chiarbola Pontiana	18	2	12	15	26	60

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Chions - Forum Julii, Juventina - Fiume Bannia, Kras Repen - Fontanafredda, Lavarian Morteau LME - Rive Flaibano, Muggia 1967 - Pro Gorizia, Nuovo Pordenone - Sanvitese, Pol. Codroipo - Tamai, Pro Fagagna - UFM, Tolmezzo C. - Chiarbola Pontiana.

Promozione

Centro Sedia - Casarsa	0-1
Com. Teor - Azzurra	0-0
Corva - Trieste Victory Academy	3-0
Maniago Vajont - Deportivo Junior	1-2
OL3 - Bujese	0-2
Pro Cervignano Ruda - Calcio Aviano	1-3
Sistiana Sesljan - Fiumicello	1-3
Tricesimo - Sevegliano Fauglis	0-1
Un. Martignacco - Corno Calcio	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	69	21	6	2	53	21
Casarsa	58	16	10	3	44	19
Fiumicello	46	13	7	9	36	28
Bujese	45	13	6	10	35	25
Corva	45	12	9	8	37	34
Centro Sedia	45	12	9	8	33	33
Tricesimo	44	11	11	7	39	27
Deportivo Junior	44	12	8	9	38	35
Azzurra	44	12	8	9	30	29
Trieste Victory Academy	40	12	4	13	44	40
Un. Martignacco	40	10	9	9	27	30
Corno Calcio	39	10	9	10	36	33
Pro Cervignano Ruda	34	10	4	15	35	40
Sevegliano Fauglis	32	8	8	13	26	39
Calcio Aviano	30	7	9	13	23	36
Sistiana Sesljan	27	6	9	14	31	40
OL3	18	2	12	15	15	39
Maniago Vajont	9	0	9	20	18	52

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Azzurra - Tricesimo, Bujese - Com. Teor, Calcio Aviano - Un. Martignacco, Casarsa - Pro Cervignano Ruda, Corno Calcio - Sistiana Sesljan, Deportivo Junior - OL3, Fiumicello - Maniago Vajont, Sevegliano Fauglis - Corva, Trieste Victory Academy - Centro Sedia.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Cormonese	2-0
Costalunga - San Giovanni	0-1
La Fortezza - Ronchi	0-1
Maranese - Domio	2-0
S. Andrea S.Vito - Manzanese Calcio	3-0
Sovodnje - Bisiaca Romana	1-1
Turriaco - Polisportiva Opicina	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	50	16	2	3	44	23
S. Andrea S.Vito	48	15	3	3	39	19
Ronchi	44	13	5	3	37	21
Azzurra	40	13	1	7	49	33
Manzanese Calcio	38	11	5	5	36	26
San Giovanni	34	10	4	7	47	32
Domio	32	10	2	9	36	30
Bisiaca Romana	28	8	4	9	33	29
La Fortezza	25	7	4	10	29	30
Sovodnje	21	5	6	10	31	40
Costalunga	20	6	2	13	24	41
Polisportiva Opicina	19	5	4	12	33	43
Turriaco	12	3	3	15	20	41
Cormonese	6	1	3	17	14	64

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Bisiaca Romana - La Fortezza, Cormonese - Maranese, Domio - S. Andrea S.Vito, Manzanese Calcio - Costalunga, Polisportiva Opicina - Azzurra, Ronchi - Turriaco, San Giovanni - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Poggio	0-4
Mariano - Campanelle	1-4
Pro Romans 1921 - Villanova	2-1
Roianese - Mossa	1-1
Studenti - Moraro	2-3
Torre - Zarja	3-2
Un. Friuli Isontina - Isonzo San Pier	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	49	15	4	2	50	15
Un. Friuli Isontina	49	16	1	4	45	16
Poggio	46	14	4	3	34	19
Roianese	45	13	6	2	39	15
Torre	44	14	2	5	41	20
Mossa	34	10	4	7	30	23
Pro Romans 1921	30	8	6	7	24	23
Studenti	25	7	4	10	21	28
Villanova	21	6	3	12	24	34
Zarja	19	5	4	12	35	36
Campanelle	18	4	6	11	36	43
Audax Sanrocchese	18	5	3	13	28	55
Moraro	15	4	3	14	22	40
Mariano	3	1	0	20	6	68

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Campanelle - Roianese, Isonzo San Pier - Torre, Moraro - Un. Friuli Isontina, Mossa - Studenti, Poggio - Pro Romans 1921, Villanova - Mariano, Zarja - Audax Sanrocchese.

Terza Categoria Girone C

Castions - Buttrio Calcio	0-2
Com. Lestizza - Blessanese	5-0
Donatello - Chiavris U21	1-2
Porpetto - Gradese	2-2
Pozzuolo - Com. Pocenla	1-2
Torviscosa - SantaMaria	1-1
Ha riposato: Flumignano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	47	15	2	3	43	18
Buttrio Calcio	46	15	1	3	45	18
Gradese	41	12	5	2	50	22
Castions	35	10	5	5	46	31
Torviscosa	33	10	3	6	53	31
Com. Lestizza	33	10	3	6	51	30
Porpetto	31	9	4	6	49	27
Com. Pocenla	31	9	4	6	47	28
Pozzuolo	18	5	3	12	26	50
Chiavris U21	16	5	1	14	25	48
Flumignano	12	3	3	13	21	71
Blessanese	10	2	4	14	20	58
Donatello	4	0	4	15	12	56

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Blessanese - Torviscosa, Buttrio Calcio - Porpetto, Com. Pocenla - Castions, Flumignano - Pozzuolo, Gradese - Com. Lestizza, SantaMaria - Donatello. Riposa: Chiavris.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Primorec	0-0
Bisiaca Romana Sq. B - Farra Calcio	3-0
Domio Sq. B - Pieris	0-7
Pro-Secco Primorje - Mladost	11-1
Vesna - ISM Gradisca	1-1
Villesse - Primorje 1924	0-4
Ha riposato: Muggia 1967.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	43	13	4	2	60	23
Vesna	42	13	3	3	53	17
Pro-Secco Primorje	40	12	4	4	64	26
Pieris	38	11	5	4	39	19
Primorje 1924	36	12	1	6	43	22
Aris San Polo	33	9	6	4	33	21
Villesse	32	9	5	5	41	35
Primorec	26	8	2	9	29	33
Muggia 1967	20	6	2	11	36	39
Farra Calcio	19	6	1	12	31	35
Bisiaca Romana Sq. B	17	5	2	13	37	42
Domio Sq. B	13	4	1	15	22	53
Mladost	0	0	0	20	17	140

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Farra Calcio - Villesse, ISM Gradisca - Muggia 1967, Mladost - Domio Sq. B, Pieris - Bisiaca Romana Sq. B, Primorec - Vesna, Primorje 1924 - Aris San Polo. Riposa: Pro-Secco Primorje.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 non sfonda Buon punto per il Chiarbola

A Opicina i più quotati rivieraschi impattano contro il fanalino di coda
Gol di Ciriello, poi Albanesi e Zoch la ribaltano, ma il bomber sigla il pareggio



Una fase del derby tra Chiarbola Ponziana e Muggia 1967 FOTO MASSIMO SILVANO

Alessandro Craighero / TRIESTE

Non basta la doppietta di Gianluca Ciriello al Muggia 1967 per avere la meglio sul fanalino di coda Chiarbola Ponziana, autore di una grande prova e deciso a non mollare un centimetro in questo rush finale alla ricerca della salvezza.

I padroni di casa si presentano con Hoti al centro dell'attacco, supportato da Albanesi e Pisani, mentre i muggesani schierano il tridente pesante Cofone-Ciriello-Lomabardi.

La prima occasione del match è per gli ospiti: cross di Spinelli per la girata di Lomabardi che si spegne di poco a lato. Al minuto 14 occasione Chiarbola Ponziana con Pisa-

ni ma la conclusione dell'esterno di casa è troppo centrale. Clamorosa occasione ospite un minuto dopo: filtrante delizioso di Boschetti per Cofone che da pochi passi si fa ipnotizzare da D'Agnolo. Al 37' prova ad accendersi Ciriello che con il mancino devia a lato di un soffio il cross proveniente dalla destra di Spinelli. Avrà il modo di rifarsi poco dopo il bomber dei rivieraschi che apre le danze al 42' su assist di Cofone, 0-1 all'intervallo.

A inizio ripresa parte forte la compagine di casa che dopo un giro d'orologio riesce a riequilibrare la contesa grazie ad Alessandro Albanesi, abile a battere Chiavon dopo un pregevole assist di Hoti. Poco dopo ci prova ancora il

CHIARBOLA PONZIANA	2
MUGGIA 1967	2

Marcatori: pt 42' e st 24' Ciriello, st 1' Albanesi, st 16' Zoch.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano Lavadera, Stipancich, Zoch, Zaro, Casseler, Di Lenardo, Visentin, Hoti (st 22' Schiavon), Albanesi (st 38' Cottiga), Pisani (st 48' Benvenuto). All. Musolino.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini, Venturini (st 41' Palmesciano), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone, Lombardi (st 12' Crevatin). All. Carola.

Arbitro: Ascione di Torre del Greco.

Note: ammoniti Hoti, Sergi e Zetto.

fantasista classe 2005, su calcio di punizione, troppo debole e centrale per impensierire Chiavon.

Al quarto d'ora della seconda frazione la ribalta la squadra di casa grazie a Michele Zoch, bravo a deviare di testa un calcio d'angolo, molto contestato dagli ospiti, battuto in modo perfetto da Visentin. Provano subito a reagire i rivieraschi ma il mancino di Spinelli si spegne debole tra le braccia di D'Agnolo. Muggia 1967 che si riversa nella metà campo avversaria alla ricerca del pareggio e lo trova al minuto 24 grazie alla

Il team di Musolino rimane sempre ancorata in fondo alla classifica

doppietta personale di Ciriello, abile a deviare in rete un assist di Cofone.

Nei restanti minuti di gara ci provano i padroni di casa con Pisani e gli ospiti con Cofone ma la sfida finisce con il risultato di 2-2.

Pareggio tutto sommato giusto tra due squadre dal differente tasso tecnico equilibrato dalla straordinaria forza d'animo dei ragazzi guidati da Musolino, mai domi e assolutamente intenzionati a lottare per il mantenimento della categoria fino all'ultimo secondo dell'ultima gara di questo girone di Eccellenza.

Punto che non soddisfa appieno gli ospiti del tecnico Carola, autori di una discreta prova ma incapaci di portare a casa i tre punti nonostante l'enorme divario raccontato dalla classifica.

Il prossimo turno vedrà il Chiarbola Ponziana affrontare la lontanissima trasferta di Tolmezzo mentre Ciriello e compagni ospiteranno la Pro Gorizia di Verdesca. —

EXPLOIT ESTERNO DEI BIANCOROSSI

Il Kras è irresistibile: sbancata Fiume con il gol di Barišič



Il Kras Repen si è imposto sul Fiume Veneto Bannia

FIUME VENETO

Continua a correre forte il Kras Repen di Rok Božič che grazie al centro del solito Maks Barišič trova la 5ª vittoria consecutiva al cospetto del pericolante Fiume Veneto Bannia. La rete che decide la gara arriva al quarto d'ora grazie all'attaccante di punta della compagine carsolina, puntuale con una deviazione di misura a sfruttare al meglio un preciso piazzato battuto da Catera.

Nel corso della prima frazione comandano la gara i carsolini, ancora vicini al raddoppio attraverso le conclusioni di Solaja e dello stesso Barišič. L'occasione più clamorosa per la seconda rete arriva in seguito alla conclusione dai 25 metri di Peric che però si spegne sulla traversa della porta difesa dal pordenonese Plai.

Gara differente nei secondi 45 minuti con i padroni di casa che provano ad alzare il baricentro prestando il fianco alle ripartenze dei ragazzi di Božič. In una di queste arriva la clamorosa occasione ospite per chiudere la gara: fallo ai danni di Pitacco e massima punizione assegnata dal signor Bonutti. Si incarica della battuta Barišič che si fa ipnotizzare dal portiere di casa Plai e non riesce a trovare la rete che chiude il match e la doppietta personale.

Termina 0-1 la sfida tra Fiume Veneto Bannia e Kras Re-

FIUME VENETO	0
KRAS REPEN	1

Marcatore: pt 15' Barišič

Fiume Veneto Bannia: Plai, Bricese, Peschiutta, Mascarin (st 30' Vetterto), Di Lazzaro, Gregoris, Barattin, Bance, Sellan, Alberti, Greco (st 47' Raffin), All. Muzzin.

Kras Repen: Bonin, De Lutti, Ianežic (st 21' Ferluga), Catera (st 33' Pagano), Rajčević, Male, Peric, Kolenc, Solaja (st 21' Pertot), Gotter Hervé (st 8' Pitacco), Barišič, All. Božič

Arbitro: Bonutti della sezione Basso Friuli.

Note: ammoniti Alberti, Di Lazzaro e Peric.

pen, ospiti che si confermano la squadra più in forma del raggruppamento, trascinati da un Maks Barišič a segno per la settima gara consecutiva.

Grazie a questa vittoria il Kras raggiunge i cugini del Muggia 1967 e il Tamai al 4º posto con 50 punti, sicuramente un'ottima posizione dopo un inizio di stagione troppo altalenante a livello di risultati.

La prossima gara vedrà i carsolini affrontare un'altra compagine pordenonese alla ricerca di punti salvezza, il Comunale Fontanafredda, reduce dalla brutta sconfitta casalinga con il Codroipo. —

A.C.

ESPULSI I BIANCOROSSI HOTI, VISINTIN E DEL MESTRE

Juventina sconfitta a Cividale La Forum vince con Gashi e Msatfi

I friulani, bisognosi di punti per mantenere la categoria, s'impongono per 2-0 grazie alle reti messe a segno dai due giocatori ex della Pro Gorizia

CIVIDALE

Due ex Pro Gorizia affondano la Juventina a Cividale del Friuli.

Finisce 2-0 per la Forum una gara certamente più importante per i padroni di ca-

sa, sul fronte del risultato, piuttosto che per i goriziani, provati dal tour de force delle ultime settimane e ancora una volta alle prese con diversi assenti. Su tutti, Grion e Samotti, colonne di centrocampo.

Dopo qualche minuto di studio, all'11' la Forum Julii ha reclamato un rigore con Andassio, ammonito però dall'arbitro per simulazione. I padroni di casa, però, si so-

no consolati dieci minuti dopo, quando un errore di De Mattia e dei suoi colleghi di difesa su un pallone alzato a campanile sugli sviluppi di un corner spiana la strada del vantaggio ad una volpe dell'area di rigore come Valmir Gashi, che ha intuito tutto e beffato il portiere di testa. Al 30', poi, la partita si è complicata ulteriormente per la Juve, con Hoti espulso per una parola di troppo sfuggita agli indi-

rizzi del direttore di gara.

Nella ripresa comunque la Juve non si è lasciata andare, ed anzi al 1' in mischia ha colpito un palo con Liut, e al 10' solo un grande Bruno ha salvato la Forum ipnotizzando Breganti servito da Zucchiatti. Dall'altra parte, invece, non ha sbagliato l'altro ex Pro Yassin Msatfi, che al 29' entrato da un minuto ha fatto tutto da solo realizzando il 2-0 con un tiro a giro.

Finale agitato, perché un gol annullato a Lidan per fuorigioco più che dubbio fa saltare i nervi goriziani, e così arrivano i rossi anche per il tecnico Visintin e il preparatore dei portiere Del Mestre. In festa la Forum, salvezza più vicina. —

M.B.



Daniel Visintin (Juventina)

FORUM JULII	2
JUVENTINA	0

Marcatori: pt 21' Gashi, st 29' Msatfi.

Forum Julii: Bruno, Blasizza, Dimroci, Bevilacqua, Cantarutti, Tatavitto, Strukelj (st 28' Msatfi), Specogna (st 32' Orefice), Gashi, Campanella (st 40' Sabic), Andassio (st 13' Lavanga). All. Monorchio

Juventina: De Mattia, Loi (st 43' Lidan), Cocetta (st 1' Petejan), Bric (st 16' Tuccia), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Liut (st 36' Sambo), Breganti, Hoti, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro: Iozzi di Trieste

Note: ammoniti Andassio e Campanella; espulsi Hoti, Del Mestre, Visintin.

CALCIO - ECCELLENZA

Magia della Pro Gorizia: Lme affondata da Dembele e terza vittoria consecutiva

Al Bearzot i biancocelesti conquistano tre punti salvezza
Decisivo all'88' il contropiede finalizzato dall'attaccante

PRO GORIZIA	1
LME	0

Marcatore: st 43' Dembele.

Pro Gorizia: Zitani, Langella, Menda, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (st 26' Xhavera), Portesi (st 40' Lopez), Capria (st 21' Dembele), All.: Fiori

Lme: Peressini, Bonilla, Foschiani, Campana (st 40' Borsetta), Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolla, Bolgan, Costa (st 30' Lascala), Lirussi (st 40' Tirelli), All.: Barbieri

Arbitro: Curreli di Pordenone.
Note: espulso Langella.

Marco Bisiach / GORIZIA

La primavera è arrivata e la Pro Gorizia è definitivamente sbocciata, nel momento topico e più importante per provare a conquistare la salvezza in Eccellenza.

Al "Bearzot" è arrivata la terza vittoria consecutiva in campionato, e ad essere caduto non è stato un avversario qualsiasi, ma la capolista Lme. Anzi, l'ex capolista, perché il successo della squadra di Gabriele Verdesca (squalificato per tre turni, e dunque in tribuna con la preparatrice atletica Laura Fiori al suo posto in panchina) regala un as-

sist pesantissimo anche ai cugini dell'Ufm, tornati al primo posto proprio a scapito dei friulani di Barbieri.

Insomma, festa completa in riva all'Isonzo per l'1-0 firmata da Sory Dembele (con dedica commossa al fratello scomparso lo scorso febbraio) ad una manciata di minuti dal triplice fischio finale. Un'impresa, quella della Pro Gorizia, che ha saputo soffrire ed è stata premiata anche dalla dea bendata, considerando che la Lme ha costruito molte più occasioni e ha centrato un palo interno clamoroso con De Anna.

Se la prima occasione del



Un duello in campo durante Pro Gorizia-Lme FOTODANIELE TIBALDI

match era stata goriziana, con Langella che aveva spedito di poco a lato un gran destro su assist di Spadera all'11', con il passare dei minuti la Lme ha preso in mano il gioco, rendendosi pericolosa con Tosolini (di testa sul fondo al 24'), De Anna (punizione calibrata sul primo palo da posizione defilata, con Zitani bravo a bloccare) e Bolgan (bolide da fuori area al 38', respinto da un grande riflesso di Zitani).

Per gli ospiti anche prote-

ste per una spinta in area ai danni di Costa, poco dopo la mezz'ora. Il punteggio però è rimasto inchiodato sullo zero a zero, e così nella ripresa la Lme ha provato a alzare il ritmo. I frutti si sono visti immediatamente all'8', quando De Anna in piena area ha sparato col mancino colpendo il palo interno, con Zitani che poi si è salvato sul proseguo dell'azione.

Ancora Lme pericolosa con Bonilla di testa e Tosolini sugli sviluppi di un corner,

prima dell'ultimo acuto di Zanolla, fermato dal solito Zitani al 36'.

Partita che pareva destinata a finire senza reti, ed invece al 43' un'apertura con il goniometro di De Crescenzo ha trovato in profondità il contropiede di Dembele, che dopo cinquanta metri di corsa ha sterzato rientrando sul destro e bucato Peressini con un rasoterra che vale 3 punti e forse una fetta di stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Corva rifila tre gol alla Victory Academy Fiumicello corsaro col Sistiana Sesljan

TRIESTE

Alla vigilia della maxi-sosta che lascerà per due settimane in standby il campionato di Promozione, la 29ª giornata lascia in eredità alle due compagini triestine altrettante sconfitte.

Sul campo di un Corva fresco della qualificazione in finale di Coppa Regione, la Trieste Victory Academy di Christian Terpin si fa preferire sul piano del gioco per larghi tratti ma soccombe per 3-0. I friulani mettono la gara in discesa nel finale di primo tempo, con Imbrea che firma il vantaggio di testa al 38' e Iseppi che raddoppia appena prima del riposo sfruttando una disattenzione della difesa. Quindi nella ripresa il tris su rigore di Novelli Gasperini, che chiude i conti a metà frazione.

Perde anche il Sistiana Sesljan, costretto ad arrendersi tra le mura amiche ad un Fiumicello che costruisce i tre punti nella prima frazione, passa a Visogliano per 1-3 e prenota di fatto un posto nella griglia play-off. Dopo un avvio equilibrato con i delfini che sfiorano la traversa con Volas, gli ospiti passano al 19' con un diagonale di Paludetto su traversone basso di Peroni.

Passata la mezz'ora il Sistiana Sesljan recrimina per un contatto sospetto in area e prima del riposo capitola ancora quando Paravano in gi-



Alex de Bosichi (Tva)

rata firma il raddoppio su un altro assist di Peroni.

Nella ripresa i gialloblù tornano in campo aggressivi e determinati, e al 12' riaprono la partita con un'inzeccata di Crosato sugli sviluppi di una punizione. Ma nel miglior momento dei delfini il Fiumicello spezza l'inerzia della gara e certifica i tre punti con un contropiede che porta al definitivo 1-3 di Paravano al 32'.

Dagli altri campi arrivano cattive notizie, con un doppio colpo delle rivali del Sistiana: l'Aviano sbanca per 1-3 il campo della Pro Cervignano, mentre il Sevegliano Fauglis passa di misura (0-1) sul campo del Tricesimo.

Nelle zone nobili strada spianata per il Casarsa, che passa 0-1 sul campo del Centro Sedia e vola a +12 sulla terza in classifica. —

F.D.S.

PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea sul velluto contro la Manzanese Opicina, primo sorriso della gestione Princivalli

Francesco D. Severi / TRIESTE

La 29ª giornata del girone C di Prima Categoria conferma in vetta la Maranese, che in casa risolve per 2-0 la pratica Domio e mantiene il comando grazie ai centri di Ferigutti al 1' di gioco e di Kabine ad inizio ripresa.

Tutto facile anche per il Sant'Andrea San Vito, che tra le mura amiche si sbarazza facilmente per 3-0 della Manzanese e tiene il passo della capolista restando a 2 lunghezze di distanza a due gare dallo scontro diretto in terra lagunare del 19 aprile.

I biancoblù del tecnico Matteo Tropea mettono la gara in discesa nel primo tempo con una doppietta di Pippan — in rete al 32' con una zampata e 4 minuti più tardi con un diagonale — e calano il tris con Mistrone alla mezz'ora della ripresa.

Seppur a debita distanza, rimane in scia ed in corsa per la promozione anche il Ronchi, che nel derby in trasferta sul campo de La Fortezza Gradisca passa di misura nel finale grazie al comodo tap-in a porta vuota di Feresin all'86'.

La sconfitta in extremis dei gradiscani si trasforma così in una boccata d'ossigeno per l'Opicina, che si impone in trasferta per 0-2 nello scontro diretto sul campo del Turriaco, conquista la prima vittoria della gestione Princivalli e da nuovo vigore alle proprie ambizioni nella corsa ad

un posto nei play-out: decidono la gara i colpi di Sammartini e Cociani, che riportano alla vittoria i carsolini dopo un digiuno che durava dalla gara d'andata contro i bisiachi e affossa gli stessi biancocelesti bisiachi ora sempre più lontani al penultimo posto a 7 punti di distanza.

Muove la classifica il Sovodnje, che nel derby casalingo contro la Bisiaca Romana pareggia per 1-1: Formisano di testa a fine primo tempo include gli isontini, Sarr in zona Cesarini pareggia in mischia per gli ospiti.

Nella bagarre-salvezza esce sconfitto invece il Costalunga, battuto a domicilio 0-1 dal San Giovanni nell'unica stracittadina triestina di giornata: decisivo per i tre punti rossoneri il gol su rigore di Lapaine al 40' del primo tempo.

Completa il quadro della 21ª la vittoria per 2-0 dell'Azurra Gorizia nell'anticipo e derby goriziano casalingo contro il fanalino di cosa Cormonese: nonostante l'assenza di bomber Selva, i biancoblù sbloccano il risultato nella ripresa con una zampata di Gashi e chiudono i conti con una botta all'angolino di Forchiassin.

Ora il campionato si ferma per due weekend per dare spazio al Torneo delle Regioni e alle festività pasquali: dal 12 aprile si riparte per cinque turni che saranno decisivi per tutti i verdeti. —

SECONDA CATEGORIA

L'Ufi cade sotto i colpi di un ottimo Isonzo Roianese-Mossa pari Poggio, poker all'Audax

Massimo Umek / TRIESTE

Si anima l'alta classifica nel girone D. Lo scontro diretto che poteva lanciare l'Ufi ha visto invece la vittoria dell'Isonzo fuori casa che nel finale ha assunto ampie proporzioni: 4-1. Con questo successo le due squadre sono ora alla pari in vetta. Vantaggio ospite con Feruglio all'8' e raddoppio al 41' con Puntaferro; al 25' della ripresa l'Ufi dimezza lo svantaggio con Graziano ma nelle ultime battute arrivano altre due marcature per l'Isonzo, al 41' con Trevisan e al 47' su rigore con Puntaferro.

La Roianese passa in vantaggio contro il Mossa con Bianco dopo solo 2' di gioco ma viene ripresa al 14' del secondo tempo da Semolic; finisce dunque 1-1 con da segnalare qualche occasione per parte ma non finalizzata, per quanto riguarda i triestini sono mancati in "fame", quella componente che a volte fa andare oltre gli ostacoli, un risultato che rallenta dunque la corsa verso la cima, ora a quattro lunghezze.

Il Poggio passa comodamente sul campo dell'Audax chiudendo sul 4-0 (1-0 all'intervallo); a segno Trevisan, Ocretti, Capitanini e Scooco.

Il Torre resta in scia vincendo contro lo Zarja, un



Fabio Maranzana (Isonzo)

3-2 maturato tutto nel primo tempo con i due gol carsolini di Bovino (2') e di Corrente (11') a cui replicano Nicolò Ciani con una doppietta e Zuliani. Ciani, secondo nella classifica dei marcatori con 15 reti, una in meno di Puntaferro dell'Isonzo.

La Pro Romans ha la meglio sul Villanova per 2-1 (0-0 a metà gara) con due reti di Lombardo, in mezzo il momentaneo pari di Musulin su punizione per il Villanova. Successo esterno del Moraro per 3-2 contro il Cghs con i centri di Avlaj, Tavcar e Pintar; per gli studenti a bersaglio Marcuzzi e Bobul.

Anche il Campanelle esulta lontano dalle mura amiche, 4-1 a Mariano con la doppietta di Gorla, il gol di Villa e un'autorete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Pontoni fa il colpo a Pordenone e ipoteca un posto nei playoff

L'accelerazione dei biancorossi nel finale con un parziale di 8-0 mette al tappeto il Sistema nel termine di un match equilibrato. Decisivi il canestro di Vidrini



Sasha Vidrini (Falconstar Pontoni) in azione

Michele Neri / MONFALCONE

Con una strepitosa rimonta negli ultimi 2' la Pontoni Falconstar espugna anche il Forum di Pordenone e con la quarta vittoria consecutiva ipoteca la qualificazione ai play-off proprio prima del turno di riposo. Sotto 76-69 al 38' la Pontoni chiude il match con un break finale di 8-0: è Vidrini a 19" dalla fine a segnare il canestro del decisivo sorpasso. Coach Beretta recupera Tuis dopo 3 settimane ma le rotazioni biancorosse continuano a essere limitate perché la Pontoni deve fare ancora a meno di Gallo oltre che di Martin e del lungodegente Bacchin. Cardazzo e Bozzetto firmano un rapido 4-0

per il Sistema ma la Pontoni risponde con un ottimo avvio di D'Andrea che sarà uno dei giocatori chiave in una sfida non semplice per i lunghi biancorossi contro il fornitissimo reparto interni pordenonese guidato dal colosso Mandic: al 4' parità a quota 7. I padroni di casa riprovano l'allungo (11-7) ma stavolta vengono stoppati da una tripla di Longo e dal buon ingresso dalla panchina di Sanad, anche lui molto positivo, e nel finale della prima frazione un canestro di capitán Skerbec consente alla Falconstar di mettere il naso avanti: alla prima sirena 17-16 Monfalcone. Il secondo quarto si apre con una tripla di Lazzari per il +4 Falconstar ma il

PORDENONE	76
FALCONSTAR	77

(16-17, 41-39; 58-51)

PORDENONE: Begovic n.e., Cardazzo 5, Fazzi 9, Cagnoni 11, Malbasa 4, Ballati 7, Daniele n.e., Ragagnin 13, Mandic 10, Bevilacqua 8, Bozzetto 7, Iacopini 2. All.: Milli.

FALCONSTAR: Vidrini 10, D'Andrea 17, Tuis 4, Dragicevic n.e., Lazzari 8, Romanin 5, Skerbec 8, Longo 12, Hammink n.e., Sanad 13. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Pordenone 10/26, Falconstar 7/26. Tiri liberi: Pordenone 12/14, Falconstar 10/17. Rimbalzi: Pordenone 35, Falconstar 31.

Sistema non si fa staccare e al 12' pareggia a quota 24 con il temuto Malbasa. Inizia a scaldarsi Mandic sotto i tabelloni ma in casa Pontoni sale di colpi Vidrini e si avanza con un continuo botta e risposta tra i due: l'equilibrio prosegue perfetto fino al 17' (36 pari). Nel finale di frazione Ragagnin trova il +1 per Pordenone (41-37) ma l'ultimo canestro della prima metà di gara è biancorosso con Longo e all'intervallo un solo possesso divide le due squadre sul 41-39 per il Sistema. Bozzetto da 3 punti apre la

Ottima prestazione di D'Andrea autore di 17 punti e freddo nei momenti clou

ripresa e lancia un buon momento per Pordenone che a metà del terzo quarto è avanti di 8 punti. Nel momento più complicato sono fondamentali due triple di D'Andrea per impedire che il divario si allarghi ulteriormente e al 30' il vantaggio rimane invariato con i padroni di casa sempre a +7 sul 58-51. In apertura di ultima frazione la Falconstar torna sotto con un 6-0 frutto dei canestri di Longo, Tuis e Lazzari ma poi il Sistema rilancia la sua azione e al 35' il vantaggio interno torna a +7 sul 70-63 dopo un canestro di Bevilacqua. Cagnoni con una tripla respinge un primo tentativo di rimonta della Falconstar ispirato da Lazzari ma dal 38' in poi i biancorossi chiudono a chiave l'area. In fase offensiva è ancora D'Andrea a caricarsi la squadra sulle spalle e a lanciare il parziale con 4 punti, Longo fa -1 all'alba dell'ultimo minuto poi arriva il canestro di Vidrini a freddare il Sistema.

BELLA PROVA DEI TRIESTINI

Lo Jadran si riscatta e vince in rimonta in casa Gardonese

Guido Roberti / TRIESTE

Pronto riscatto dello Jadran in val Trompia, il miglior modo di respingere il passo falso maturato la settimana prima quando Carrè aveva sorpreso la formazione triestina a Chiabola.

Una partita, quella, condizionata dalla condizione non ottimale di alcuni giorni, una partita, quest'ultima sul parquet della Pallacanestro Gardonese, in cui si sono visti i segnali di ripresa di alcuni dei giocatori cardine, da Milisavljevic che sta mettendo minuti nelle gambe a Diminic, ripresosi via via dall'influenza senza scordare il recupero progressivo di Enrico Gobatto dopo quasi un anno di stop. A Gardone, successo in rimonta 55-69, dopo un primo quarto che aveva fatto rivivere, almeno in termini di passivo, gli spauracchi della settimana prima (23-13). Uno svantaggio ricucito nel corso del secondo quarto (35-31) e trasformato in allungo nel corso del terzo (41-49). Senza sorprese gli ultimi 10' in cui Batich e compagni hanno allungato ulteriormente.

Il successo non solo evita l'aggancio dei lombardi a quota 18 in classifica, ma consente altresì l'allungo a +4 sui medesimi, in quella zona di limbo dove nemmeno i play-off sono impossibili. Sarebbe la condizione ideale per tentare, in sicurezza rispetto all'obiettivo primario della salvezza, di arpionare in extremis il sogno spareggi promozione. Intanto, due punti fondamentali in cassaforte. Lo conferma il coach Matija Jogan: «Una partita valsa il doppio per noi, andiamo a +4 su loro con scontri diretti a favore. Era iniziata male, anche per i loro meriti in attacco soprattutto al tiro da tre. Con qualche correttivo, senza errori in difesa, dal 10' al 40' ho visto grande abnegazione in difesa, tuffi sul pallone, grande voglia e grande cuore, di conseguenza abbiamo fatto bene anche in attacco, seppur con Diminic an-



Enrico Gobatto

GARDONESE	55
JADRAN	69

(23-13), (35-31); (41-49), (55-69)

Pall. Gardonese: Franchi, Acuna 8, Cravedi 11, Santi 2, Tonut 7, Lui 4, Amo 2, Giannozzi 8, Mascandri 3, Sambrici, Paci 10. All.: D. Sgaizer.

Jadran: Rolli, Batich 13, Gulic, Demarchi 15, Vecchiet, Jakin, G. Gobatto 4, Pregarc 7, Diminic 11, E. Gobatto 16, Milisavljevic 3. All.: M. Jogan.

Arbitri: Michele Tondato di Susegana e Elisa Vicentini di Vicenza.

cora a mezzo servizio». Ha preso per mano la squadra in attacco Enrico Gobatto, con canestri di pregevole fattura. A ciò si è aggiunta l'ottima prova in cabina di regia e dal punto di vista realizzativo di capitán Batich, una delle migliori prove stagionali. Prosegue Jogan. «Gardone nel secondo tempo non è più riuscita a riavvicinarsi e anche quando ci ha provato li abbiamo ricacciati con delle bombe che hanno ammazzato la partita». Nel finale 3/3 di Demarchi ma anche in evidenza Pregarc con la consueta ottima difesa corroborata da 7 punti con un significativo 100% dal campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISONTINI VITORIOSI A PADOVA

La Dinamo piazza il tris con la Virtus e allunga in classifica sul Mantova

I goriziani di coach Tomasi accelerano nell'ultimo quarto. La novità nel quintetto base goriziano è Peresson. Terza partita vinta consecutivamente

GORIZIA

La Dinamo Gorizia resiste alla rimonta finale della Virtus Padova e vince a Rubano la terza partita consecutiva che le consente di staccare ulteriormente Mantova e di ri-

spondere alla vittoria della Pontoni a Pordenone. I goriziani di coach Tomasi accelerano nell'ultimo quarto poi rischiano la beffa con Biancotto che a 3" dalla fine sbaglia il tiro da 3 punti che avrebbe consegnato la vittoria ai padovani.

La novità nel quintetto base goriziano è Peresson e la Dinamo parte bene: al 3' è un +5 (7-2) firmato da Venturini su assist di Giacchè. La Vir-

tus risponde subito e pareggia con un 5-0 tutto prodotto da Fasolo.

Iniziano le prime rotazioni e quelle di coach Tomasi portano dividendi con un ulteriore tentativo di fuga grazie ai positivi ingressi di Dovera e capitán Colli che trascina la Dinamo a +6 sul 15-9 e alla spinta morale del rientro in campo di Fall dopo 4 gare di assenza.

In casa Virtus entra però

bene Bellarosa e alla prima sirena il vantaggio ospite è dimezzato (18-15 Dinamo). Il sorpasso veneto arriva in apertura di secondo quarto ancora con Bellarosa che segna due triple di fila per il 24-20 padovano. Il vero protagonista del secondo quarto è però Rigon che mette in difficoltà la difesa della Dinamo segnando canestri in serie e portando il vantaggio della Virtus oltre la doppia cifra al 17' sul 37-26.

Sono Dovera e Ius a bloccare la fuga dei padroni di casa e ad avviare la rimonta della Dinamo che chiude la prima metà di gara sotto di 5 punti (42-37 Padova). Dopo la pausa il ritmo non cambia con la Virtus che tiene immutato il vantaggio per quasi tutta la

frazione prima che la tripla del -2 di Dovera (57-55 al 30') accenda le polveri Dinamo. Il pareggio è firmato Sara in apertura di ultimo quarto poi i goriziani sprintano con il top scorer Ius: al 33' +6 Gorizia sul 63-57

I goriziani continuano a spingere e ancora Ius, con la collaborazione di Perin, costruisce il +11 del 35' (70-59). Sembra il momento decisivo della gara ma la Virtus, a caccia di punti play-off, non si arrende.

A un minuto dalla fine è ancora +5 Dinamo (Sertic per l'80-75) poi l'ottimo Bellarosa segna la tripla del -2. Sbaglia Giacchè ma fa lo stesso Biancotto e la Dinamo può tirare un sospiro di sollievo. —

MI. NE.

VIRTUS PADOVA	78
DINAMO	80

(15-18, 42-37; 57-55)

VIRTUS: Fasolo 5, Moretti 2, Biancotto 6, Trentini 10, Bellarosa 19, Giovacchini n.e., Bianconi 7, Pilone, Rigon 19, Scancelli 7, Bedin n.e., De Marchi 3. All.: De Nicolao.

DINAMO: Peresson, Perin 9, Sertic 4, Sara 4, Dovera 13, De Biasi n.e., Fall, Ius 21, Colli 4, Venturini 5, Giacchè 17, Micalich 3. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Virtus 9/32, Dinamo 6/27. Tiri liberi: Virtus 9/16, Dinamo 24/32. Rimbalzi: Virtus 46, Dinamo 44.

PALLAVOLO - SERIE B E C MASCHILE

Soča cede all'Arredopark Nella poule promozione gran colpo dello SloVolley

Risultato negativo per il Devetak con la seconda della classe
Il team di Peterlin vince a Fiume. Tre Merli ok con Siel Il Pozzo

SOČA DEVETAK	0
ARREDOPARK VR	3

(22-25, 15-25, 20-25)

Soča Devetak SloVolley: Devetak 5, Princi 1, Miklus 6, A.Cavdek (L), T. Cotič (K) 6, Makuc 0, Antoni 1, Sicco 7, Katalan, Tomič 5, N. Černic (L)- Giusto 10, A.e S. Cotič. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

ArredoPark Dual Caselle Vr: Caiari, Saesdelli, Perera, Peslac, Zamboni, Tarocco, Artoni, Magalini, Cioffi, Musolino, De Agostini, Frigo (L1), Bindinelli. All. G. Pes. Ass. Rigatelli.

Arbitri: Cardoville e Natale.

Durata set: 27, 21, 27 totale 1h e 31.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B nazionale, risultato infuato e grigio per il Soča SloVolley Devetak. Alla Savo Usaj

di Aurisina arriva l'Arredopark Caselle, e vince in tre atti, il match della domenica sera. 0-3 (22, 15, 20) in favore degli ospiti scaligeri, che non fanno complimenti confermando la posizione di seconda forza del torneo.

CLASSIFICA 20a GIORNATA BM girone C: Bardolino VR 49 punti; Caselle Arredopark 43; Bassano 39; Tmb Monselice 38; BTM Lametris Massanzago 37; Sol Lucernari Montecchio 36, UniTrento TN 29; Treviso Volley 26; Casalserugo PD 25; Plotegher Piovese 13; Olympo Tv 12; Kioene Pal.Padova 11; Soča SloVolley ZKB 2.

CREGIONALE Cmas: Per la poule promozione, è impresa per lo SloVolley ZKB, che vince al quinto a Fiume Veneto il big-match contro l'antagonista, superando la Libertas in casa, in una gara dai due volti, ribaltata ad un passo dal k.o per

3-0. Fiume Veneto – SloVolley ZKB 2-3 (25-18, 25-19, 23-25, 19-25, 14-16) SloVolley ZKB: Bulfon 29, Castellani 0, Jerič 6, Komjanc 10, Sutter 7, Terpin 15, Margarito (L), Bensa 0, Dessanti 0, Micali 0. Trener: Peterlin. Allenatore: Ambrož Peterlin.

«Gara davvero importante, con la Libertas a +3 su di noi e una sconfitta sarebbe stata tremenda. - spiega il tecnico rossoazzurro Peterlin - La partita si è messa subito male, col Fiume meglio di noi nei primi 2 set, e avanti nettamente sul 2a0». Nella ripresa 5a1 e 10-3, poi 14-8 Libertas, ancora 20-16 e ancora sul due a zero, cogli ospiti a soffrire in attacco. Zkb a condurre nel terzo, anche di 5, poi 21-24, ripresi quasi sul 23-24 e là il tremore è diventato un urlo di speranza col 23-25 che ha riaperto la strada. Dal possibile tracollo, a un 1a2 e il team di Peterlin si è



Il Soča Devetak in una fase della partita

risvegliato, trovando il 2a2 (grande fatica sul 15-17, un'azione lunghissima). Verve e incertezza nel quinto, incollati fino al pari, poi 9-12, 12 pari, punto a punto e muro di Sutter che regala il 14-16 i due punti e la vittoria allo SloVolley. Li-

bertas FV in testa a 10 punti, SloVolley ZKB Trieste a 8, Marcolin Favria 6, Cassa Rurale Mariano e Pordenone 3. GIR. **RETROCESSIONE.** Nel girone più basso, per le formazioni che cercano la salvezza, i Tre Merli TSV nel match del saba-

to battono 3-1 il Siel Il Pozzo, dopo aver perso il primo set. 28-26 poi nel secondo, e via ancora su per la Tsv, che firma la vittoria 25-20, centra la terza affermazione della fase ed è secondo a quota 8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE - POULE PROMOZIONE

SloVolley corsaro ad Altura chiude al secondo posto Il Rosso torna a sorridere

TRIESTE

In serie D maschile nella poule promozione, derby a senso unico alla Don Milani: Altura – SloVolley Studio Vegliach termina 0-3 (17,19, 23) per i biancorossi del Carso. Slo Studio Vegliach: Vremec 13, Vattovaz 1, Soranzio (L), Segre 12, Kalc 9, Durastante 7, Mezzari, Boezio 8, Svetina 4, Matana, Petric (L2). All. Manià Lo Studio Vegliach ha ottenuto un'importante vittoria contro l'Altura nel girone di promo-



Lo Slovolley studio Vegliach

zione DM. Non brillanti in attacco, ma la correlazione muro-difesa ha funzionato, permettendo ai giocatori dello SloVolley di costruire la partita con impegno. Il merito della vittoria va a tutta la squadra, che ha contribuito al successo con dedizione, e una ripartizione di attacchi. Con questa vittoria, lo SloVolley Studio Vegliach chiude l'andata di promozione al secondo posto, a quota 9 dietro al Gaia UD.

Colpo di coda del Rosso Volley Club, che dopo un periodo complicato, torna a sorridere con un netto 3-0 (22, 22, 20) ai danni del Muzzana. Una prestazione convincente, soprattutto per il controllo costante del match, mai realmente in discussione nonostante parziali sempre combattuti. La chiave di volta è stata una ricezione finalmente ritrovata, fondamentale che nelle ultime usci-

te aveva fatto soffrire i bianconeri. Questa stabilità ha permesso di sviluppare un gioco più fluido e incisivo, soprattutto al centro della rete, dove Rigghi e De Castro hanno messo a terra palloni con percentuali da capogiro, risultando spesso imprevedibili.

Il Volley Club ha gestito con maturità i momenti delicati di ogni set, senza mai concedere veri break agli ospiti, dimostrando compattezza e una ritrovata fiducia nei propri mezzi. Ora, tra riposo e pausa pasquale, si apre un periodo di stop prolungato per i bianconeri VClub della Piccinino, che dovranno sfruttarlo per ricaricare energie fisiche e mentali in vista della fase decisiva della stagione. Una pausa utile anche per dare nuovo significato a quanto costruito nel girone iniziale. —

A.T.

SERIE D MASCHILE - POULE SALVEZZA

Vpa domina Sca Montaggi che comunque è salvo Il Cus si arrende al Travesio

TRIESTE

Nel girone salvezza della serie D maschile regionale, sfida primato della poule a Prata, vinta 3-2 dal VPA al cospetto di una Sca Montaggi Monfalcone, che ha comunque messo in frigo la salvezza. Non una gara semplice contro il Vpa, di ottimo livello tecnico, con un primo set di marca cantieriana mentre nel secondo e terzo atto la Sca Montaggi è calata soprattutto in ricezione, compromettendo le chance offensive.

Reazione Fincantieri nel quarto, 23-25, ma il Vpa vince in volata 17-15 al termine di una gara aperta, intensa e incerta, decisa dalla maggiore attenzione e concretezza del Prata. Tra Cus e Travesio finisce 2-3 (25 – 20, 25 – 22, 21 – 25, 17 – 25, 17 – 19). I cussini vanno ad un passo della seconda vittoria consecutiva ma subiscono la rimonta del Travesio e si arrendono 17-19 al Tie Break Nella quinta giornata del girone-retrocessione i gialloblù ospitano il Travesio. La gara inizia bene per i cussini che si portano avanti per 3 – 1 ma gli ospiti reagiscono subito a agganciano la parità sul 5 – 5. Nuovo vantaggio per gli universitari che vanno avanti sul 8 – 6 ma subiscono un terribi-

A.T.

le parziale di 0-5 costringendo il coach Seppi a chiamare il suo primo time out. I cussini reagiscono e vanno sul 17 – 17. Sul punteggio di 21 – 18, alcuni cambi danno il 25-20. Cus ok anche nella ripresa, 10-5, 16-13, 21-18 e 23-20, i cussini non si lasciano sfuggire l'occasione e grazie all'attacco finale di Tommaso Piscitelli murato out chiudono anche il secondo 25-22. Travesio si rianima dal terzo periodo, e accorcia.

Nel quarto set i cussini sentono il peso del set perduto, e scivolano 2-5, 9-15, e 17-25. Si va alla lotteria del quinto, un set di totale equilibrio dove le squadre si trovano sul 3 – 3 e poi 5 – 5 e vanno al cambio campo con gli ospiti avanti per 7 – 8. I cussini reagiscono e si portano sul 13 – 13 e poi le squadre vanno avanti punto a punto fino a 17 – 18 per gli ospiti dove arriva il break decisivo permettendo a Travesio di chiudere il quinto 2-3, con un recupero incredibile dal 2-0 triestino. Cus Trieste: Dassoni 5, Filippo Ingrao, Sfregola 1, PO-Yu Liao 1, Piscitelli 22, Di Cosimo 5, Giurgevich, Lotto, Millo 21, Mihelj 11, Stevanella, Lo Faro, Schirolli (L1), Turco (L2) Allenatore: Luciano Seppi. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Tiki Taka supera il Farravolo Un Mossa in ottima forma mette a tacere il Latisana

STARANZANO

In pochi giorni un cambiamento di faccia, di sensazioni e di rotta. Il Tiki Taka si ricorda del suo lignaggio e degli obiettivi, e supera 3a0 (25-14, 22, 15) il Farravolo nel derby, svoltosi al Palamontes di Staranzano. Tiki Taka Staranzano: Grego 11, Stergonsek 12, Cecchini 15, Winkler (K) ne, Macerola

Russi 5, Mania' 3, Corrain 1, Stabile 0, Cozzolino 5, Pitacco (L), Piran L2, Volk 0. All. Daria Busdakin. Farravolo Volley GO: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braidà, Marangon, Peressin S. e E., Čevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta.

Questa l'idea a fine gara del tecnico Busdakin: «Buon prova, gara a senso unico e

nel secondo ho dato spazio alla panchina. Alcuni inserimenti come Stabile e Corrain han ben giocato dalla metà della ripresa. Poi abbiamo vinto in volata. C'è stato maggior ordine, anche grazie al libero Pitacco, garanzia in difesa, e ora andiamo avanti una gara alla volta, cercando di puntare al vertice».

E a lei, risponde il tecnico ospite del Farra, Quarta: «Loro han preso subito il sopravvento, facendo valere le loro qualità, in attacco e a muro. Hanno preso un largo vantaggio, noi in fatica nell'arginarle, e in fase offensiva. Ci è mancata la difesa, nostre dotte importanti delle gare migliori. Meglio nella ripresa, dopo abbiamo tenuto sino al 22, nonostante i molti cambi

non abbiamo trovato la strada giusta per impensierire uno Staranzano che si è confermato superiore a noi».

Il Mossa regola 3-0 (19, 22, 17) il Latisana, che nel turno precedente aveva sconfitto proprio il Tiki Taka. Mossa: ottima prestazione delle ragazze di Pockar che giocano bene e si impongono sul Latisana in una partita a tratti molto combattuta, in special modo nella ripresa.

Buona e convincente la ricezione con Martina Tavagnutti, Cantarutti e Braidà precise, che permettono al direttore Zaramella di variare il gioco, e distribuire con ocutezza, servendo spesso le centrali Donda e Andrea Tava. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet in calo di energie cede con l'insidiosa Gis Evs cade con Spilimbergo

Vattovaz: «Trasferta difficile, paghiamo troppa stanchezza»
Tante ingenuità nella formazione di Sparello e Cristofolletti

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie C Femminile lo Zalet ZKB cede 3-1 a Sacile contro l'insidiosa Gis. Zalet: Vattovaz 4, Kovacic 13, Ciuch 16, ban 5, Kalin 3, Skerk 4, Briscech L1, Močnik 0, Grilanc 1, Bezin (L2) ne - all. Demi Vattovaz. Per Demi Vattovaz: «Trasferta difficile, ospiti di un Sacile quadrato che ha disputato un'ottima gara e che ha potuto

contare su una rosa agguerrita, numerosa e completa. Noi sapevamo che sarebbe stata una battaglia (all'andata avevamo vinto 3-2, 23-21 il quinto set). Purtroppo stiamo pagando un calo delle energie mentali che in questo periodo si fa sentire, quando siamo ormai verso la fine di un campionato lungo e tosto e che, causa mancanza di cambi, ha visto sempre le stesse giocatrici do-

ver dare il massimo in ogni partita, anche giocando con acciacchi. In un campionato così impegnativo serve decisamente avere qualche carta in più a disposizione, anche solo per rifiatore chi è in campo. Ci tengo a ringraziare le ragazze che hanno accettato questa sfida, brave a mettersi a disposizione, disputando un campionato di cui dobbiamo andare fieri. Ora proviamo a riprendere



La formazione dello Zalet in una fase della partita

le energie per affrontare le prossime cinque ultime partite al meglio e concludere la stagione con soddisfazioni».

Evs che perde 3-0 nell'anticipo contro la capolista Spilimbergo Bizaway. In casa Evs da registrare l'assenza di Rasman e il recupero della De Sero, che

si è unita nell'occasione alle più giovani compagne di squadra. L'inizio partita ha fatto immediatamente vedere la differenza di valori in campo, con Spilimbergo da subito saldamente padrona del campo e capace di imporre le proprie soluzioni di attacco non trovando

grande resistenza nelle fila dell'Evs. Chiuso così velocemente il set per 25-15, al cambio di campo si è assistito, complice sicuramente una subentrata rilassatezza nella fila delle padrone di casa, ad un secondo parziale sicuramente inatteso, con l'Evs capace di farsi valere in attacco e più attenta anche in seconda linea.

La giovane formazione dei coach Sparello e Cristofolletti è così riuscita a trovarsi avanti anche di 4-5 punti per buona parte del set, venendo riaccuffata nelle battute finali ma in grado di giocarsi il successo sul 24 pari. Peccato che le consuete ingenuità abbiano a quel punto compromesso quanto di buono fatto fino a quel momento, dando allo Spilimbergo la possibilità di imporsi 26-24. Il terzo set non ha poi registrato lo stesso andamento del precedente: 25-18. EVS: Sparello E., Kralj 5, De Sero 3, Mersi, Urban 19, Zago 1, Porro (L1), Muntean 6, Vescovi, Zotti 2, Camber (L2). All.: Sparello L., vice all.: Cristofolletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE SQUADRE ISONTINE

Il Soča inchioda il Rizzi Bis del Moraro in Friuli

La capolista Devetak continua la propria marcia trionfale
Il Martignacco non ferma la squadra di coach Fazion

GORIZIA

Per la parte dedicata alle formazioni isontine della serie regionale di D femminile del volley locale, è sempre il Soča Lokanda Devetak ZKB capolista a destare rispetto, gioia e impressione, nella propria marcia trionfale in vetta nel girone e nel filotto consecutivo di belle prove espresso dal sodalizio del goriziano.

Il Soča Devetak infatti batte Rizzi Udine 3-0 (25:14, 25:18, 25:19), con larghi punteggi nei vari parziali, Soča Lokanda Devetak ZKB: Scocco 12, Piva 2, Komic 10, Menis 6, Paulin 7, Cotič 0, A. Berzacola 9, L. Berzacola 2, Tognoli 1, D'Amelio (L1), Buna (L2), Coco, Tosolini. All. Aljosa Orel.

Dopo la bella impresa esterna di giovedì sera, nell'1a3 che è stato riscosso a Trieste contro la pericolosa rivale Volley Club, nel big-match di serata del 24mo turno, ecco il bis che arriva poche ore dopo. Il sestetto del Soča con Scocco, Komic e continue e ripetute trasformazioni delle attaccanti, stoppa l'assalto del Rizzi, e centra la W numero 20 in stagione.

Anche il Moraro è squadra accorta ed in ottimo status di forma, e concede il bis in pochi giorni. Dopo la bella affermazione a cui si è potuto assistere nel derby isontino contro il Farravolo, il sestetto di capitana Sini si ripete a breve. Libertas Martignacco resta a zero e Moraro che firma un netto 0-3



La squadra del Moraro festeggia il bis col Martignacco

(22-25; 14-25; 21-25) in esterna, sul campo da gioco friulano.

Moraro a distanza di due giorni si ripete e fa bottino pieno, riscuotendo i sei punti. In terra friulana, contro la giovane compagine juniores di Martignacco, un sestetto solido del Volley Moraro fila via liscio.

Primo set in equilibrio con le bianconere che strappano la posta e volano letteralmente sul finale con Del pin e Don, brave a firmare i punti del 22-25.

Seconda frazione con Martignacco che parte forte (4-0), mal'esperienza e la fa-

me del sestetto morarese si fanno presto sentire e per i friulani c'è poco da fare.

Il parziale si chiude con un netto 14-25. Terzo tempo infine, che si apre con una sorta di mini fuga del Martignacco, ma i muri di Zandonà e la gestione oculata di capitana Sini permettono aggancio e sorpasso delle bianconere.

Il team di coach Fazion ringrazia i tifosi che anche in trasferta hanno dato il loro contributo e spinto la formazione a un successo d'oro. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE SQUADRE TRIESTINE

Il Volley Club è un rullo Lo Zalet ko nel derby

Soddisfatto Hovhannessian: «Una prestazione solida e determinata». E Pertot si inchina: «Un gioco migliore»

TRIESTE

Per la parte delle compagini triestine della serie D rosa, l'Olympia Trieste delle meraviglie attende di conoscere il risultato del proprio big-match di tarda serata, la sfida per il primato contro lo Zoppola Gioielli di Max.

Nel frattempo spazio per il derby locale, tra Volley Club Trieste e Zalet, che ha visto la vittoria delle padrone di casa della palestra Cobolli di via della Valle per 3-0 (25:14, 25:17, 25-20), ribadendo lo score dell'andata.

Questa l'approfondita analisi del tecnico Fulvio Hovhannessian: «È stato un successo netto e convincente, in una gara preoccupante e che si prospettava tutta in salita. Una partita psicologicamente difficile da affrontare, perché arrivavamo da una sconfitta e da un momento che hanno lasciato delle scorie, nel gruppo e nelle teste. È venuta fuori invece una prestazione solida, sicura e determinata che non ha mai messo in discussione il risultato».

«Siamo riusciti a fare turn over per recuperare energie e stimolare il gruppo - continua Hovhannessian - dando spazio per un finale di campionato che ci ha tagliato fuori per le primissime posizioni. Finale di campionato che dovrà servire per acquisire ulteriori esperienze per le giocatrici più giovani e confermare i progressi visti in



Il Volley Club esulta dopo aver vinto il derby

questi ultimi due anni».

Un primo set, di netto dominio per Rescali e socie dunque, che hanno fatto soffrire le ospiti dello Zalet maggiormente nel secondo e soprattutto nel terzo parziale.

Volley Club Trieste: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncarà, Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. All. Fulvio Hovhannessian.

Zalet: Olivotti 13, Gulich 11, Karadžić 0, Mbenigue 0, Rapotec 6, Regent 1, Movio (L1); Dandri 0, Garbiolo 0, Pellizzari 2, Ober-

dan (L2), Laković n.e. All. Edi Bosich.

Questo invece il parere del dirigente dello staff Zaletino, e al contempo ex clubbino bianconero, Andrej Pertot dopo la sconfitta: «Una gara accesa, con parziali che sono rimasti in equilibrio fino a metà dei set, poi la migliore qualità tecnica e di gioco delle rivali ha prevalso. Stiamo crescendo tuttavia come squadra, e ci sono stati buoni sprazzi di gioco contro un Volley Club che è davvero da primissimi posti». —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette in visita alla Locatelli: i tre punti sono d'obbligo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Trasferita in Liguria per la Pallanuoto Trieste impegnata a Genova nel recupero della quarta giornata di ritorno del campionato di Serie A1 femminile,

Nella piscina Sciorba, con inizio fissato alle 21.30, le Orchette affronteranno il Locatelli fanalino di coda del torneo. Il match, diretto dagli arbitri Michele Savino e Stefano Pinato, sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina facebook della società ligure.

Inutile nascondersi: oggi la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping avrà un solo risultato a disposizione, la vittoria, risultato che sostanzialmente appare scontato visto l'enorme divario tra triestine e ge-



La neozelandese Morgan McDowall (Pallanuoto Trieste)

novesi separate in classifica da ben 24 lunghezze.

I tre punti sono necessari in casa Trieste per superare in graduatoria il Cosenza e riappropriarsi del quarto posto, attualmente occupato proprio dalla formazione calabrese, e allo stesso tempo tenere a debita distanza il sempre ostico Plebiscito Padova.

Tra le atlete del presidente Enrico Samer c'è voglia di affrontare questo impegno come una sorta di allenamento probante in vista della gara di ritorno dei quarti di finale di Euro Cup contro l'Ethnikos in programma alla Bruno Bianchi sabato 28 marzo con Orchette che partiranno dalla vittoria di un gol ottenuta al Pireo.

«Ci apprestiamo ad af-

frontare il Locatelli, una squadra molto giovane – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – chiaramente c'è una certa differenza tecnica tra noi e loro, dovremo comunque avere grande rispetto. Servirà tenere l'attenzione alta, sarà una prova generale in vista della gara con l'Ethnikos. In ogni caso guai a distrarsi».

Ultima in classifica con zero punti in tredici incontri, il Locatelli è una neopromossa che non è riuscita a trovare la propria dimensione nella massima serie complice anche una rosa estremamente giovane. Nell'ultimo match le genovesi hanno perso per 8-16 il derby con il Bogliasco.

La punta di forza della compagine rossoblù è Irene Rossi, classe 2005, miglior

realizzatrice della squadra con 24 gol segnati in campionato. La più esperta è invece l'attaccante, ex Como, Jamila Tedesco.

Tra le fila del Locatelli milita anche la neozelandese Kasey McDowall, ossia la sorella minore della giocatrice alabardata Morgan.

La classifica dopo 14 turni: Orizzonte Catania 36; Sis Roma e Rapallo 35; Cosenza 25; Pallanuoto Trieste* 24; Plebiscito Padova 21; Bogliasco 19; Brizz 9; Civitavecchia 3; Locatelli* 0. *una partita in meno.

Il prossimo turno: sabato 28 marzo Catania-Locatelli e Civitavecchia-Brizz; mercoledì primo aprile Bogliasco-Pallanuoto Trieste, Cosenza-Sis Roma e Rapallo-Plebiscito Padova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO



Gli atleti e lo staff tecnico della Nettuno ad Ancarano

Ancarano, show della Nettuno con sei medaglie d'oro vinte Bene anche Trieste e Pullino

TRIESTE

Nella regata internazionale di Ancarano, organizzata dal Nautilus di Capodistria, vinceva la classifica di società tra i club esteri la Canottieri Trieste, seconda solo alla slovena VK Bled, seguita da Pullino e Nettuno, mentre nel medagliere meglio di tutte faceva la Nettuno con 6 ori, 4 argenti e 2 bronzi, seguita da Trieste 4 ori, 4 argenti e 7 bronzi, e Pullino 2 ori, 7 argenti e 2 bronzi.

Un evento che per tradizione si disputa a marzo e che apre la stagione del remo nella vicina Slovenia, e che serve invece alle società del Fvg per collaudare nuove formazioni e confermare lo stato di forma di quegli equipaggi già in gara nei primi Meeting Nazionali e dai quali si attendeva una conferma.

Ipodi dei triestini.

Oro: doppio U13 f Boschian, Sullivan (Pullino); doppio U14 f Curci, Reina (Trieste); singolo U14 Pecoraro (Nettuno); singolo U15 De Vincenzi (Nettuno); singolo U23 Sciucca (Trieste); doppio U17 Contardo, Visintin (Nettuno); doppio U19 f De Vincenzi, Piller (Nettuno); singolo U17 f Millo (Pullino); singolo U17 f Stokelj (Nettuno); singolo U17 Radovini (Trieste); doppio senior f de Vincenzi, Piller (Nettuno); singolo U13 f Laudicina (Trieste).

Argento: Castiglione, Codaglio (Pullino); doppio U14 f Visconti, Salvi (Nettuno); 4 di coppia U17 Contardo, Visintin, Barrancotto, Mainardi (Nettuno); singolo U19 Spinacè (Trieste); singolo U19 Mosetti (Pullino); doppio U17 f Millo, Ci-

molino (Pullino); singolo senior f Ozbolt (Pullino); singolo U14 Vecchiet (Pullino); singolo U15 De Tullio (Trieste); singolo senior Reina (Trieste); singolo U23 Quaia (Nettuno); doppio U19 Stancich, Millo (Pullino); singolo U14 f Curci (Trieste); singolo U14 f Mosetti (Pullino); singolo U17 Odoni (Nettuno).

Bronzo: Kmet, Grasso (Pullino); singolo U19 Curci (Trieste); doppio U17 f Bon, Croce (Nettuno); singolo senior f Malaet (Trieste); singolo U13 Omari (Trieste); singolo U15 Mastromonaco (Trieste); singolo U23 Rosmann (Trieste); doppio U19 Curci, Radovini (Trieste); doppio U17 Mainardi, Barrancotto (Nettuno); singolo U17 f Cimolino (Pullino); doppio senior f Holloway, Malaet (Trieste). —

M.U.

CANOTTAGGIO



Il rinnovato consiglio direttivo nazionale della Federcanottaggio

Galtarossa nuovo presidente Per il triestino D'Ambrosi conferma nel board federale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è tenuta sabato a Roma, presso la sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, nel Salone d'Onore, l'Assemblea Nazionale Straordinaria Elettiva della Federcanottaggio, resasi necessaria a seguito della scomparsa del presidente Davide Tizzano. Dopo le presentazioni di rito, era Rossano Galtarossa ad essere eletto come nuovo Presidente della Federcanottaggio. Il cinquantatreenne dirigente padovano riceveva 224 preferenze (85,1%), un successo annunciato per il canottiere azzurro più medagliato alle Olimpiadi con l'oro di Sidney 2000 (4 di coppia), l'argento di Pechino 2008 (4 di coppia) e i bronzi di Barcellona 1992 (4 di coppia) e Atene 2004 (doppio). Era la volta quindi di ritornare all'urna per l'elezio-

ne dei consiglieri in quota società, atleti e tecnici. Tra i consiglieri in quota società la spuntava a larga maggioranza Massimiliano D'Ambrosi, già presente nel Consiglio Federale, con ben 127 voti: un riconoscimento tangibile per il lavoro portato avanti nel quadriennio precedente. Questo il commento a caldo: «È stata un'Assemblea molto partecipata (97% aventi diritto) segno che la nostra comunità remiera è molto vitale e il cui sentimento di appartenenza alla Federazione è molto forte. Forte è stato ancora il senso di cordoglio per la scomparsa del nostro Presidente Davide Tizzano. Penso che il consenso per il nuovo Presidente Rossano Galtarossa fosse ampiamente scontato e confermato nei numeri della sua elezione. Ringrazio tutte le Società che hanno deciso di rinno-

varmi il loro sostegno e spero di poter ripagare la loro fiducia». Dispiace ovviamente per la bocciatura a Simone Martini in quota atleti, per tutto l'impegno e il lavoro che ci ha messo in questi anni. Adesso una serata di relax e da domani subito pancia a terra per portare avanti i prossimi impegni già fissati, primo su tutti il Campionato Indoor online del prossimo 23 aprile. La composizione del nuovo CF della Federcanottaggio risulta così composto: Presidente: Rossano Galtarossa Consiglieri in quota Società: Michelangelo Crispi, Massimiliano D'Ambrosi, Umberto Dentis, Francesca Postiglione, Antonio Giuseppe Prezioso, Fabrizio Quaglini, Rosanna Tizzano Consiglieri in quota Atleti: Valentina Rodini, Simone Venier Consigliere in quota Tecnici: Walter Bottega

La Coppa del mondo di biathlon

Vittozzi da urlo

Rimonta incredibile della sappadina nella Mass Start di Oslo
«Ho sfatato un altro tabù. E dire che non stavo bene»

Antonio Simeoli

Una vittoria stratosferica. Nel tempio del biathlon di Holmenkollen. Lisa Vittozzi strabilia nella Mass start, che chiude la Coppa del mondo 2025/2026 a Oslo.

La sappadina parte diesel nei 12,5 km, non è al meglio fisicamente o meglio non si sente al top, commette un errore al primo poligono, si ritrova 17^a, non si arrende nemmeno a 40 secondi di distacco dalla vetta e batte la svedese Hanna Oeberg con un finale thrilling.

È la prima Mass start (partenza delle migliori 30 atlete in linea) della carriera, che le consente pure di conquistare il terzo posto nella generale di Coppa, che nella prossima stagione porta riprovare a vincere come fece due anni fa.

«Mi interessava vincere la mass start», ha detto alla fine la carabiniere al pubblico che la osannava.

Vittozzi era 16^a dopo il primo poligono, con 15 atlete con lo zero al tiro. Allungano Simon e Hanna Oeberg. Arriva anche l'altra Oeberg, Elvira. Vittozzi al secondo poligono non sbaglia e riparte 13^a a 38" dalla vetta. Arriva al terzo poligono in piedi decima.

Decidono le serie in piedi. Sbaglia davanti Simon due



Lisa Vittozzi taglia il traguardo: è la sua prima Mass Start in carriera

volte, ripartono prima le sorelle Elvira e Hanna.

Vittozzi, di nuovo impeccabile al tiro in piedi, risale ancora. È sesta a 38" dalla vetta, a una ventina dal podio virtuale occupato dalla tedesca Hetrich. L'azzurra si ritrova con Simon, che poco prima era in testa: follia del biathlon. Manca l'ultima serie di tiro in piedi.

Duello tra le due sorelle Oeberg. Ma Hanna sbaglia una volta, Elvira due. C'è vento. E le altre dietro sbagliano tutte almeno un colpo.

Mostruosa invece Vittozzi: riparte seconda con 8" di ritardo

do su Hanna Oeberg, dopo un poligono perfetto. Spara in meno di 19 secondi e prova anche a inseguire la svedese. Rientra sulla testa, mentre la ceca Vobornikova blinda il terzo posto. Virtualmente l'italiana è anche sul podio della generale di Coppa del mondo, un grande risultato, se si considera che era al rientro dopo un anno di stop e che ha saltato una tappa in gennaio per preparare meglio le Olimpiadi.

Arrivo in volata per due campionesse olimpiche? No, sullo strappo finale Vittozzi allunga e va a vincere la prima



Vittozzi con la rivale al traguardo e sul podio pure con Vobornikova

Mass start della carriera nel tempio di Holmenkollen. Paz-zesco.

«Ho sfatato diversi tabù questo weekend – ha detto a fine gara – questa settimana. La gara è partita un po' in salita perché ho problemi allo stomaco e non sapevo se sarei partita, ho deciso all'ultimo momento. Era l'ultima gara, al massimo sarei arrivata ultima però volevo esserci. Non ho mollato anche se sono partita male, ho pensato giusto e nel biathlon non bisogna mai mollare fino alla fine».

Determinazione e tattica perfetta: «Sono partita un po' più col freno a mano tirato per poi vedere come la gara si sarebbe svolta. Giro dopo giro mi sono sentita meglio e ho speso meno energia della Oeberg durante la gara e quindi all'ultimo giro penso che io ne avessi ancora di più e ho provato il tutto e per tutto. L'ho vista più stanca di me, dovevo strapparle la terza vittoria di fila (ride, ndr)».

Decima vittoria in Coppa, terza stagionale.

L'allenatore azzurro, il carniccio Mirco Romanin, che lascerà la nazionale per stare più vicino alla famiglia, amico della sappadina a fine gara le sussurra: «Senza senso». È vero. Senza senso Vittozzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Goggia, vittoria e lacrime È sua la Coppa di superG «Paura di non farcela»



Sofia Goggia, 33 anni, fa festa con la Coppa di superG

Gianluca De Rosa

Sofia Goggia vince gara e Coppa di super gigante in una domenica caratterizzata da emozione e lacrime. L'azzurra ha centrato la sua prima vittoria in superG dopo le quattro Coppe collezionate in discesa. Luce verde e pianto a diretto sul traguardo di Kvitfjell a sfogare tutta la tensione della stagione. Goggia ha conquistato la vittoria numero 29 in carriera chiudendo la gara con il tempo di 1'29"23. Seconda piazza per una ritrovata Corinne Suter, terza Kira Weidle Winkelmann. Male Alice Robinson, la più diretta concorrente della Goggia nella corsa alla coppa di specialità. Per quanto riguarda la coppa generale, da registrare il quarto posto di Emma Aicher che avvicina la leader Mikaela Shiffrin. Decisive saranno ora le prove di gigante e slalom.

«Ho avuto dei momenti di forte pressione in questi giorni, soprattutto nella mia testa – ha detto la Goggia – ho

avuto paura di non farcela. Al cancelletto però ho respirato e ho pensato a tutto ciò che di bello sono in grado di fare. Mi sono presa anche dei rischi. È stata una stagione non all'altezza delle aspettative, soprattutto in discesa. Adesso però ho questa coppa di super gigante che metterò a fianco alle quattro di discesa e per una velocista che vuole essere completa è molto importante».

Nella domenica di Sofia Goggia fa festa anche l'Italia dello sci maschile con Dominik Paris che dopo la vittoria nella discesa di sabato centra il bis facendo suo anche il super G. È la vittoria numero 26 della carriera del capitano azzurro, la sesta in superG, che lo proietta nell'olimpico dei più grandi di sempre nella velocità. Battuto Vincent Kriechmayr, staccato di soli 7 centesimi, mentre al terzo posto si è piazzato l'altro austriaco Raphael Haaser. Classifica di specialità già di proprietà di Marco Odermatt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI DI ATLETICA INDOOR

Iapichino e Furlani show: salti che valgono l'argento

Alberto Bertolotto

Dopo tre ori, due argenti. Così si chiude un Mondiale indoor eccellente per l'Italia, terza nel medagliere della rassegna di Torun, in Polonia. A centrare ieri il secondo posto i due lunghisti, Mattia Furlani e Larissa Iapichino. Due medaglie "pesanti", dal sapore diverso: il 21enne di Marino non riesce a difendere il titolo vinto nel 2025 a Nanchino, pur essendo protagonista di una super gara; la 23enne fiorentina invece il primo podio iridato in carriera. Furlani culla il sogno di bissare il successo cinese di un anno fa per alcuni istanti. Al quinto salto vola a 8,39, salendo in testa dopo aver eguagliato il suo primato nazionale indoor. All'ultimo turno il portoghese Gerson Bal-

dé atterra a 8,46, centrando la miglior misura stagionale iridata.

Iapichino trova la zampata vincente agli ultimi salti: prima "stampa" 6,84 e successivamente 6,87. È seconda alle spalle della portoghese Agate De Sousa, capace di 6,92. L'azzurra riscatta anche il deludente risultato dei Mondiali di Tokyo dello scorso settembre, quando uscì in qualificazione. Mondiale da dimenticare invece per Leo Fabbri, che nel getto del peso non va oltre il settimo posto con 20,92. A vincere, com'è nel 2025 a Nanchino, il neozelandese Tom Walsh con 21,82. Fuori invece nella batteria dei 60 ostacoli sia l'udinese di Magnano in Riviera Giada Carmassi, sia la triestina Elisa Di Lazzaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Alcaraz a Miami esce di scena Ora tocca a Sinner

Secondo turno fatale per il numero 1 al mondo, Carlos Alcaraz, nel Masters 1000 di Miami, contro il figlio d'arte Sebastian Korda (6-3, 5-7, 6-4) e occasione d'oro per Jannik Sinner che, dall'altra parte del tabellone, oggi prenderà la rincorsa con il francese Moutet per cercare di arrivare a una finale senza ritrovarsi di fronte Carlitos. Non solo: l'azzurro può accorciare le distanze dallo spagnolo fermo a 13590 punti. Se riuscirà a vincere anche in Florida, infatti, completerà il Sunshine Double, l'accoppiata Indian Wells-Miami, e toccherà quota 12400. Per l'eventuale sorpasso, tuttavia, bisognerà comunque aspettare il 1000 di Madrid: dopo Montecarlo, Alcaraz sarà sempre il n°1.

MOTO GP

Doppietta Aprilia in Brasile Bezzecchi davanti a Martin Sul podio Di Giannantonio

GOIÂNIA

Più forte delle Ducati e di Marc Marquez, che dominavano solo qualche mese fa, più forte anche di un asfalto che si sbriciolava e che ha reso necessario l'accorciamento della gara: dai 31 previsti è stata ridotta a 23 giri. Semplicemente più forte di tutti. L'Aprilia domina il Gp del Brasile della MotoGP con una prova di forza che, visto quanto successo nella Gp inaugurale in Thailandia, ha già il sapore di una candidatura mondiale.

Vittoria di Marco Bezzecchi (la seconda nei primi due appuntamenti del 2026), secondo un definitivamente ritrovato Jorge Martin, entrambi in sella al bolide di Noale,



Festa Aprilia con Bezzecchi

pronto a prendersi quel trono occupato nelle ultime stagioni dall'altra meraviglia tutta italiana, la Ducati, in Brasile terza con Fabio Di Giannantonio e quarta con l'ex extrarrestre Marc Marquez.

Solo la facciata, comunque, di un dominio che non è una sorpresa: in Brasile è arri-

vata la quarta vittoria di fila (nei Gp della domenica) di Bezzecchi, considerando le due che avevano chiuso la stagione passata. Una moto, quella partorita in terra veneziana, cresciuta a dismisura e che sul tracciato di Goiânia, dedicato alla leggenda Ayrton Senna, ha mostrato miglioramenti anche di motore, dopo che aveva già stupito tutti per la sua stratosferica capacità di percorrenza in curva.

Doti manifeste già dopo poche curve, con Bezzecchi che, bravo a sorprendere il poleman Di Giannantonio in partenza, ha fatto corsa solitaria, imponendo un ritmo inarrivabile per chiunque. Quello che ha via via trovato anche l'altra Aprilia di Martin, che si è bevuto in un unico sorpasso Marquez e Di Giannantonio. E l'ex iridato Bagnaia? Ancora nel tunnel: scivolato all'11° giro e ritirato.

Tra una settimana si corre ad Austin, dove il motore conta di più. Sarà ancora Aprilia contro Ducati. Sarà ancora Italia contro Italia. —

MA.CE.

SERIE A

L'Inter pareggia a Firenze Si riapre la corsa scudetto

Ndour risponde al gol immediato di Esposito, per la Fiorentina è un punto d'oro
I nerazzurri confermano le difficoltà recenti, adesso il Milan è di nuovo a -6



L'esultanza di Cher Ndour dopo il gol del pareggio ANSA

Brunella Ciullini / FIRENZE

L'Inter non riesce più a vincere. A Firenze, contro una squadra in lotta per la salvezza, i nerazzurri non riescono ad andare oltre il pareggio per 1-1, stesso risultato dell'ultima gara a San Siro contro l'Atalanta. Restano primi, il distacco da Milan (6 punti) e Napoli (7) resta importante ma devono ritrovare il successo per cercare di gestire senza affanni il decisivo finale di stagione.

NON BASTA ESPOSITO

Il 9° gol stagionale di Esposito

to, dopo appena 39 secondi, sembrava il preludio ad una serata di festa, ma l'Inter come già nella gara precedente non ha saputo sfruttare il vantaggio trovato così velocemente e chiudere il match dando così coraggio alla Fiorentina che, con merito (e cuore), è riuscita a pareggiare nella ripresa con Ndour dopo essersi resa pericolosa in più di un'occasione. Quinto risultato utile consecutivo per i viola, Conference compresa, segnale di ritrovata fiducia in questa sua tormentata stagione. Appena due successi nelle ultime sette

partite (comprese le coppe) per l'Inter che dovrà utilizzare la sosta per rimettersi in marcia a passo spedito.

IL MATCH

Nell'occasione Chivu (squalificato, al suo posto in panchina Kolarov) ha ritrovato dal 1' Calhanoglu e confermato in attacco il tandem Thuram-Esposito per l'assenza perdurante di Lautaro oltre a quella di Bastoni. Dumfries di nuovo titolare in una gara in trasferta in A dopo quella del 25 ottobre a Napoli. Nella Fiorentina Ndour ha avvicendato Man-

dragora out per un problema al polpaccio durante la rifinitura, in avanti Kean supportato sulle fasce da Parisi e Gudmundsson. Fiorentina che dopo 39 secondi si è trovata sotto, trafitta da Esposito su assist di Barella. Il giovane centravanti nerazzurro, al secondo gol di fila dopo quello all'Atalanta, sesto nella massima serie, ha beffato Ranieri in mezzo all'area. Un inizio show per l'Inter che s'è apparecchiata il match nel migliore dei modi. I viola, con cuore e orgoglio, hanno però reagito rischiando di essere ancora trafitti da Pio Esposito ma pure sfiorando il pareggio con Gudmundsson e Kean. Primo tempo giocato a buon ritmo pur tra qualche imprecisione, e due reti annullate per fuorigioco a Barella e Kean che ha anche protestato per un contatto in area.

A inizio ripresa Acerbi ha avvicendato Carlos Augusto, ammonito (era diffidato, salterà dunque la prossima partita con la Roma). L'Inter ha continuato a premere, andando a fiammate, ma senza creare veri pericoli (e questo gli costerà caro). Di qui il cambio di Thuram (continua il periodo di crisi per il francese) con Bonny e l'inserimento di Frattesi per Calhanoglu mentre la gara diventava sempre più nervosa, complici anche alcune scelte arbitrali. La Fiorentina (dentro Harrison per Parisi) non ha smesso di spingere trascinata dai suoi tifosi, venendo premiata dalla rete di Ndour (già pericoloso poco prima). Il pareggio caricava la Fiorentina che andava vicina al sorpasso con Fagioli e Harrison, nell'Inter entrava Susic per Barella poi Luis Henrique per Dumfries, tra i viola staffetta a 5' dalla fine tra Kean e Piccoli, finale palpitante con i nerazzurri (troppo tardi) che attaccavano a testa bassa, ma De Gea respingeva l'ultimo assalto di Pio Esposito con un riflesso sensazionale. —



Bologna ko

Taylor trascina la Lazio

Doppio Taylor e Bologna di nuovo al tappeto al Dall'Ara: a questo punto non resta che l'Europa League alla squadra di Italiano. E probabilmente non resta che la Coppa Italia alla Lazio, che però scavalca i rossoblù all'ottavo posto in classifica con il terzo successo consecutivo in campionato.

5-0 AL PISA

Il Como è uno spettacolo La Champions è possibile

Tutto troppo facile per il Como, che al Sinigaglia si sbarazza del Pisa con un netto 5-0 e continua a coltivare il sogno Champions League. Gli uomini di Cesc Fabregas a otto giornate dal termine del campionato restano infatti solidamente al quarto posto, allungando anche sulla Juventus, ora a distanza di tre punti.

Il Como approfitta del primo errore del Pisa per sbloccare la partita: Moreo sbaglia e lancia Diao che salta Albiol e col mancino porta avanti i lariani, tornando al gol dopo

337 giorni. I lariani volano sulle ali di Diao, che quando si accende crea sempre danni: come quando punta e salta Canestrelli, servendo l'assist a Douvikas che da pochi passi trova il raddoppio. Ci pensa Baturina, a inizio ripresa, a trovare la terza rete: il croato resiste a un contrasto con Canestrelli e batte ancora Nicolas. I padroni di casa sono implacabili e il poker arriva con la firma del solito Nico Paz, con un mancino rasoterra su assist di Moreno. Il Como non si ferma, Kuhn trova Perrone per il 5-0. —

ALL'OLIMPICO

La Roma si rialza col Lecce Robinio Vaz entra e segna Agguantata la Juventus

ROMA

Una vittoria che non cancella la delusione di Europa League, ma i fischi di giovedì sì. La Roma riparte contro il Lecce e lo fa con Vaz, sua la rete decisiva nella ripresa che permette ai giallorossi di scacciare i fantasmi e vivere una sosta più serena, a pari punti con la Juve. La Champions, però, dista an-

cora tre lunghezze, perché la vittoria del Como tiene Malen e compagni a distanza di sicurezza. Per la Roma, quella col Lecce è la prima vittoria da un mese a questa parte. L'ultima risaliva al 22 febbraio scorso contro la Cremonese: in mezzo l'eliminazione dall'Europa, due sconfitte pesanti con Genoa e Como, e il quarto posto, almeno per adesso, scivolato

via. Ma al triplice fischio della stagione mancano ancora otto gare e il rush finale dei giallorossi comincia con l'1-0 al Lecce.

Eppure il clima restafreddo, soprattutto in avvio, e lo dimostra lo striscione esposto in Sud prima dell'inno: «Sostenervi la nostra condotta e il nostro giuramento, ora però dovete meritervi il rispetto. Dimostrate che uomini siete». Ne risente lo spettacolo, perché la partita, almeno nel primo tempo non decolla. Si registra solo il gol di Pisilli, annullato per una precedente posizione di fuorigioco di Pellegrini. All'intervallo Mancini resta negli spogliatoi per un problema al polpaccio sinistro e così al suo

posto entra Ghilardi. Poco dopo fa il suo ingresso anche Vaz per El Aynaoui: una manciata di minuti ed è il francese a sbloccare la partita con il suo primo gol in A e con la maglia della Roma. Dal secondo palo non sbaglia di testa, sfruttando l'assist di Hermoso, bravo a scambiare con Malen. Sempre sui piedi dell'ex Marsiglia, poi, capitano le occasioni per chiudere la gara, ma prima dall'area piccola spara alto sopra la traversa, mentre dopo è il fuorigioco a fermarlo. Rischia anche la Roma che se a fine partita può esultare è grazie alla parata di Svilar su N'Dri e al salvataggio sulla linea di Hermoso sul colpo di testa a porta vuota di Pierotti. —



L'abbraccio tra Robinio Vaz e Lorenzo Pellegrini ANSA

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
Angelo, barman del Chelsea e pupillo di Nadia, viene accusato di aver ucciso la vicina, la biologa Elena Longo. Pur proclamandosi innocente, gli indizi contro di lui aumentano. Guido accetta di seguire il caso.



Tg2 Speciale Referendum...
RAI 2, 21.00
TG2 presenta lo speciale sul referendum costituzionale: risultati, analisi e ospiti per commentare i dati, spiegare gli scenari emersi e le possibili conseguenze del voto appena concluso.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Max Giusti guida una puntata ricca di scherzi e sorprese, prendendo di mira vip e personaggi famosi, tra situazioni imprevedibili, risate e momenti irresistibili che intrattengono tutto il pubblico.

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI SANT'ANNA

Trieste dal 1908

“da 120 anni onoriamo la memoria, custodiamo il ricordo”

TRIESTE via dell'Indra 129

AURISINA Località Aurisina 156a

TRIESTE via Tombacina 34a

TRIESTE via del Chierdante 26

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
14.50	Tg1 Speciale Referendum Attualità
17.15	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuo! Spettacolo
21.30	Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv
23.45	XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	Sottovoce e dintorni Attualità
2.50	L'Eredità Spettacolo

RAI 2	Rai 2
6.15	Un ciclone in convento Serie Tv
7.10	La Mattinanza Spett.
7.15	La Pennicanza Spett.
8.00	I vinili di... Rubrica
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	Tg2 Speciale Referendum Costituzionale Attualità
18.30	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2.20.30 Attualità
21.00	Tg2 Speciale Referendum Costituzionale Attualità
23.15	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Speciale TG3 Referendum Attualità
16.30	Tg4 Affari Attualità
16.50	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista Doc.
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.50	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	Tg4 Telegiornale Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
14.55	Speciale Quarta Repubblica Si/No News
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Attualità
0.55	200 metri (1ª Tv) Film
2.40	Avventura (20) Movie Trailer Spettacolo
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.00	Ciak Speciale Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.50	Traffico Attualità
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.40	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Scherzi a Parte Spett.
0.55	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	A-Team Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Att.
14.15	The Simpson Cantoni
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Att.
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	The Transporter Film Thriller (02)
23.20	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.10	Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Orosco Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Orosco - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Speciale Tg La7
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Speciale Tg La7 Referendum Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Att.
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità
2.15	Belli dentro belli fuori Attualità

TV8	
17.25	Ritorno in Scozia Film Commedia (24)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.40	The Equalizer 3 - Senza tregua (1ª Tv) Film Azione (23)
23.45	Rogue Il solitario Film Azione (07)
1.45	Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller (21)

NOVE

16.50	Crimini in diretta Att.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Via dall'incubo Film Thriller (02)
23.50	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.40	New Amsterdam Serie Tv
17.35	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Constantine Film Fantasy (05)
23.40	Blackhat Film Thriller (15)
2.25	Batwoman Serie Tv
3.50	Show Reel Attualità
4.35	Grown-ish Serie Tv
TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	The Chosen Serie Tv
23.30	Indagine ai confini del sacro Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1: Lone Star Serie Tv
16.00	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.15	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Ender's Game Film Fantascienza (13)
23.10	Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza (17)
0.50	CSI: Vegas Serie Tv
1.30	I fiumi di porpora La serie Serie Tv
3.20	Departure Serie Tv
LA7 CINEMA	
17.00	Una sola verità Film Thriller (08)
19.10	Il giocatore - Rounders Film Drammatico (98)
21.15	Haunting - Presenze Film Horror (99)
23.20	La battaglia dei sessi Film Biografico (17)
1.35	In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia (04)
4.05	The Hollywood Collection Documentari
5.05	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
13.25	Mai con uno sconosciuto Film Thriller (95)
15.15	L'ora della furia Film Western (68)
17.20	A proposito di Luke Film Drammatico (12)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Coach Carter Film Drammatico (05)
23.55	Scuola Di Cult '26 Rubrica
0.15	Shooting Stars (1ª Tv) Film Drammatico (23)
LA 5	
16.40	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria Spettacolo
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.15	La voce dell'amore Film Drammatico (98)
23.40	Harmony From The Heart Film Commedia (22)
1.15	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	Rai 5
18.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
19.30	Rai News - Giorno Attualità
19.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Ben Is Back Film Drammatico (18)
23.05	My Name Is Joe Film Drammatico (98)
0.55	Rock Legends Documentari
REAL TIME	
11.35	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.45	Casa a prima vista Spettacolo
15.55	Abito da sposa cercasi Documentari
18.30	Cortesie per gli ospiti Lif.
19.35	Casa a prima vista Spettacolo
20.40	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.45	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv

RAI MOVIE	Rai
12.30	Solo 2 ore Film Azione (06)
14.10	La belva Film Western (70)
15.40	Oremus, Alleluia e Così Sia Film Western (73)
17.15	L'uomo di Laramie Film Western (55)
19.05	Sicario Film Azione (15)
21.10	I quattro figli di Katie Elder Film Western (65)
23.15	Shalako Film Western (68)
RAI MOVIE	
10.30	I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10	Shetland Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Un Duca all'improvviso Film Commedia (25)
22.55	Note d'amore Film Commedia (18)
0.40	Storie italiane a Sanremo Lifestyle
RAI PREMIUM	
14.35	The Closer Serie Tv
15.30	Movie Trailer Spettacolo
15.35	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
16.55	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.00	The Closer Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
23.00	Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.00	Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco (91)

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Escobar Il fascino del male Film Azione (17)
23.15	Disastro a Cloudy Mountain Film Azione (21)
1.15	Locke Film Thriller (13)
CIELO	
14.55	Affari al buio (1ª Tv) Doc.
15.50	Storage Wars Canada Spettacolo
17.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.40	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.40	Che l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.20	La signora del West Serie Tv
16.15	La casa nella prateria Serie Tv
19.10	Colombo Serie Tv
21.10	Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia (09)
23.00	Saranno Famosi Film Commedia (80)
1.25	Agenzia Rockford Serie Tv
2.15	Shameless Serie Tv
3.05	Due per tre Serie Tv
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Pillole di salute: Il nuovo centro regionale residenziale per i disturbi alimentari. Gestire bene la longevità. Protocollo d'intesa tra UniTS e la CRI del FVG; 12.00 Ma come parli? Genitori e partner dei figli; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi: Ella von Schultz Adaievsky, compositrice ed etnomusicologa russa; 14.00 Mi chiamano Mimi: "Franz Schubert... Viaggio nell'infinito"; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo i contenuti de "La Nuova Voce Giuliana", edito dall'Ass. delle Comunità Istriane di Trieste; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9.00 Il lunedì sportivo, conduce Jan Grjic; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Celota je vec kot vsota; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ - 6. pt; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1	
17.40	Cantiere Italia
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	On air podcast

DEEJAY	
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

RADIO 2	
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL	
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: I live di Sophia, la libera enciclopedia di radio3

M20	
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.05	Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Suspense
17.10	Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories
17.30	Il Premio Film Sky Cinema Comedy
17.35	Endless Film Sky Cinema Romance
17.50	Un fantastico via vai Film Sky Collection
17.50	Twisters Film Sky Cinema Uno
17.55	Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
18.15	Wicked Film Sky Family
18.50	Jurassic World Film Sky Cinema Action
19.10	Rush Film Sky Stories
19.15	Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Comedy

19.15	Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Romance
19.25	Dead Shot: Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense
19.30	Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Sky Cinema Collection
19.55	La stanza accanto Film Sky Cinema Drama
21.00	I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Action
21.00	Scuola di polizia Film Sky Cinema Comedy
21.00	Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
21.00	Amici, amanti e... Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Ritorni
15.05	L'universo E'... Replay
15.30	Fisarmonica, Che Passione
16.05	Slovenia Magazine
16.30	Il Settimanale
17.00	Te Go Preparà
17.25	Istria E...Dintorni
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
20.00	I Parchi Naturali Della Slovenia
20.25	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Drammica
22.30	Programma In Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.45	Sportel

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste - Il Pre Tg
13.20	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Studio Telequattro
20.30	Tg Trieste
21.10	Caffe' Dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	6/8
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	6/9
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	16	27 Km/h
Monfalcone	6	16	15 Km/h
Gorizia	6	16	21 Km/h
Udine	5	16	16 Km/h
Grado	6	16	15 Km/h
Cervignano	6	16	16 Km/h
Pordenone	6	16	10 Km/h
Tarvisio	0	9	14 Km/h
Lignano	6	16	21 Km/h
Gemona	4	14	17 Km/h
Tolmezzo	2	14	16 Km/h
Forni di Sopra	-2	8	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	10
Grado	poco mosso	0,5 m	11
Lignano	poco mosso	0,5 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	12	Copenaghen	2	8	Mosca	-4	5
Atene	6	15	Ginevra	2	12	Parigi	6	16
Belgrado	5	14	Lisbona	11	19	Praga	1	13
Berlino	2	13	Londra	4	13	Varsavia	0	13
Bruxelles	3	14	Lubiana	3	12	Vienna	4	15
Budapest	6	15	Madrid	4	16	Zagabria	6	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	11
Bari	9	13
Bologna	6	15
Bolzano	3	14
Cagliari	8	15
Firenze	6	16
Genova	9	15
L'Aquila	2	8
Milano	5	15
Napoli	8	15
Palermo	9	15
Reggio C.	10	15
Roma	7	16
Torino	3	15
Venezia	7	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo un po' instabile su Abruzzo, Molise e basso Lazio, altrove avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: In questa giornata la nuvolosità ben presente potrà provocare delle precipitazioni, a tratti moderate.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al più poco nuvoloso.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso e locali precipitazioni, più probabili sui monti di Calabria e Sicilia. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei un vulcano in eruzione. Con il Sole che ti incendia il cuore, questo lunedì non è un peso ma un trampolino. Inizia quel progetto che rimandi da mesi: oggi sei inarrestabile.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di mangiarti il mondo e la tua leadership naturale è ai massimi livelli. In ufficio o in famiglia, tutti pendono dalle tue labbra. Approfittane per dettare le tue regole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Questo lunedì ti sta stretto, vorresti essere già in viaggio. Canalizza questa irrequietezza in un nuovo studio o un'attività creativa: i risultati saranno brillanti.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna solletica il tuo desiderio di sicurezza economica: ottimo momento per trattare un affare o chiedere quel che ti spetta. Non mollare la presa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Qualche interferenza di troppo agita i tuoi piani perfetti. Non irritarti: respira e procedi per la tua strada. La serata promette un recupero dolcissimo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mentre gli altri si perdono in chiacchiere, tu vai dritto al sodo. È una giornata di duro lavoro, ma la soddisfazione finale sarà immensa. Saturno ti guarda con orgoglio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nel segno ti regala una parlantina magnetica. Sei il re delle pubbliche relazioni: usa questo fascino per sbloccare una situazione burocratica o sentimentale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerchi l'equilibrio in un mare agitato. Il Sole opposto ti sfida a essere più egoista (nel senso buono). Impara a dire "no" senza sentirti in colpa: la tua salute mentale ringrazierà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un soffio di originalità. Porti aria fresca ovunque vai e le tue idee fuori dagli schemi oggi vengono finalmente ascoltate. In amore, rompi la routine: la noia è il tuo unico nemico.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un lunedì introspettivo. Preferisci osservare da dietro le quinte piuttosto che stare sul palco. Fidati del tuo sesto senso: oggi ti sussurra la verità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuito da detective. Oggi scavi a fondo e trovi soluzioni dove gli altri vedono solo problemi. In amore, è tempo di lasciar andare le vecchie ombre: il presente è molto più luminoso.

PESCI
20/2 - 20/3

Navighi tra sogni e realtà con una grazia che incanta. Se hai un messaggio importante da mandare a qualcuno, fallo oggi: le tue parole arriveranno dritte al cuore.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2 (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3 (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGOINICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DELLE SETTEFONTANE, 39TEL. 040390898
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 marzo 2026 è stata di 11.407 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

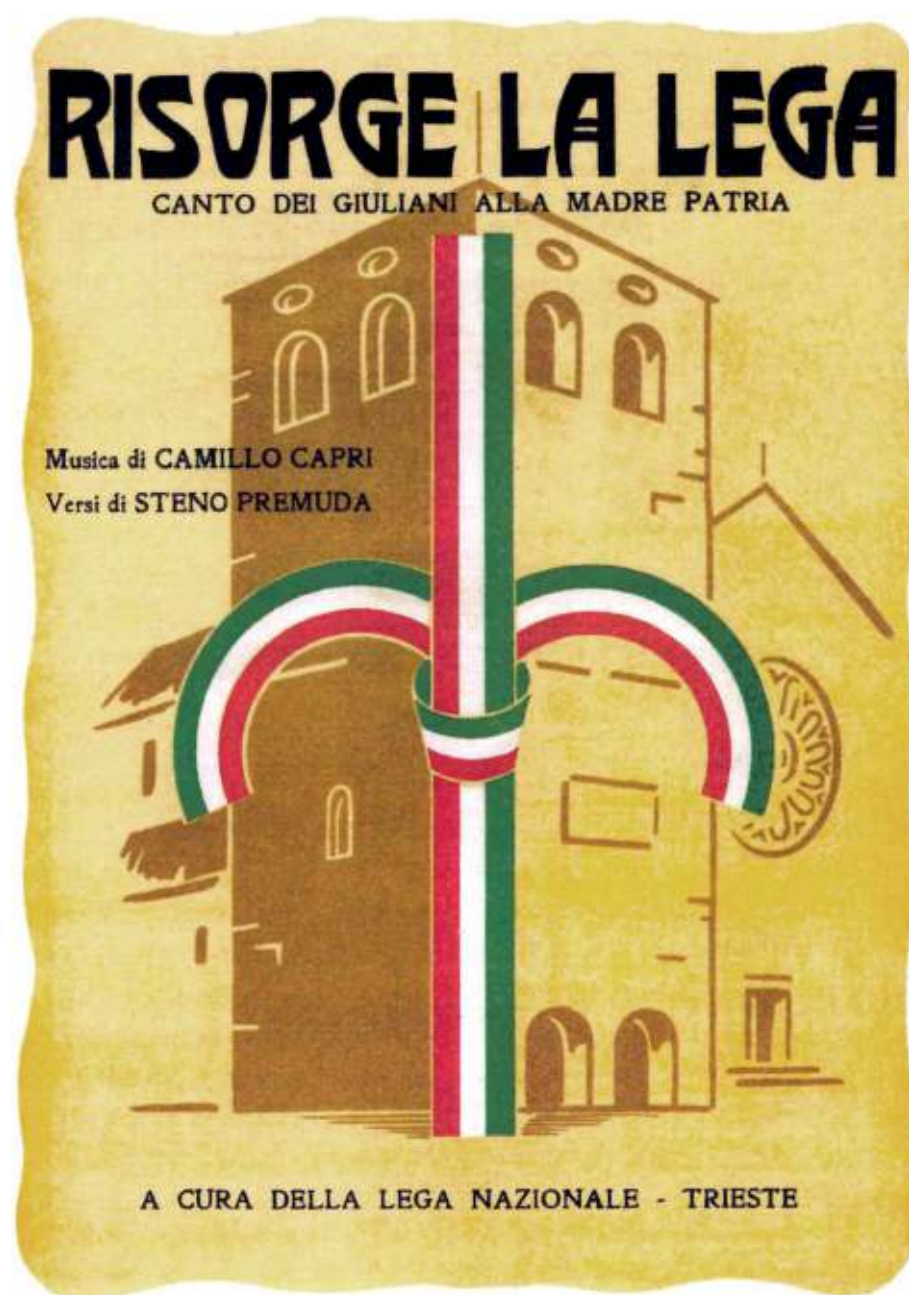
PEFC
PEFC/18-32:111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



1946: RISORGE LA LEGA NAZIONALE

“Italia e Libertà” nella Trieste del dopoguerra

La città di San Giusto aveva vissuto, nei 42 giorni di occupazione jugoslava, l'esperienza traumatica di una annessione che, nel segno del terrore comunista, voleva cancellarne l'identità, voleva sostituire Trieste italiana con una Trst balcanica. Con il 12 giugno 1945 gli uomini con la stella rossa erano stati costretti ad andarsene. Erano subentrati gli Alleati, gli Anglo-Americani.

Era finito il terrore, ma era subentrato, comunque, un forte senso di incertezza e, soprattutto, gravava l'angosciosa domanda: “e se tornano i Titini?”.

È in questo contesto che risorge, nel 1946, la Lega Nazionale. Il suo compito è esplicito: difendere l'identità della città di San Giusto, quell'identità che si riassume in due valori ben precisi: Italia e Libertà!

Il Sodalizio sarà chiamato a farlo come lo fece ai tempi del dominio asburgico, cioè con gli strumenti della cultura e con un ruolo non partitico, ma di stretto collegamento con la Municipalità tergestina.

Lo farà, cercherà di farlo per i tanti decenni successivi.

Paolo Sardos Albertini

Convegno in occasione dell'80° anniversario dalla ricostituzione

Sala Maggiore
della Camera di Commercio
Venezia Giulia Trieste e Gorizia
Piazza della Borsa, 14 - Trieste

Con il contributo  REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Lega Nazionale

Trieste | Via Donata, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

PROGRAMMA

Ore 17.00

Saluti istituzionali

Ore 17.15

Ottant'anni dal Risorgimento della Lega Nazionale

Paolo Sardos Albertini

Presidente della Lega Nazionale

Ore 17.35

*Cultura identitaria e politica dell'assistenza.
La Lega Nazionale nel secondo dopoguerra (1946-1948)*

Luca G. Manenti

Direttore scientifico della Società internazionale
di divulgazione Manlio Cecovini
per gli studi storici, sociali ed etici

Ore 17.55

L'Italia del 1946, periodo di grandi scelte

Stefano Pilotto

Università degli Studi di Udine

Ore 18.15

Proiezione dei filmati

*Tre date, tre momenti della storia di Trieste
2 maggio 1945, 12 giugno 1945, 27 marzo 1946*

Filmati provenienti dall'archivio di Paolo Venier
recuperati dal collezionista Edvino Millo

Introduzione a cura di Roberto Spazzali, storico